Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 17 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 70 num.) Lire 150
N. 553 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

PRIME POSITIVE CONSTATAZIONI TRA I «SEI» RIUNITI NEL CASTELLO DI RAMBOUILLET

È POSSIBILE ARMONIZZARE LE ECONOMIE OCCIDENTALI

Definiti in una «dichiarazione di principio» gli orientamenti generali necessari per superare la crisi in maniera coordinata - Ford rimarca la ripresa d lla produzione industriale USA - Oggi si conclude



(Telefoto Ansa-Upi)

Rambouillet — Colazione di lavoro nel castello sede del vertice: di spalle, Ford e il premier giapponese Miki; a destra s'intravede il ministro inglese Callaghan; di fronte, la consorte di Giscard d'Estaing, Moro, il ministro francese Sauvagnargues e il ministro tedesco Apel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rambouillet, 16

Iniziatosi ieri in un'atmosfera definita «eccelente» e «promettente» dai suoi stessi protagonisti il vertice economico e monetario, al quale partecipano i capi di stato o di governo dei sei maggiori paesi industrializzati del campo occidentale (Stati Uniti, Germania federale, Francia, Gran Bretagna, Italia e Giappone), ha vissuto oggi la sua seconda intensa giornata. Qualificati osservatori concordano nel ritenere che dall'incontro a sei di Rambouillet, potranno scaturire concreti risultati nel campo dei coordinamento delle politiche economiche dell'Occidente; dalle discussioni di ieri sera sono infatti emersi orientamenti comuni che sono stati, poi, messi a punto — sotto forma di «dichiarazione di principio» — in una riunione dei ministri finanziari, svoltasi stamani. Tutti i partecipanti al vertice hanno concordato sulla necessità di armonizzare le politiche congiunturali dei rispettivi governi, per combattere l'inflazione e la disoccupazione, e per rilanciare l'economia.

Si è appreso da fonte francese che la «dichiarazione di principio» preparata dai ministri finanziari e successivamente approvata in una delle sue sedute plenarie, odierne, verte sui principali temi all'ordine del giorno del vertice; gli orientamenti generali sono i seguenti:

1) pervenire a una certa stabilità dei tassi di cambio sui mercati monetari, tramite più efficaci interventi delle banche centrali. In attesa di dettagli, gli osservatori ritengono, generalmente, che i metodi suscettibili di essere applicati a tale fine si collochino a mezza strada fra le proposte del Presidente francese Giscard e quelle del Cancelliere tedesco Schmidt: Giscard auspica il progressivo abbandono del sistema dei cambi oscillanti e il ritorno a cambi fissi, passando, in un primo tempo, attraverso «parità stabilizzate», a cui si potrebbe pervenire tramite la definizione di relazioni più strette fra le monete del «serpente» europea e il dollaro; Schmidt propugna il ricorso a un meccanismo regolatore — banche centrali —, che permetta di evitare oscillazioni monetarie troppo ampie fra l'area del dollaro e quella del «serpente»;

2) salvaguardare il principio del libero scambio internazionale evitando di ricorrere a misure protezionistiche;

3) combattere la disoccupazione: questo deve divenire l'obiettivo prioritario dei governi, i quali adotteranno, a tal fine, tutte le misure necessarie, tenendo però conto della necessità di evitare un aggravarsi dell'inflazione;

4) evitare, nell'ambito del problema dell'energia, un nuovo rialzo dei prezzi del petrolio, che avrebbe, per conseguenza, un'accentuazione degli squilibri delle bilance dei pagamenti dei paesi importatori e, quindi, un aggravamento della situazione economica;

5) favorire il ritorno all'equilibrio delle bilance dei pagamenti, il cui disavanzo — nuocendo alla domanda — compromette la ripresa dell'economia mondiale.

Occorrerà, verosimilmente, attendere la conclusione del vertice per conoscere il testo completo di questa «dichiarazione d'intenzioni» e per sapere in che modo i «sei» intendono dare seguito alle loro decisioni.

Giorgio Gamberini

Continua in 2.a pagina

Intervento di Moro sui rapporti Est-Ovest

Rambouillet, 16

Nella seduta plenaria di domattina, interverrà anche il presidente del consiglio italiano, Moro, che parlerà sui rapporti tra Est e Ovest; introducendo il tema a lui assegnato, Moro sottolineerà che alle relazioni economiche tra paesi dell'Europa occidentale e orientale dev'essere annessa una grande importanza qualitativa, anche se tali relazioni rappresentano appena il cinque per cento del complesso delle esportazioni dei paesi industriali.

Lo sviluppo degli scambi economici Est-Ovest — secondo quanto afferma Moro nella sua relazione — costituisce un importante fattore di stabilità nel mondo, ed è direttamente collegato al clima di distensione che ha trovato recentemente una sanzione formale nell'atto finale della conferenza per la sicurezza e la cooperazione. L'incremento degli scambi contribuisce, a sua volta, al miglioramento delle relazioni e tende ad attenuare, sia pure lentamente, le disparità del tenore di vita e, in definitiva, dei sistemi economici.

Il deficit dei paesi orientali (paesi dell'Est e Cina) — precisa quindi Moro — è calcolato in oltre due miliardi di dollari per il 1972, tre miliardi per il 1973 e oltre quattro miliardi e mezzo per il 1974; circa la metà di tale deficit riguarda la Cina. La concessione di crediti da parte occidentale, in particolare di quelli all'esportazione, condiziona dunque notevolmente il processo di industrializzazione dei paesi dell'Est.

Ed ecco, secondo Moro, i temi che debbono essere esaminati dai «Sei»:

1) Le regole che in Occidente sono state istituite per garantire la libertà dei traffici e l'eliminazione delle discriminazioni sono difficilmente applicabili nei rapporti tra economia di mercato ed economie socialiste.

2) La Romania è il solo paese che fa parte del Fondo monetario internazionale, ma è probabile che i vantaggi collegati all'appartenenza al Fondo in materia di distribuzione di diritti speciali di prelievo e di prestiti da parte delle autorità internazionali, induca altri paesi socialisti a chiedere l'adesione. Se, da un lato, questa adesione e il conseguente allargamento dei paesi che si impegnano ad accettare nelle loro riserve gli strumenti monetari creati dal Fondo costituisce un obiettivo rafforzamento della collaborazione internazionale, si deve osservare

Continua in 2.a pagina

LA JUVE VINCE A SAN SIRO



Telefoto Ansa

Con una rete-rapina di «Bobo» Gori, dopo un'ora di dormiveglia collettivo, la Juve ha battuto il Milan a San Siro e si è assisa, solitaria, sul primo gradino della Serie A. Il Napoli, infatti, è stato costretto alla resa a Torino: nel confronto dei due centravanti azzurri, Pulici ha battuto Savoldi per due a uno. Non sono mancati i risultati-bomba: la Fiorentina ha perso in casa ad opera della Sampdoria, il Cagliari è stato «ruilato» dal Bologna, l'Inter è ruzzolata clamorosamente a Como

UNA DECISIONE ATTESA DAL MONDO IMPRENDITORIALE E POLITICO NAZIONALE

VARATA DAI METALMECCANICI LA PIATTAFORMA CONTRATTUALE

Tra le richieste l'aumento salariale di 30 mila lire per tutti, controlli sugli investimenti e recupero degli straordinari con riposi compensativi - Diffidenza vinta verso le confederazioni

Milano, 16

Controllo del consiglio di fabbrica e del sindacato sugli investimenti, sulla ristrutturazione e sulla mobilità del lavoro; aumento salariale uguale per tutti di trentamila lire; introduzione del riposo compensativo quale forma di recupero degli straordinari; applicazione delle 39 ore settimanali nel settore siderurgico; riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore settimanali per sei giorni per tre turni nelle aree del Mezzogiorno; estensione a tutti i lavoratori turnisti del diritto alle otto ore retribuite di presenza in fabbrica comprendendo, all'interno di queste, trenta minuti di intervallo retribuito per mensa; assunzione da parte della Federazione Cgil-Cisl-Uil della trattativa con la Confindustria per l'apertura di una vertenza generale sulla regolamentazione e rivalutazione degli scatti e dell'indennità di anzianità: queste, alcune delle principali richieste contenute nella piattaforma rivendicativa contrattuale dei lavoratori metalmeccanici approvata oggi dalla conferenza nazionale dei delegati metalmeccanici della Fim dopo otto ore consecutive di discussione. Il dibattito, svoltosi nell'aula magna dell'università statale, è cominciato poco prima delle nove e si è concluso alle 17.

Insieme alla piattaforma contrattuale è stato approvato un documento politico. Entrambi i documenti saranno resi noti nei prossimi giorni, forse entro martedì. Il «pacchetto» delle richieste sarà presentato alle controparti, privata e pubblica (Confindustria, Intersind, Confapi) nei primi giorni della prossima settimana.

La piattaforma riconferma, inoltre, il diritto degli organismi sindacali, di categoria e aziendali alla contrattazione preventiva sulle conseguenze delle modifiche tecnologiche.

La votazione per la delega alle confederazioni di aprire a livello nazionale una trattativa sugli scatti e l'indennità di quiescenza ha dato questi risultati: 457 favorevoli alla delega, 392 contrari e 18 astenuti. Negli interventi che hanno preceduto la votazione si è parlato di «credibilità delle confederazioni», di necessità di «evitare la spaccatura del sindacato», di «problemi di fiducia» e sono state avanzate proposte alternative per l'inclusione nella piattaforma di una rivalutazione del primo scatto del 5 per cento (Bentivogli) e della rivalutazione dell'indennità di anzianità (Lettieri), mentre Trentin si è dichiarato favorevole alla delega alle Confederazioni. Anche la stessa commissione incaricata di presentare la bozza definitiva si è presentata alla conferenza con due diverse proposte: la prima era per la delega alle confederazioni, l'altra suggeriva la rivalutazione dei primi due scatti del cinque per cento.

Per quanto riguarda l'orario straordinario è stato introdotto come si è detto, il nuovo istituto del riposo compensativo, che è stato approvato a maggioranza (67 voti contrari e 14 astenuti), proposto dal segretario nazionale della Fim Lettieri e da Manghi, della Fim milanese. La piattaforma rivendica una riduzione da 180 a 120 ore straordinarie annue con un limite massimo di sei ore settimanali. La Fim chiede, inoltre, il passaggio dalla prima alla seconda categoria entro diciotto mesi e il passaggio dalla seconda terza categoria entro venti mesi di tutti i lavoratori. La quinta «categoria super» sarà «superata durante il contratto».

Circa l'aumento salariale (30 mila lire per tutti) la Fim intende congiobare nella paga base, oltre all'aumento richiesto, i 103 punti di contingenza maturati al 31 gennaio 1975 e le 12 mila lire stabilite dall'accordo confederale. Per le medie aziende la Fim chiede che la verifica degli investimenti avvenga insieme alle associazioni imprenditoriali a livello di settore e di territorio.

Il documento politico a sostegno della piattaforma ribadisce in gran parte le argomentazioni espresse da Bentivogli e da Benvenuto nelle rispettive relazioni sulla situazione economica e politica del Paese. Dopo aver sottolineato, tra l'altro «il duro attacco che il padronato sta conducendo contro il sindacato e i livelli occupazionali», la Fim dichiara che la piattaforma contrattuale si cala in questa realtà per difendere e sviluppare l'occupazione e saldare la lotta dei metalmeccanici con i lavoratori del Sud su questo terreno. Il documento conferma, infine, lo sciopero dei metalmeccanici per il 12 dicembre proponendo di trasformarlo «in sciopero generale di tutte le categorie dell'industria». *(Ansa)*

In Spagna ancora arresti e intimidazioni

Madrid, 16

Mentre «il sentimento umano e popolare spinge molti spagnoli a chiedersi se sia necessario dar fondo alle possibilità della scienza fino a questo punto» (come scrive oggi il giornale cattolico «Ya»), il generalissimo Franco continua a sopravvivere, grazie all'ininterrotto sostegno che sofisticati macchinari medici forniscono al suo organismo prostrato da oltre un mese di gravissima malattia: stasera, a 50 ore dal terzo intervento chirurgico subito dal «Caudillo», è stato emesso un ennesimo bollettino medico, che non segnala alcuna novità, rivela che oggi è stata praticata una nuova applicazione di emodialisi e conferma che la prognosi rimane «molto grave».

Intanto in Spagna continua l'ondata di arresti e di intimidazioni nei confronti di esponenti progressisti: ieri 20 persone sono state arrestate nella città di Jaen, nel Sud del paese, sotto l'accusa di appartenere al «partito laburista» spagnolo; si è anche appreso che, negli ultimi giorni, numerosi sacerdoti madrileni sono stati insultati e minacciati da ultrà di destra: uno di loro, poche ore dopo un «avvertimento», è stato aggredito e bastonato a sangue. *(Ansa)*

LE «MINI-COMUNALI»

ALLE URNE IERI IL 68,8 P.C. DEGLI ELETTORI

Roma, 16

Sono state ovunque caratterizzate dal maltempo, oggi, le operazioni di voto svoltesi, dalle 7 di stamane alle 22, nelle 572 sezioni elettorali allestite nei 125 comuni interessati al rinnovo dei consigli municipali: alla consultazione erano chiamati 323 mila 651 elettori, dei quali 167 mila 100 donne e 156 mila 551 uomini. Secondo i dati forniti dal ministero dell'interno a tarda sera, la percentuale media dei votanti, alla fine del primo giorno di votazione (domani le urne riapriranno dalle 7 alle 14, meno che nei tre comuni del Trentino-Alto Adige interessati alla consultazione, dove la chiusura definitiva delle sezioni è già avvenuta stasera), è stata del 68,8 per cento, con una lieve flessione rispetto alle precedenti elezioni (69,9).

La regione maggiormente interessata a questa tornata elettorale è la Sardegna, dove si vota per il rinnovo di 25 consigli comunali, distribuiti nelle province di Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari. Il comune con il maggior numero di abitanti in cui si vota oggi e domani è Sulmona, in provincia dell'Aquila, con 17 mila 92 elettori, seguito da Putignano, in provincia di Bari (16 mila 164 elettori).

Dei 125 comuni interessati alle elezioni, 45 hanno una popolazione di elettori inferiore ai mille abitanti; i comuni con oltre cinquemila abitanti sono invece 16; con oltre 10 mila abitanti sono, infine, soltanto sei: Putignano, in provincia di Bari; San Pietro Vernotico, in provincia di Brindisi; Sulmona, in provincia dell'Aquila; Gaeta, in provincia di Latina; Taurianova, in provincia di Reggio Calabria; Giulianova, in provincia di Teramo.

(Ansa)

In seconda pagina

Per estorsione il sequestro del deputato?

❖

Altri due giovani fermati a Vercelli

PRIME MANOVRE DEI «BIG» A OLTRE TRE MESI DAL CONGRESSO

ZACCAGNINI È DECISO A RINGIOVANIRE LA DC

Il leader d.c. intende cancellare le usanze dei «trucchi delle tessere» e rivalutare la base del partito - Andreotti in corsa per la segreteria?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Il congresso che si dovrà celebrare a febbraio (la data precisa verrà fissata dal consiglio nazionale di domenica prossima) è al centro dell'attenzione della Democrazia cristiana. Nei giorni scorsi la direzione del partito ha dato mandato alla giunta esecutiva di elaborare le «nuove» modalità di svolgimento del congresso; a sua volta la giunta ha affidato ad un gruppo di lavoro guidato dall'on. Russo (marianeo) la stesura del regolamento; giovedì la giunta esaminerà l'elaborato che sottoporrà poi al consiglio nazionale. La complessa procedura è significativa: sta a dimostrare quanto sia alta la posta in gioco. Le istanze di rinnovamento del partito, scaturite drammaticamente dal consiglio nazionale del luglio scorso, si misureranno proprio nella possibilità di partecipazione della base d.c. all'elaborazione della linea politica. Ma questo non potrebbe avvenire se dovessero ripetersi i «trucchi delle tessere» in auge nella DC ormai da un ventennio: l'iscrizione nelle liste dei morti, i ricatti, le falsificazioni dei dati.

Il segretario «galantuomo» Zaccagnini pare determinato, nonostante l'opposizione che trova nel partito (a partire dai dorotei e dai fanfaniani), a rivoluzionare le usanze finora attuate nella DC. La volontà di portare a termine questo «compito» l'ha confermata anche oggi in un discorso tenuto all'assemblea politico-organizzativa dei quadri dirigenti lombardi a Capriate, vicino a Bergamo. La determinazione con la quale Zaccagnini ha parlato sembra dimostrare che non gli interessi altro: d'altronde ha ripetuto più volte che è deciso a mantenere il suo mandato solamente fino alla celebrazione del congresso.

Ha detto il segretario: «Pregiudiziale alla ripresa della DC è l'abbandono da parte di tutte le sue componenti dei vecchi schemi di corrente e di ogni aggregazione personalistica e la ricerca, attraverso la dialettica interna, di una linea politica che presenti il partito nel rapporto con le altre forze politiche in modo unitario e con forza compatta». Zaccagnini ha quindi analizzato la situazione della DC individuando «due schieramenti»: «quelli che temono il nuovo e quanti lo sollecitano come fedele realizzazione della genuina tradizione cattolico-popolare». Una dura frecciata al gruppo di maggioranza composto dai dorotei e dai fanfaniani che si sono coalizzati per portare Forlani alla segreteria.

Zaccagnini ha quindi indicato le linee sulle quali muoversi per realizzare un congresso «nuovo e aperto». Devono trovarvi voce, a suo avviso, tutte le forze che nel tempo «ritrovano con noi, non casuali coincidenze politiche»; inoltre, «per congresso nuovo e aperto bisogna intendere una assise nella quale la vera protagonista sia la "periferia"; non una periferia teleguidata e subordinata alle combinazioni di vertice, ma portatrice. Non mediata delle attese popolari, delle domande della società, e che sia elemento determinante dell'elaborazione della linea del partito. Ed è intorno a quella linea — ha proseguito Zaccagnini — che dovrà nascere la nuova dirigenza del partito, non da preordi-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

TRUDEAU CONCILIANTE

L'esclusione del Canada? «Un malinteso»

Parigi, 16

Il primo ministro canadese, Pierre Elliott Trudeau, ha affermato che il fatto che il suo paese non sia stato invitato dalla Francia al vertice di Rambouillet «non ha assolutamente» raffreddato i rapporti tra Ottawa e Parigi. «Ritengo si tratti di una sorta di malinteso, che sarà corretto in avvenire» ha dichiarato Trudeau. Parlando alla televisione francese, che lo ha intervistato a Montreal.

Il primo ministro canadese ha aggiunto: «Naturalmente il Canada avrebbe auspicato di essere presente, e so che anche gli altri partecipanti, tranne la Francia, se lo sarebbero ugualmente augurato. Abbiamo avuto comunicazioni abbastanza frequenti con la Francia, e c'è stato anche uno scambio di corrispondenza con il Presidente francese. Ritego che ci sia una divergenza di opinioni, la quale esiste, ma non crea alcuna amarezza». Trudeau ha aggiunto che la posizione francese non provoca nel Canada «alcun desiderio di vendetta».

(Ansa - Afp)

SI RADICALIZZA LA LOTTA POLITICA A LISBONA, SI INASPRISCE LA GUERRA CIVILE NELL'EX COLONIA

Portogallo: oltre centomila in piazza contro il governo

Lisbona, 16

Il centro di Lisbona è stato paralizzato per ore, questo pomeriggio, dalla prevista, imponente manifestazione del «potere popolare», indetta dalle organizzazioni di estrema sinistra e dal partito comunista per la «difesa della rivoluzione» e contro «il governo della destra»: in quello che i partiti filogovernativi hanno condannato come un «preludio alla rivolta armata», oltre centomila persone — affluite a Lisbona anche dalla provincia e da altre città, e accompagnate da decine di camion, trattori agricoli, betoniere, autogrù e scavatrici meccaniche — sono sfilate, in lunghissimo corteo, dall'Avenida da Liberdade fino alla piazza del Commercio.

C'erano operai della «cintura» di Lisbona, contadini giunti dalla regione dell'Alentejo, pescatori, soldati in uniforme, marinai; dalla folla si levavano grida come «Pinheiro de Azevedo, il popolo non ha paura», «Potere popolare», «Reazionari, fuori dal governo». Gruppi di militari incaricati di sorvegliare lo svolgimento del corteo hanno fraternizzato con i manifestanti. Alla fine la dimostrazione si è conclusa senza incidenti.

Pure nella giornata odierna, a Viseu, nel Portogallo centrale, si è svolta una dimostrazione filogovernativa, organizzata dal partito socialista e dal partito popolare democratico (ma alla fine il primo ha revocato la propria partecipazione, affermando che il PPD voleva strumentalizzare la manifestazione a proprio vantaggio); doveva prendere la parola il primo ministro Azevedo, ma al suo posto ha parlato il ministro del lavoro, Tomas Rosa, il quale ha detto che «il sesto governo non cede al ricatto né capitola davanti alle manovre sediziose». Le due manifestazioni concomitanti, a Lisbona e Viseu, hanno confermato — se ve ne fosse stato bisogno — la crescente bi-polarizzazione politica del paese: le province del Centro-Nord caposaldo del moderatismo, la capitale e la sua regione nucleo di fermenti rivoluzionari.

(Condensato Ansa - Ap)

ANGOLA: CON UN «PONTE AEREO» RINFORZI AI MERCENARI BIANCHI

Luanda, 16

«A luta armada continua»: questo sinistro slogan si legge ovunque (sui muri, sulle finestre, sugli alberi) a Luanda, capitale di un paese, l'Angola, che — indipendente da cinque giorni dopo una sanguinosa guerriglia indipendentista durata 13 anni — è straziato dalla guerra civile fra i tre movimenti nazionalisti rivali: il MPLA, appoggiato dall'URSS, il FNLA, aiutato dal vicino Zaire e dalla Cina, e l'UNITA, il più moderato dei tre, filo-occidentale. Attualmente, il territorio controllato dal MPLA è stretto a tenaglia, da Nord e da Sud, dalle forze degli altri due movimenti rivali: il fronte settentrionale, tra guerriglieri filosovietici e filocinesi, si trova a soli 24 chilometri a Nord della capitale.

Lopo da Nacimento, il giovane primo ministro del governo proclamato dal MPLA, ha pronosticato un futuro assai tetro ai connazionali: «La guerra di resistenza potrebbe durare molti anni. Le nostre città potranno essere distrutte, molti dei nostri compagni moriranno: ma noi non ci lasceremo intimorire». Coerentemente con queste parole, il MPLA sta arruolando migliaia di giovani e giovanissimi, che vengono frettolosamente addestrati all'uso delle armi nella zona di Luanda.

Mentre a Nord le forze del MPLA reggono all'offensiva nemica, a Sud la pressione del FNLA e dell'UNITA diviene sempre più intensa, soprattutto per l'efficacia di combattimento di una colonna di mercenari bianchi e negri, munita di mezzi corazzati e di almeno un elicottero armato, che si è già impossessata di alcuni importanti porti. La colonna, secondo quanto è trapelato — nonostante la censura — dai mezzi d'informazione sudafricani, è alimentata da un «ponte aereo», che trasporta i mercenari (per lo più portoghesi) da un aeroporto vicino a Johannesburg, in Sud Africa, a Sa da Bandeira, nell'Angola meridionale. Sarebbero quasi duecento i mercenari attualmente impegnati nelle operazioni belliche, in appoggio alle forze del FNLA e dell'UNITA. *(Ap)*

Contro il censimento gli sloveni in Carinzia

Klagenfurt, 16

La minoranza slovena in Carinzia ha preso posizione contro il previsto censimento speciale delle minoranze in Austria. In tutta la Carinzia sono stati collocati circa 2700 manifesti, con testi in lingua slovena e tedesca, nei quali è esposta la posizione del gruppo nazionale sloveno in merito al censimento. La minoranza sostiene che il censimento è antidemocratico e viola il Trattato di stato austriaco.

L'azione, promossa dall'Unione delle organizzazioni slovene della Carinzia e dal consiglio nazionale degli sloveni carinziani, ha incontrato qualche reazione. Numerosi manifesti sono già stati strappati o distrutti.

LA BEATIFICAZIONE DI GIUSEPPE MOSCATI



Telefoto Ansa

Roma — Paolo VI riceve un omaggio floreale da una piccola fedele durante la cerimonia di beatificazione in piazza S. Pietro

«Esempio per tutti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 16

Nel grande arazzo sospeso alla loggia centrale della basilica vaticana è dipinta la figura di un uomo in camice bianco, un medico, Giuseppe Moscati. Una raffigurazione decisamente moderna, se si pensa che la chiesa quando deve fare riferimento a santi medici si richiama a Cosma e Damiano, antichissimi eroi della fede o addirittura all'evangelista Luca. Paolo VI ha oggi proclamato beato Giuseppe Moscati, un medico del nostro tempo, morto a Napoli nel 1927 a quarantasette anni di età: c'è gente nella città partenopea che lo ha conosciuto e ancora lo ricorda come docente universitario, come medico dei poveri, come santo, «il santo di Napoli».

Una giornata uggiosa di pioggia ha fatto da sfondo al solenne rito che ha visto in piazza San Pietro, sotto una fungaia di ombrelli, migliaia e migliaia di persone giunte da tutta Italia, ma specialmente dalle terre del Sud, da Napoli, dove Giuseppe Moscati ha svolto la sua attività, da Benevento dove è nato, dalla Puglia terra d'origine della madre. Ha voluto presenziare alla grande manifestazione di fede il Presidente Leone, accompagnato da Donna Vittoria e dai figli Mauro e Giancarlo. In apposite tribune cattadradici di medicina, docenti, medici. Il Papa ha concelebrato la messa con l'arcivescovo di Napoli, cardinale Ursi, monsignor Calabria di Benevento, Pollio di Salerno, Venezia di Avellino, Sperandeo di Calvi e Teano e Zama, ausiliare di Napoli.

Nella omelia il Papa ha sottolineato che il nuovo beato è un laico, un medico, un professore di università, uno scienziato di alta scuola: «Aveva trascorso la sua esistenza facendo del bene sacrificando tutto agli altri, il proprio tempo, il proprio denaro, se stesso, gli affetti familiari». Trattando della fede del Moscati, il Papa ha sottolineato la necessaria complementarietà tra scienza e fede: la prima non esclude la seconda. La vita e l'attività del nuovo beato hanno dimostrato proprio questo: «Possa egli comunicare le stesse sue certezze a tante anime nobili e rette, che pur temono di perdere qualcosa nella loro autonomia nel riconoscere quanto è di Dio».

Richiamandosi ai numerosi episodi di carità, dei quali tutta Napoli parlava, il Papa ha detto che si tratta «dei fioretti di un beato del nostro secolo»: a Napoli fu chiamato il «medico santo» fin dal momento della sua morte. «Come grandeggia — ha osservato il Papa — la professione della medicina in Giuseppe Moscati e come dobbiamo augurarci che tale professione, umana e provvida quante altre mai, sia sempre idealizzata dalla carità che lo ha fatto spendere tutto per gli altri, nel beneficiare i poveri, nel curare i corpi, nell'elevare le anime, senza chiedere mai nulla per sé, fino all'ultimo respiro, tanto che morte lo colse durante le visite ai suoi prediletti malati». Il Papa ha concluso affermando che il professor Moscati è un esempio proposto al laicato cattolico, il cui ruolo nella Chiesa è stato rivalutato al Vaticano II.

Al termine il Presidente Leone, con la consorte e i due figli è entrato nella basilica vaticana, passando attraverso la porta santa: il Papa si è intrattenuto affabilmente con lui e con i familiari e con le personalità che avevano presenziato alla solenne beatificazione. A mezzogiorno dalla finestra del suo studio Paolo VI parlando ai fedeli, ha sottolineato il valore di esempio del nuovo beato e si è richiamato alla odierna «giornata delle donne migranti» sottolineando la necessità della presenza della chiesa nell'assistere specialmente le donne che lasciano la loro casa per ragioni di lavoro.

A. Paglialunga

AL SETTIMO GRADO DELLA SCALA MERCALLI

Scossa di terremoto in alcune zone del Nord

Nessun danno - Il fenomeno avvertito in Lombardia in parte dell'Emilia, della Toscana e della Liguria

Milano, 16

Una scossa di terremoto, valutata sul settimo grado della scala Mercalli, è stata avvertita oggi in alcune zone dell'Italia settentrionale. La scossa delle 14.05 protrattasi per tre secondi e mezzo, «prevalentemente ondulatoria» — come hanno detto gli esperti — non ha arrecato alcun danno a cose o persone. Ha determinato soltanto qualche timore nella popolazione che l'ha avvertita un po' in tutta la Lombardia, in particolare nel Lodigiano, a Milano, Pavia, nella parte settentrionale della provincia emiliana di Piacenza, a Genova, nella riviera di Ponente e Toscana. Il fenomeno è stato seguito quattro minuti dopo, da una seconda scossa soltanto strumentale determinata dall'onda di riflesso del sisma originario.

Il terremoto ha avuto come epicentro una zona montagnosa a settanta chilometri a Nord-Ovest di Pavia, che però non è stato possibile localizzare con precisione, in quanto i pennini dell'apposito strumento dell'osservatorio geofisico di Pavia sono saltati per la violenza della scossa. «Si è trattato — ha detto il prof. Chieppi — di un terremoto superficiale, sviluppatosi ad una profondità massima di trenta chilometri».

Il terremoto è stato avvertito soltanto dalle persone che si trovavano al chiuso, nei piani superiori degli edifici. I vigili del fuoco, la polizia ed i carabinieri delle località della Lombardia, più direttamente interessate dal sisma, non hanno avuto segnalazioni di danni.

(Ansa)

Economie occidentali

Dalla prima pagina

dano darle un seguito concreto; nel documento, si è appreso, i capi di stato o di governo riuniti a Rambouillet constatano anche che la crisi economica in atto ha carattere mondiale: essa non coinvolge solo i paesi industrializzati del campo occidentale e i paesi del «terzo mondo», ma anche i paesi dell'Est.

Per quanto riguarda gli interventi dei vari statisti durante le tre sedute plenarie svoltesi tra ieri e oggi, si è appreso che il Presidente Ford ha svolto ieri sera un'ampia relazione sulla situazione negli Stati Uniti e sulle prospettive di ripresa dell'economia mondiale: egli ha precisato, fra l'altro, che la produzione industriale americana aumenta attualmente al ritmo del 13 per cento annuo, che la crescita del prodotto nazionale lordo si è un po' rallentata (dopo essere stata, nel secondo e nel terzo trimestre di quest'anno, dell'ordine dell'11 per cento annuo), e che essa, verso la metà dell'anno prossimo, dovrebbe continuare al ritmo del 6-7 per cento, per poi stabilizzarsi, fino al 1977, a quota 5.

Secondo Ford, la ripresa americana dovrebbe favorire un aumento del 3-4 per cento del commercio mondiale; il Presidente ha detto anche che l'inflazione è ormai controllata negli Stati Uniti, sebbene il suo tasso sia ancora troppo elevato, e ha sostenuto che ciò che più conta attualmente è ridare fiducia agli operatori economici e al pubblico.

La seduta plenaria di stamane è stata invece dedicata alla discussione dei due temi rispettivamente introdotti, nell'ordine, dal primo ministro giapponese Takeo Miki e dal Presidente francese Giscard d'Estaing: commercio internazionale e problemi monetari. Gli interventi sul primo tema (si è appreso da fonte giapponese) hanno permesso di constatare una larga concordanza di vedute sulla necessità di intensificare la cooperazione e di evitare il ricorso a misure protezionistiche, che aggraverebbero la recessione; fonti italiane hanno indicato, in proposito, che il presidente del consiglio Moro ha annunciato che l'Italia è pronta a rinnovare, nel 1976, la sua adesione al «Trade Pledge», cioè all'impegno a non introdurre restrizioni al commercio internazionale, sottoscritto nel 1974 in sede OCSE.

Moro si è altresì pronunciato a favore di un maggiore coordinamento per quanto riguarda i crediti all'esportazione e la loro durata, ad ha anche posto l'accento sull'esigenza di una radicale trasformazione dei rapporti fra paesi industrializzati e paesi emergenti, rilevando che l'aiuto allo sviluppo deve, ormai, esercitarsi in una cornice di larga cooperazione.

Ben poco è invece trapelato, finora, circa la discussione che ha fatto seguito alla relazione del Presidente francese sui differenti aspetti dei problemi monetari e sulle loro ripercussioni in campo economico, e così pure sul dibattito, avvenuto nell'odierna seduta pomeridiana, nella scia del rapporto introduttivo svolto da Ford sul tema dell'energia e delle materie prime.

G. G.

Moro

che la loro partecipazione, sebbene auspicabile, porrà senza dubbio problemi difficili di politica monetaria internazionale, e potrà rendere anche più complesso il meccanismo decisionale del Fondo.

3) L'importanza delle relazioni Est-Ovest deve essere collocata in un quadro di relazioni economiche internazionali, nel quale i rapporti Nord-Sud (cioè quelli tra paesi industriali e paesi in via di sviluppo) assumono un rilievo crescente e sono divenuti critici per la stabilità del mondo. I 30 miliardi del deficit dei paesi in via di sviluppo non petroliferi, previsti per il 1975 e ancora per il 1976, sono una minaccia per la ripresa economica mondiale e rischiano di spingere una parte cospicua dell'umanità verso la miseria e la fame.

Sembra dunque venuto il momento, secondo Moro, di coinvolgere più direttamente i paesi socialisti — anche in relazione ai crediti loro concessi dai paesi industriali dell'Occidente — nei programmi di aiuto ai paesi in via di sviluppo, in particolare a quelli promossi su basi multilaterali da organizzazioni internazionali. In questo contesto si deve ricercare la collaborazione dei paesi socialisti per risolvere i problemi della bilancia dei pagamenti dei paesi produttori di materie prime, sia creando meccanismi di stabilizzazione dei prezzi, sia garantendo loro un certo volume di entrate valutarie.

4) Conviene tuttavia, osserva quindi Moro, sorvegliare l'andamento del disavanzo e il conseguente indebitamento dei paesi socialisti, in modo che esso non superi taluni parametri considerati normali nel mondo finanziario; e affrontare sia il problema concernente l'esportazione di prodotti industriali a prezzi che ovviamente dipendano da decisioni governative, sia quello relativo all'eliminazione o, quanto meno, all'attenuazione dello scarto nei tassi di interesse e nella durata tra i prestiti concessi sui mercati finanziari e quelli consentiti ai paesi dell'Est con i crediti agevolati all'esportazione.

5) Una possibile area, che è insieme di negoziato e di integrazione, è costituita dallo sviluppo del commercio dei prodotti di base: la scarsità di questi prodotti ha influito negli anni passati sulla stabilità delle economie industriali. In quest'aera sono concepibili iniziative comuni, per un impiego delle risorse non ancora sfruttate dai paesi socialisti: assume, così, un particolare significato il recente accordo per lo scambio di grano americano contro petrolio russo.

6) «Tutto questo — conclude Moro — porta a ricercare efficaci metodi di coordinamento e consultazione, dato che vi sono oggi, e forse ancor più in futuro, opportunità che possono essere afferrate solo grazie a uno sforzo comune, vi sono iniziative che possono aver successo solo se pensate ed eseguite in comune. Mi riferisco alla creazione di grandi intraprese per lo sfruttamento di risorse naturali, a programmi di collaborazione che abbiano carattere multilaterale, alla concezione di politiche comuni dirette a favorire un'apertura dell'economia pianificata anche nei riguardi dei beni di consumo e, più in generale, ad attirare un interscambio di prodotti industriali su una base stabile, che eviti azioni di rottura dei mercati».

(Ansa)

Domani per la Luna eclissi totale

Roma, 16

Dopodomani sera eclissi totale di Luna. Alle 21.39 di martedì il satellite, questa volta naturale, della Terra comincerà ad entrare nel cono d'ombra che il nostro pianeta proietta nello spazio per circa un milione e mezzo di chilometri (la distanza Terra-Luna è di 384 mila chilometri). All'inizio non è un'ombra totale, ma una penombra: alle 23.04 la Luna entrerà nel cono d'ombra netta, raggiungerà il centro dell'eclissi alle 23.24 e rimarrà in ombra fino alle 23.44. Di nuovo, passaggio nella penombra e alle 1.08 di mercoledì fine dello spettacolo. Tutto il fenomeno avrà una durata di tre ore e 29 minuti di cui 40 minuti in eclissi totale.

Il «totale» non significa che la Luna apparirà completamente scura, perché quella parte della luce solare che viene rifratta dalla nostra atmosfera arriva anche nel cono d'ombra proiettato dalla Terra e la Luna ne riceve una sfumatura color rame. Gli scienziati non giudicano il fenomeno di martedì sera significativo in modo particolare per le loro ricerche, per esempio, sulla variazione della velocità di rotazione della Terra. E' solo una eclissi «comoda», date le ore in cui si svolge, che non costringono ad andare a letto tardi o ad una «levataccia».

(Ansa)

RICERCHE SU VASTA SCALA DEL DEPUTATO DEMOCRISTIANO SEQUESTRATO IN SARDEGNA

Più probabile l'estorsione nel rapimento dell'on. Riccio

In tale direzione si muovono le indagini - La famiglia non ha chiesto il silenzio della stampa
Mille uomini sono impegnati nelle perlustrazioni - Quasi certo che la matrice sia «nuorese»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oristano, 16

Sono proseguite per tutta la notte e sono state intensificate stamane le ricerche dei banditi che venerdì notte hanno rapito, in una località al confine tra le province di Oristano e Nuoro, l'on. Pietro Riccio, di 54 anni, deputato democristiano e membro della commissione giustizia della Camera. Nelle perlustrazioni — il cui punto focale è stato per il momento accentrato in una vasta zona del Nuorese, tra le catene montuose del Grighine, del Mandrolisai, del Marghine e della Barbagia — sono impegnati mille uomini, tra agenti di pubblica sicurezza, carabinieri, agenti della polizia stradale, reparti di polizia di Abbasanta, specializzati in operazioni di rastrellamento antirapimento e Barracelli. Le forze di polizia suddivise in squadriglie, perlustrano, a palmo a palmo, le più impervie zone, controllano ovili, anfratti e case diroccate.

Alle indagini — come ha dichiarato il vice questore di Oristano — viene dato un impulso particolare. «E' un sequestro che ha scosso profondamente l'opinione pubblica — ha detto — perché per la prima volta in Italia è stato rapito un uomo politico. La massiccia mobilitazione di forze di polizia — ha però precisato il funzionario — non è stata disposta solo perché questa volta il rapito è un deputato ma anche perché attualmente altri tre ostaggi si trovano nelle mani dei banditi. L'operazione di polizia — ha aggiunto il vice questore — tende a fare pulizia su tutto il fronte ed è stata concentrata nel Nuorese perché in base agli elementi che abbiamo raccolto nel corso dei minuziosi sopralluoghi fatti ieri abbiamo motivo di ritenere che anche il sequestro dell'on. Riccio abbia matrice nuorese».

Il funzionario ha anche sottolineato il fatto che, mentre sono in corso queste ricerche, coadiuvate dal vice capo della polizia Li Donni, inviato in Sardegna dal ministro Gui, e dal procuratore della repubblica di Oristano, Contini, sono in pieno svolgimento le indagini degli investigatori, tendenti in primo luogo a identificare il «basista», del quale si sono serviti i banditi per fare scattare la trappola in cui è caduto venerdì notte il parlamentare democristiano.

E' opinione degli investigatori che i banditi dovevano aver predisposto un piano dettagliato, seguendo da vari giorni, presumibilmente, tutte le mosse dell'on. Riccio, per entrare in azione al momento propizio. L'azione dei malviventi è stata, seppure involontariamente, favorita dal fatto che l'esponente democristiano non adottava alcuna prudenza nei suoi spostamenti. «Lui, avvocato di grido, che in centinaia di processi aveva difeso alcuni tra i più famosi e pericolosi banditi sardi — ha osservato il funzionario — non poteva certo immaginare che un giorno sarebbe finito nelle mani dei banditi come ostaggio».

L'on. Riccio, si fa però osservare ad Oristano, è un uomo molto dinamico, preso dai mille impegni di penalista e di politico attivo. Dormiva poche ore per notte e il resto del tempo lo trascorreva correndo da un palazzo di giustizia all'altro, in un vorticoso carosello per le strade della Sardegna. Non era abitudinario e perciò il «basista», che ha seguito i suoi movimenti durante la preparazione del piano fino al momento dell'agguato, sulla strada bianca che da Asuni porta a Senis, in una zona misera e abbandonata tra i monti dell'alto Oristanese, o era una persona molto vicina al parlamentare o — fanno osservare gli investigatori — deve aver commesso qualche errore.

E' opinione diffusa a Oristano che il rapimento dell'on. Riccio abbia una matrice comune, cioè che sia stato commesso a scopo di estorsione e «in questa direzione si svolgono le indagini. Un funzionario di polizia ha precisato anche che fino a questo momento «non sono emersi nuovi elementi che possano dare all'inchiesta uno sviluppo positivo». Il dott. Meloni, che opera seguendo le precise direttive del vice capo della polizia e capo della Criminalpol, Li Donni, giunto ieri pomeriggio a Oristano per coordinare le indagini, ha aggiunto che «sarà fatto quanto è possibile» per giungere all'identificazione dei responsabili e quindi alla liberazione del parlamentare.

La difficoltà delle indagini sul rapimento del parlamentare sono emerse ancora oggi nel corso di un «vertice» tenutosi nel palazzo di giustizia di Oristano, e al quale hanno partecipato, oltre al procuratore della Repubblica, Contini, il capo della Criminalpol Li Donni e i funzionari di polizia e gli ufficiali dei carabinieri impegnati nell'inchiesta. Su quanto è stato fatto e sui temi di discussione del vertice nulla è stato possibile apprendere finora. Soltanto il questore di Oristano ha fatto qualche breve dichiarazione che non è servita però a chiarire i piani di indagine stabiliti.

E' opinione di molti, a Oristano, che questo rapimento abbia aspetti per lo meno singolari. Ci si chiede, infatti, perché la famiglia — così come hanno fatto finora i congiunti di tutti i sequestrati — non abbia ancora chiesto il «silenzio stampa» e non abbia rivolto agli inquirenti l'appello di allentare la sorveglianza nelle strade e di diradare le ricerche dei banditi e dell'ostaggio nelle campagne. I casi — si fa osservare a Oristano — sono due: o i parenti dell'on. Riccio sanno già che si tratta di fare «il braccio di ferro» con i malviventi fino a giungere a un accordo, oppure sperano che con le notizie, necessariamente frammentarie e incomplete, e a volte non troppo precise, diffuse dai giornali, e con il notevole spiegamento di uomini nelle campagne dove si presume che i fuorilegge abbiano trovato rifugio, cadano prima o poi nella rete degli inquirenti e ci possano così giungere alla liberazione dell'ostaggio senza «colpo ferire».

Emilio Carta

SEQUESTRO GETTY: chiesti sette «rinvii»

Lagonegro, 16

Il presunto «boss» della mafia calabrese Girolamo Piromalli, detto «Momo», ed altre sei persone sono stati gli organizzatori del sequestro di Paul Getty junior avvenuto a Roma il 10 luglio 1973: a queste conclusioni è giunto il sostituto procuratore della Repubblica di Lagonegro, dott. Maurizio Rossi che ha depositato nella cancelleria del tribunale le sue richieste in merito ai rapimento.

Il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio di Pimoralli, di Saverio Mammoliti, del cugino di questi Vincenzo Mammoliti, di Domenico Barbino, Giuseppe Lamanna, Antonio Mancuso e Antonio Femia. Nella sua requisitoria, composta di 137 cartelle dattiloscritte fittamente, il magistrato ha scartato l'ipotesi che il giovane Paul Getty abbia potuto simulare il rapimento per estorcere danaro al ricco nonno ed ha delineato il ruolo di Girolamo Piromalli e di Saverio Mammoliti, come quello di capi dell'organizzazione.

(Ansa)

SI ALLARGA IL NUMERO DEGLI IMPLICATI NELL'ORRENDA STRAGE DI VIA DEI LAGER

PER L'ECCIDIO DI VERCELLI ALTRE DUE PERSONE FERMATE

L'accusa è di corresponsabilità - Sarebbero i primi ai quali il giovane Guido Badino si rivolse nella ricerca di un sicario - Uno di essi lo avrebbe successivamente messo in contatto con D'Elia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vercelli, 16

Altre due persone sono state fermate nel corso delle indagini sull'uccisione di Sergio Graneris, di sua moglie Italia, del loro figlio Paolo, dei genitori della donna, Romolo Zambon e Margherita Baucero. Si tratta di Giulio Marsigliese, di 26 anni, e di Antonio Coriolani, di 30, entrambi residenti a Trecate (Novara). Erano stati trattenuti per accertamenti nella giornata di ieri, ma la scorsa notte la loro posizione nell'ambito della vicenda è mutata. A loro carico è stato operato il fermo di polizia giudiziaria sotto l'accusa di corresponsabilità nell'omicidio plurimo aggravato dei componenti della famiglia Graneris.

Salgono così a cinque le persone in carcere per il crimine. Prima di Marsigliese e Coriolani erano già stati fermati la figlia del gommista vercellese trucidato, Doretta Graneris, di 18 anni, il suo fidanzato Guido Badino, di 22 anni, di Novara, e un altro giovane di Trecate, Antonio D'Elia, di 19 anni, detto «caporusso», un amico della coppietta. Sono i tre che si trovavano all'interno della villa Graneris, in via Caduti dei «lager», alla periferia di Vercelli, nel momento in cui si è scatenata la drammatica sparatoria. Tre persone per due pistole che hanno sparato 17 colpi.

Resta quindi solo da stabilire chi ha premuto il grilletto, un accertamento non facile per le versioni contrastanti dei tre diretti interessati, dichiarazioni che ognuno ha fatto cercando di togliere dalle proprie spalle il peso dell'esecuzione materiale dell'eccidio. Giulio Marsigliese e Antonio Coriolani sono stati coinvolti nell'inchiesta in quanto la loro posizione si è aggravata in seguito agli accertamenti svolti da carabinieri e polizia nelle ore immediatamente successive al massacro. Coriolani sarebbe stato uno dei giovani con i quali hanno avuto contatti diretti Doretta Graneris e Guido Badino perché prendesse parte all'eccidio: lui avrebbe rifiutato, contribuendo però a far conoscere a Badino Antonio D'Elia che avrebbe avuto poi una parte assai importante nel massacro dei genitori, del fratellino e dei nonni di Doretta.

Con D'Elia, Guido Badino ha trovato subito l'accordo per una partecipazione, anche se ancora non si sa quanto sia stata attiva, in un massacro privo di implicazioni politiche e che avrebbe potuto fruttare un buon numero di quattrini quando fosse arrivata l'eredità alla quale i due fidanzati quasi certamente aspiravano. Forse con D'Elia il fidanzato di Doretta non ha avuto neppure bisogno di chiarire i motivi che lo spingevano ad un così assurdo delitto, come aveva fatto con Coriolani. Questi, infatti, avrebbe detto che Badino gli aveva riferito di doversi disfare dell'intera famiglia Graneris perché aveva ricevuto minacce di morte e che dal delitto tutti sarebbero usciti «puliti», in quanto il piano preparato prevedeva anche la creazione di alcune prove «caratteristiche» che avrebbero potuto indirizzare gli inquirenti verso la pista di una strage di mafia.

Secondo questa ricostruzione, Badino e D'Elia sarebbero dunque entrati in contatto soltanto nell'ultima decade di ottobre. Ma Doretta Graneris conosceva già il giovane calabrese? E' quanto gli inquirenti stanno cercando di accertare. Infatti, sarebbe emerso che Antonio D'Elia e Doretta si erano conosciuti già qualche mese fa in una pizzeria di Novara, e la stessa ragazza gli avrebbe dispensato più di un sorriso di simpatia, per usare un eufemismo; particolare questo che il giovane ha negato. Ma c'è da tenere presente che a Trecate, proprio qualche settimana fa, qualcuno ha sentito lo stesso D'Elia vantarsi di «avere una relazione con una ereditiera di Vercelli».

E' un particolare questo che alcuni investigatori giudicano tutt'altro che trascurabile perché servirebbe ad inquadrare, con sufficiente approssimazione, l'autentica «mente» organizzativa dell'eccidio. La domanda, infatti, che corre è una sola: è stata proprio Doretta ad avere l'idea del massacro, oppure la ragazza ha subito una sorta di plagio? Quest'ultima è anche la tesi del difensore di Doretta, avv. Franco Ferraris di Vercelli, che è intenzionato a chiedere per lei una perizia psichiatrica per verificare «eventuali conseguenze di tare ereditarie». Infatti, una persona normale — ha detto stamane il legale — non può comportarsi con l'impassibilità della ragazza, sopportare così un crimine tanto atroce».

Comunque si è accertato che l'eccidio è avvenuto quasi certamente fra le 21 e le 21.15. Infatti la segnalazione che la «Simca» stava bruciando sulla tangenziale di Vercelli è giunta ai carabinieri alle 21.32. E' accorso il capitano Gentili, che con alcuni carabinieri è riuscito a «salvare» la targa della vettura, quella targa che ha consentito di ricostruire il furto ed ha portato ai successivi sviluppi che hanno determinato la connessione con il massacro dei Graneris. Gli inquirenti non sono riusciti a rintracciare persone che abbiano avuto sentore di spari o di qualcosa di anormale nella villa durante la strage.

Gabriele Tacchini

FUOCO PER 15 ORE IN UN EDIFICIO DELLA CITTA'

VIOLENTO INCENDIO A PALERMO DISTRUGGE L'ARCHIVIO ENPDEP

Possibile il dolo: la sede era al centro di un'indagine

Palermo, 16

Un incendio è divampato per oltre quindici ore nella sede palermitana dell'ENPDEP — Ente nazionale di previdenza dei dipendenti degli enti di diritto pubblico — che occupa due piani di un moderno e lussuoso edificio nella centrale piazza Castelnuovo. Le fiamme si sono sviluppate, per cause che non è stato ancora possibile accertare, al secondo piano interrato dell'edificio, dove era ubicato l'archivio dell'ENPDEP, che è stato completamente distrutto.

Sulle cause evitano di pronunciarsi carabinieri, polizia e gli stessi vigili del fuoco. «Saranno indagini lunghe e laboriose — ha detto l'ing. Castiglia, che ha diretto le operazioni dei vigili del fuoco — non è semplice, in un caso come questo, accertare l'origine dell'incendio e stabilirne la causa. Ci vorrà del tempo». Gli investigatori, comunque, non trascurano di valutare una eventuale origine dolosa dell'incendio.

La sede palermitana dell'ENPDEP recentemente è stata al centro di una indagine sollecitata dalla stessa direzione e affidata dalla procura della Repubblica alla guardia di finanza. Gli accertamenti ebbero clamorosi sviluppi e venne arrestato, 15 giorni fa, un noto odontoiatra palermitano, il dott. Sebastiano Musumeci Carbone, accusato di truffa ai danni dell'ENPDEP. Il dott. Musumeci Carbone ha uno studio nello stesso edificio in cui oggi si è sviluppato l'incendio. L'inchiesta della guardia di finanza comunque stava continuando per l'accertamento di altri eventuali illeciti commessi da altri medici convenzionati con l'istituto di previdenza.

(Ansa)

FIAMME DEVASTANO un pastificio

Palermo, 16

Un violento incendio è divampato, poco prima delle 24, nel mulino-pastificio «Saima», sulla statale 113, nei pressi di Cateldaccia, un paese a circa venti chilometri da Palermo. Il pastificio è stato interamente distrutto dal fuoco. I vigili hanno lavorato tutta la notte con numerose squadre, nel tentativo di domare le fiamme, che in poco tempo hanno avvolto i quattro piani della costruzione.

(Ansa)

GRAVISSIMO INCIDENTE SULLA CIRCONVALLAZIONE ESTERNA

CARAMBOLA FRA TRE AUTO PRESSO NAPOLI: TRE MORTI

Sei feriti fra i quali due bimbi - Asfalto viscido e salto di corsia

Napoli, 16

Tre persone sono morte ed altre sei sono rimaste ferite in un incidente stradale nel quale sono rimaste coinvolte tre autovetture. L'incidente è accaduto poco prima delle 15, sulla «circumvallazione esterna» di Napoli, sul ponte sotto il quale passa la statale Sannitica, che collega Napoli a Caserta, all'altezza di Casoria, vicino a Napoli. Il grave incidente, nel quale sono state coinvolte una «Mercedes», con targa straniera, una «Fiat 128» con la targa di Napoli, è una «Fiat 850» targata Savona — è accaduto mentre su tutto il Napoletano imperversava un violento temporale con forte vento.

Sulla «circumvallazione esterna» di Napoli — una strada a doppia corsia costruita dopo la guerra per il traffico delle truppe alleate — la «Mercedes», proveniente dalla Domiziana e dal lago Patria, per cause non ancora accertate, ma forse per il fondo stradale viscido, ha sbandato sulla sinistra e, dopo aver superato lo spartitraffico costituito da una aiuola, ha invaso la corsia opposta, sulla quale passa il traffico che dalla zona aeroportuale va verso il Giuglianese e la costa flegrea, investendo lateralmente la «128» e poi la «850». Su quest'ultima autovettura erano tre adulti e due bambini. La «Mercedes» è finita poi lungo la scarpata laterale.

Nell'incidente sono morti i tre adulti, che erano sulla «850» con i due bambini; questi ultimi sono rimasti feriti. Tutti gli altri occupanti delle autovetture hanno subito ferite più o meno gravi. I primi ad accorrere sul posto sono stati automobilisti di passaggio. Un vigile del fuoco che tornava a casa da Licola, Alessio Uomo, ha tentato di soccorrere gli occupanti della «850»: ha estratto i due bambini facendoli portare all'ospedale «Cardarelli» con automobili di passaggio.

Poi il vigile del fuoco ha chiamato il centralino del suo comando ed è scattato così l'allarme e sul posto sono giunte le autolettighe, carabinieri e agenti della polizia stradale per i soccorsi. Dopo il sopralluogo per le constatazioni di legge, il magistrato ha disposto la rimozione dei corpi, che sono stati portati nel cimitero di Casoria, ma non sono ancora stati identificati.

(Ansa)

Zaccagnini

nati o presunti "cartelli" di maggioranza che qualche interprete di settori politici (non so quanto fedele) presenta come incombenti e condizionanti».

Per Zaccagnini realizzare queste innovazioni sarà difficile, anche se nessuno all'interno del partito ha il coraggio di mettere in discussione la necessità di cambiare. Ma gli sgambetti possono essere fatti su altri punti: lo si è visto per il problema della Rai-Tv e per la polemica che è sorta sulla data di convocazione del congresso. Il segretario ha dovuto cedere su entrambe le questioni dato che a opporsi è ormai la grande maggioranza della DC che si identifica nella candidatura di Forlani alla successione. Ma negli ultimi tempi Forlani si è inimicato alcuni sostenitori, come i dorotei più accesi, che non vedono di buon occhio la sua determinazione a sedere al vertice con l'appoggio sia delle destre sia delle sinistre del partito.

«Ma allora, si domandano i dubbiosi, non cambierà proprio niente?». E' per questi motivi che negli ultimi giorni si è fatta strada la voce secondo la quale anche Andreotti si metterebbe in corsa per la segreteria. L'ipotesi si è rafforzata dopo il viaggio negli USA del ministro del bilancio ed è stata confermata oggi da un discorso tenuto dall'esponente democristiano a Palermo.

Qui Andreotti ha ufficiosamente aperto la campagna elettorale per le consultazioni di primavera che interesseranno, oltre che la Sicilia, anche la capitale. Come mai proprio Andreotti in Sicilia, una piazza determinante per riequilibrare la spinta a sinistra del 15 giugno? E' un'autocandidatura incoraggiata da alcuni settori democristiani scontenti della linea che sta portando avanti Forlani, rispondono molti osservatori politici. E infatti Andreotti ha fatto un discorso, come si dice in gergo, «grosso».

Dopo aver affermato che la DC chiederà ai siciliani un consenso «eccezionale per riequilibrare i margini di sicurezza che il 15 giugno ha messo in discussione», Andreotti ha detto che nel frattempo la DC «deve correggere i suoi errori, superando i frazionismi che ne minano l'unità interiore, attivare una presenza vivacissima nelle fabbriche, nelle scuole e nei comitati di quartiere. Ci occorre — ha aggiunto — lo stesso spirito coraggioso di trent'anni fa».

M. A.

UNO SCIENZIATO DELLA NASA RITIENE CHE CI SIA VITA SUGLI ALTRI PIANETI

Meglio non montarsi la testa non siamo i soli intelligenti

John Billingham è del parere che esistano degli esseri arrivati quanto meno al nostro livello di scienza e tecnologia, e forse oltre - A proposito di «Ufo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, novembre

Uno scienziato della NASA, che sta cercando di stabilire il contatto con l'eventuale vita su altri pianeti, dice che le ricerche indicano che non solo essa esiste, ma è probabilmente molto diffusa».

Lo studioso è il dott. John Billingham, capo della divisione di biotecnologia del laboratorio di ricerche Ames a Mountain View in California. Il laboratorio Ames è della National Aeronautics and Space Administration, l'ente spaziale e aeronautico americano.

Billingham ha fatto il punto della situazione a mezza via di uno studio biennale, e ha detto che le ricerche da lui condotte, con l'assistenza di altri scienziati, per stabilire se esista una vita intelligente al di fuori della Terra «indicano ora il che dovrebbe essere molto comune, che esiste oggigiorno e che è probabilmente assai diffusa nell'universo».

Ha aggiunto di essere del parere che esistano «esseri che sono arrivati quanto meno al nostro livello di scienza e di tecnologia, e forse oltre». Billingham ha detto: «Riteniamo che in molti luoghi la creazione vivente sia arrivata non solo al nostro punto, ma assai più in là, e che ci siano molte civiltà assai più antiche della nostra. Siamo la civiltà più giovane che sia in grado di comunicare. Da appena dieci a quindici anni possiamo comunicare attraverso la galassia con i radiotelescopi».

Il dott. Billingham ha 45 anni ed è di origine britannica. Dice che date le premesse «siamo appena emersi su base statistica, e quindi qualsiasi civiltà con la quale prendiamo contatto deve necessariamente essere più vecchia della nostra». Aggiunge che i suoi indizi sono circostanziali per quanto concerne la vita su altri pianeti, e che spera di stabilire il contatto con esseri extraterrestri a mezzo di radiotelescopi più grandi e perfezionati.

«L'evidenza — dichiara lo studioso del centro Ames — comincia con il fatto che nelle ricerche di laboratorio e in quelle organiche, i mattoni della vita, sono assai comuni al fuori del nostro pianeta. Si era soliti pensare che il nostro sistema planetario, con il suo sole, fosse unico. Ma adesso possiamo dire che la maggior parte delle stelle dispone di pianeti. Mettete assieme queste considerazioni. Oggi pensiamo che ci siano miliardi, miliardi di altri pianeti. Quindi non vi è ragione per cui non possa aver luogo lo stesso processo di creazione di cellule viventi».

Adesso, confida lo scienziato, egli sta lavorando al suo programma con esperti di astronomia, comunicazioni e fisica spaziale. Spera di prendere contatto con esseri di altri mondi, a mezzo del radiotelescopio, con un metodo dei tre che ritiene possibili: «Trasmissioni locali su altri pianeti, per il consumo sul posto, ad esempio di trasmissioni audio; invio di un raggio che cerchi di far sapere ad altri l'esistenza dell'emittente; ricezione di un segnale indirizzato verso la Terra da qualcuno che sospetti la nostra esistenza».

Nell'Arizona intanto sembra sia tornato a casa il giovane taglialegna i cui sei compagni avevano dichiarato di aver assistito alla sua sparizione dopo l'incontro con un «Ufo», un oggetto volante non identificato. Sembra, almeno, che sia tornato. Ma dove si trovi e in quali condizioni è un mistero. Si chiama Travis Walton e ha 29 anni. Era andato per lavoro con i colleghi in una foresta dell'Arizona settentrionale. I sei hanno detto che un raggio di luce azzurrina partito dall'«Ufo», che si librava a circa sette metri dal terreno, lo ha portato via. Questo, mercoledì scorso, verso sera. I boscaioli hanno aggiunto di essere fuggiti terrorizzati. Quando hanno trovato il coraggio di tornare sul posto Walton e l'«Ufo» erano spariti.

Vane le ricerche degli agenti dello sceriffo. I taglialegna si sono sottoposti volontariamente a un test con la macchina della verità. L'esito non è stato rivelato. Adesso lo sceriffo della contea di Navajo ha detto di avere ricevuto una telefonata di Duane Walton, fratello maggiore di Travis. L'uomo ha detto lo sceriffo Marvin Gillespie, diceva di trovarsi nella zona di Heber e di avere trovato il fratello, che stava portando a un ospedale di Tucson.

Lì la pista si è troncata. Non si è riusciti a trovare Duane. Gli ospedali di Tucson e di Phoenix non hanno ricoverato alcun uomo di quel nome. Lo sceriffo dice di non avere dubbi: la voce era quella di Duane Walton, che egli conosce personalmente. Ci si chiede perché l'uomo abbia parlato di Tucson, che dista quasi 450 chilometri da Heber. «Duane — ha detto Gillespie — mi ha detto che Travis aveva la mente confusa e annebbiata, e che lui era preoccupato del suo stato mentale».

Nell'Ohio il poliziotto della stradale Zachary Space (il cui cognome significa spazio) ha detto di aver visto con altri un «veicolo» di forma approssimativamente triangolare — un grappolo di luci rosse e verdi che si aggirava nel cielo, tra le tre o mezzo e le quattro del mattino. Gli era stata segnalata la presenza di due oggetti misteriosi di quel tipo, una settantina di chilometri a Nord-Est di Cleveland. Lui è andato a controllare, e ha visto davvero il triangolo luminoso: «Mai vista prima niente di simile» ha detto il poliziotto in un'intervista televisiva.

Ha incontrato nella cittadina di Madison le persone che avevano segnalato il fenomeno. C'era anche un agente di polizia del luogo e c'era un distributore di giornali. In tutto cinque persone che hanno osservato il veicolo, poi un altro. Uno verso Est, l'altro a Occidente. Al di sopra dei cavi d'alta tensione uno dei veicoli è diventato di un bianco luminescente, ha detto Space. Poi si è alzato, e dopo essere diventato rosso e verde è diventato bianchissimo, come un lampo, ed è sparito come se qualcuno avesse soffiato su un fiammifero».

Rick Du Brow

Gli epilettici possono guarire e lavorare

Siena, 16

Otto epilettici su dieci possono essere curati con successo e nella maggior parte dei casi lavorare normalmente, spesso con risultati superiori rispetto alle persone che non soffrono di questa malattia. Tuttavia, una serie di pregiudizi molto diffusi mantengono ancora questi malati in una specie di ghetto. A queste conclusioni è giunta, a Siena, la seconda seduta della terza riunione annuale della lega italiana contro l'epilessia, che ha concluso i suoi lavori.

L'Italia — è stato detto — è uno dei pochi paesi nei quali chi soffre di epilessia non può ottenere la patente di guida, mentre in altri paese, dalla Svezia alla Spagna, agli Stati Uniti, chi non ha avuto crisi da un certo tempo (in media due anni) può guidare, basta che un certificato medico o una dichiarazione firmata dallo stesso interessato attestino il periodo passato senza attacchi. Ma c'è di più: questi guidatori hanno meno incidenti delle persone considerate «normali».

Come ha detto il prof. G. Burden, segretario della federazione internazionale per la lotta contro l'epilessia, un'indagine compiuta nel Viscounsin, dove per dieci anni sono stati controllati 900 automobilisti che avevano avuto la patente dopo due anni senza crisi epilettiche, ha mostrato che essi avevano avuto incidenti nell'8,4 per cento dei casi contro il 47 per cento di incidenti degli automobilisti «normali» presi come controllo.

(Ansa)

La prima volta di Eddie



Telefoto Upi

Los Angeles — Il cantante Eddie Fisher, 47 anni, già marito di Debbie Reynolds, di Liz Taylor e di Connie Stevens, ha sposato Terry Richard, 21 anni, Miss Louisiana. A chi gli faceva le felicitazioni, ha risposto che questa era la prima volta che si sentiva veramente sposato

DOPO «ISABELLA DUCHESSA DEI DIAVOLI»

Brigitte Skay quasi educanda

È l'unica interprete femminile del film «San Babila ore 20» diretto da Lizzani

Roma, 16

Ha fatto teatro, televisione e una ventina di film l'unica attrice profesionista che compare nel cast di «San Babila ore 20» il film di Lizzani sul neofascismo che si gira in questi giorni a Milano. Si chiama Brigitte Skay e chi la vedesse oggi stenterebbe a riconoscere in lei la protagonista di «Isabella duchessa dei diavoli» o una delle interpreti di «Homo eroticus»: abiti da educanda, occhialetti da intellettuale, via la frangetta bionda e i tacchi da venti centimetri, un trucco leggerissimo, Brigitte Skay ha deciso di cambiare completamente personaggio.

«Lavorare in questo film di Lizzani — dice — rappresenta per me un'occasione unica per uscire dal filone del film sexy e imboccare una strada che mi permetta di realizzarmi in modo completo come attrice. E proprio per fare questo film sono stata disposta ad affrontare una serie di sacrifici: ho cambiato completamente il mio guardaroba, il colore dei miei capelli, insomma tutto il mio aspetto esteriore; ma quel che più conta ho accettato che il mio nome figurasse in ordine alfabetico nella lista degli interpreti del film, tutti "prési dalla strada" e assolutamente alle prime armi in fatto di recitazione».

Comunque pare che la Skay accetti volentieri di ricominciare da zero: ammira molto Lizzani, lo reputa molto intelligente e dice che ha molta pazienza con gli attori, anche se sono alle prime armi.

Quanto al suo personaggio in «San Babila ore 20», l'attrice non vuole dire molto perché pare che Lizzani sia geloso di alcuni particolari del film: si sa solo che sarà l'unica figura femminile e che si tratterà di una «ragazza nevrotica, apatica e inespressiva».

(Ansa)



STATI UNITI ALL'AVANGUARDIA NEGLI AEREI TIPO 007

Decolla e vai ma senza pilota

Vengono costruiti in particolare per le missioni segrete Previsti anche attacchi suicidi nello stile dei «kamikaze»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, novembre

Gli Stati Uniti sono assai avanti a tutti gli altri paesi nella tecnica degli aerei alla «James Bond» per le missioni segrete, ed anche il più recente caccia supersonico americano, l'«F-16» che è già stato prescelto da quattro alleati degli Stati Uniti, è di gran lunga migliore degli apparecchi suoi rivali. Lo afferma l'edizione 1975-76 dell'autorevole annuario «Jane's all the world aircraft», uscita in questi giorni.

Il manuale dice anche che la tecnologia sovietica resta inferiore a quella occidentale, nonostante i successi spaziali dell'URSS. Ma aggiunge che l'Unione Sovietica sarà forse il primo paese a mettere in regolare servizio commerciale l'aereo di linea supersonico.

«Tutti gli aerei del mondo» caldeggia un'industria aerospaziale europea unita, che consentirebbe, dice, di evitare lo sciupio e i costi di una concorrenza per le ordinazioni. John Taylor, il direttore della pubblicazione, formula nella prefazione la teoria che l'internazionalizzazione anziché la nazionalizzazione, sia la chiave del futuro successo del settore industriale.

«Se persisterà l'attuale clima di distensione fra Est e Ovest» dice Taylor «la tecnologia sarà condivisa sempre più da tutte le nazioni». E aggiunge che «l'Europa fornisce una guida che i suoi governi e l'industria aerospaziale dovrebbero appoggiare al massimo grado». Dice inoltre Taylor che il Concorde anglo-francese, il caccia Jaguar, l'aereo militare a molti ruoli anglo-italo-tedesco occidentale sono programmi internazionali europei che hanno funzionato bene. Ma questo non significa a suo avviso che l'Europa debba cercare l'autosufficienza nel settore aeronautico. Gli Stati Uniti, con le loro vaste risorse, sono l'ovvia sede di realizzazione di aerei come il Boeing 747. Né l'Europa dovrebbe respingere l'offerta di aerei americani come il caccia F-16. Prendendo parte alla fabbricazione di oltre trecento esemplari e pilotandoli l'Europa aumenterebbe notevolmente il suo livello tecnologico senza la spesa e lo sforzo della progettazione.

Taylor, autorità riconosciuta nel settore aeronautico, dice che per ogni nuovo aereo visto in volo al Salone di Parigi del 1975 c'erano, sembrava, dozzine di nuovi progetti, molti in evidente concorrenza fra loro in uno stesso mercato riluttante. Il direttore dell'almanacco definisce il «Concorde» «un aereo che il mondo invidierà».

Il Jane's dice che l'idea che la tecnologia sovietica sia inferiore a quella occidentale in un qualsivoglia settore è incomprensibile per certuni dati i successi dell'URSS nello spazio: «Ma l'evidenza di queste deficienze è indiscutibile, e va dalla ripulsa del trireattore TU-154 da parte egiziana agli insuccessi nei programmi della Soyuz e dell'esplorazione di Marte».

L'annuario, di 796 pagine, dà le prime notizie particolareggiate sul conto degli aerei senza pilota per le missioni segrete: «Hanno una qualità tale da uguagliare James Bond al suo meglio» scrive Taylor. E aggiunge che i compiti svolti da simili «RPV» «Radio propelled vehicles» sono stati di vario tipo, dalla sorveglianza del sipario di ferro in Europa e nell'Artico, all'ascolto elettronico dei paesi comunisti ad attacchi suicidi stile kamikaze; aerei senza pilota hanno perfino impegnato duelli aerei. La Boeing, scrive l'annuario, sta mettendo a punto un aereo senza pilota per il «monitoring» delle emissioni radar lungo il confine della Germania Est e dei lanci di missili sovietici nell'Artico.

Questi aerei, aggiunge l'annuario, rileveranno probabilmente i Boeing 135 con equipaggio nel compito di ricognizione a lungo raggio dalla base di Elmendorf, situata in Alaska. La Teledyne Ryan ha realizzato un altro aereo senza pilota, in grado di raggiungere una quota di oltre 55 mila piedi (oltre 16 mila metri), con autonomia di più di venti ore e con un carico variante fra le 700 e le 1500 libbre (da circa 317 a circa 680 chili). Durante la guerra dell'ottobre 1973, dice Jane's, gli israeliani usarono spesso aerei civetta AQM-34 della compagnia americana: «Così debbono avere salvato la vita a parecchi equipaggi, attirando sugli aerei senza pilota il fuoco di trentadue missili sovietici terra-aria». L'aereo superò indenne tutti i tentativi di interdizione, «a differenza dei Chukar della Northrop che divennero civette a perdere prima degli attacchi israeliani compiuti con aerei pilotati».

L'annuario parla di altri aerei senza pilota che hanno condotto ricognizioni fotografiche sul Nordvietnam durante la guerra indocinese, o disturbato i radar nemici; un aereo americano senza equipaggio è stato dotato in via sperimentale di ricevitori radio di minuscole proporzioni, destinati ad essere espulsi nei pressi di un obiettivo radar nemico, perché captino i dati segreti atti ad agevolare l'attacco degli aerei pilotati. E ci sono aerei in miniatura per contrassegnare con segnalatori laser la zona di attacco per aerei pilotati e missili.

Joseph W. Grigg

CONFESSIONI DI CARLO D'INGHILTERRA

HA LA «COTTA» FACILE NON IL MATRIMONIO

«Mi sono innamorato di ogni sorta di ragazze e intendo senza riserve continuare così»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, novembre

Il principe Carlo ammette di essersi innamorato di ragazze di ogni tipo, e dice di aver intenzione di continuare su questa via. L'erede al trono britannico fa questa affermazione in un'intervista di grande schiettezza, e mette bene in chiaro di non essere ancora pronto per il matrimonio.

Tutto questo il figlio di Elisabetta II lo ha detto alla rivista femminile «Woman's own» (il cui titolo significa grosso modo «Riservato alla donna»). Ha concesso l'intervista in occasione del ventisettesimo compleanno, che cadeva venerdì.

«Mi sono innamorato di ogni sorta di ragazze — dice — e intendo senza riserve continuare a far così. Ma mi sono assicurato di fare in modo di non trovarmi sposato alla prima ragazza di cui mi sono innamorato».

Il tenente di marina Carlo Filippo Arturo Giorgio, principe di Galles, dice anche che ha dovuto «tener conto dell'intera faccenda matrimoniale con un po' più di attenzione, in quanto spera che la persona che sposerà sarà la donna della quale sarà innamorato per il resto della vita».

Dice Carlo: «Non raccomanderei mai a qualcuno di sposarsi troppo giovane. Penso che possa essere molto imbarazzante,e si perde tanto, si è legati». Aggiunge: «Sposarsi è una faccenda assai più importante che innamorarsi e basta».

Per lui è molto importante trovare la ragazza giusta, perché non potrebbe poi pensare al divorzio. In qual maniera questa situazione restringe le sue relazioni? «Penso di dover fare molta attenzione a non trovarmi troppo impegnato». Non può conciliare il matrimonio e l'attività di marinaio: «Sono due cose troppo difficili da messere insieme». Per sposarsi dovrà dunque aspettare di aver terminato il servizio in marina.

In ogni modo secondo lui l'età del matrimonio dipende, per un uomo, dalla sua indole e dallo sviluppo della personalità e dalla sensazione che egli abbia di sentirsi o meno in grado di condurre vita domestica: «Al momento io non mi sento diventare domestico».

Ritiene una buona età i trent'anni perché a quell'età si è visto molto della vita, si è incontrato un gran numero di ragazze, si è stati in condizione di vedere quali tipi di ragazze ci sono, ci si è di tanto in tanto innamorati e si sa come sia tutta la faccenda».

In fatto di educazione dei bambini, il principe dice che occorre la disciplina: «Se non ne avessi avuta sarei stato terribilmente viziato e sarei stato un bambino detestabile. Sono molto fiero di avere avuto dei genitori assai saggi e straordinariamente sensibili, che hanno realizzato un ambiente familiare meraviglioso, ospitale e felice».

La Regina Elisabetta e il Principe Filippo hanno assistito recentemente all'annuale spettacolo reale di varietà, nel quale per tradizione gli artisti rinunciano alla retribuzione, e nella circostanza si è notato che le danzatrici in topless hanno ottenuto l'approvazione dei reali.

Si esibivano infatti sul palcoscenico le otto ragazze della troupe di danze Zulù Kwa, provenienti dal Sudafrica. Indossavano il costume tradizionale: qualche fila di perle, il gonnellino e basta. Sono state molto applaudite, e hanno ricevuto alla fine un cordiale sorriso dalla coppia reale.

Frank Howe

CAMBIO DELLA GUARDIA AL TELEQUIZ DELLA DOMENICA

La fortuna ha battuto per un nuovo campione

E' Vindice Ciuffo, sardo, insegnante in una scuola media A un triestino il consueto premio settimanale di 3 milioni

Milano, 16

La vittoria del concorrente sardo, il prof. Vindice Ciuffo, è proprio stata «un colpo di fortuna». Infatti dopo un avvio brillante s'è più volte inceppato, e sul finire della gara ha dato l'inpressione di non reggere il ritmo del campione in carica, il ligure Gianni Barabini. Invece il suo ottimismo è stato premiato grazie anche alla carta segreta che valeva tre punti. Ha vinto in tutto un milione e 600 mila lire.

Gianni Barabino ha portato a casa oltre 800 mila lire, vincendo quindi complessivamente cinque milioni 306 mila 250 lire, e si è qualificato al secondo posto della graduatoria provvisoria per le finali, dopo il milanese Enrico Bianchi (otto milioni con tre vittorie). E' stato spontaneo ripensare a una frase dell'ex campione: «Non sono fortunato con le donne», che è parsa confermata dall'aver perso il titolo proprio la sera che la moglie Marina lo aveva accompagnato a Milano. Anche la signora Marina deve averlo pensato, così ha promesso di non tornare negli studi della fiera per le finali, in cambio però di una pelliccia che il marito «milionario» le regalerà per Natale.

Il terzo concorrente, Paolo Fabro, di Fiume, insegnante, in gara per la Venezia Giulia, ha guadagnato 800 mila lire e si è classificato terzo a pari merito con Lidia Fogli Barnebè (Emilia Romagna), Elena Mariani (Puglie) e Maurizio Varano (Calabria).

Vindice Ciuffo, il nuovo campione, insegna applicazioni tecniche in una scuola media di Cagliari. E' stato vice capo divisione dell'Erlas, l'ente regionale sardo per la lotta alla malaria, malattia un tempo molto diffusa in Sardegna e ora completamente debellata. Non ha hobby particolari, gli piacerebbe leggere di più, ma la sua situazione economica non gli consente l'acquisto di tanti libri. La sua passione vera è Puccini. «Con quel che vincerò — ha detto — mo comprerò tutte le opere di Puccini». «Qual è la composizione pucciniana che preferisce?» — gli è stato chiesto. «Gianni Schicchi» — ha risposto — perché è la più compiuta, la più spettacolare, la più dinamica». Questa prima esperienza televisiva lo ha un po' frastornato: «E' stato un impatto choccante — ha dichiarato — emozionante, sorprendente. C'è una una gran baraonda che alla fine quasi per incanto, all'improvviso, si riordina».

La sua più accesa sostenitrice è senz'altro la moglie Maria Laura, pronta a rispondere al suo posto, a scusarlo per gli errori, a offrirgli la sua collaborazione per prepararsi al nuovo scontro. Ospite della puntata il turbolento Franco Franchi, impegnato in una rocambolesca gimcana fra il pubblico per raggiungere Pippo Baudo e chiedergli di presentargli Paolo Tedesco, al quale ha dedicato una poesia strampalata, lunga e alquanto scontata. A Tullio Bolzich, di Trieste, è andato il premio settimanale di tre milioni; gli altri, da un milione e mezzo, li hanno ottenuti Roberto Guaraldi di Roma Lido, Nello Sacchet di Roma e Alfonso Coniglio di Stilo, in provincia di Reggio Emilia.

Sandra Milo, un po' troppo preoccupata di recitar bene, non ha avuto la mano felice con la ruota magica, che si è arrestata sull'uno non consentendo a nessuno degli estratti di raddoppiare la vincita. Più che donna fortunata s'è dimostrata una «lady parsimonia». O se si vuole ha portato fortuna alla lotteria Italia che questa settimana, per la prima volta, ha risparmiato qualche milioncino.

(Ansa)

PROGETTATO IN SUD AFRICA UN IMPIANTO PILOTA

L'URANIO «ARRICCHITO» IN PRODUZIONE COMMERCIALE

Trattative con aziende straniere per la partecipazione all'iniziativa rivelatasi importante e necessaria di fronte alla crisi energetica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pretoria, novembre

Il governo sudafricano ha dato il via per la costruzione di uno stabilimento di produzione commerciale dell'uranio arricchito. Ne ha dato notizia il ministro delle miniere, Piet Koornhof, aggiungendo che la decisione sulle dimensioni esatte del complesso sarà presa nel 1978.

La prima officina sudafricana di arricchimento dell'uranio sarà completata all'inizio del 1976, e inizierà la produzione nel corso dell'anno. Sarà, ha sottolineato il dottor Koornhof, un impianto pilota. Lo stabilimento vero e proprio entrerà in funzione nel 1984, e il regime di piena produzione sarà raggiunto nel 1986.

Il ministro ha sottolineato che il Sudafrica è disposto a condividere i vantaggi del programma con i paesi amici, a condizioni che tutelino gli interessi della repubblica sudafricana.

«La partecipazione straniera, sia allo sviluppo sia alla costruzione dell'impianto, sarà pertanto accolta con soddisfazione dal governo sudafricano» ha dichiarato Koornhof. Ha aggiunto che con l'intervento estero nelle fasi di messa a punto e di realizzazione il progetto «potrà diventare una iniziativa multinazionale, per il vantaggio di tutte le parti interessate».

«Desidero sottolineare — ha dichiarato il ministro delle miniere — quel che ha detto in Parlamento il primo ministro, vale a dire che il progetto è inteso esclusivamente alla pacifica applicazione dell'energia nucleare, e viene intrapreso non solo nell'interesse del Sudafrica, ma anche nell'interesse della comunità mondiale».

Koornhof ha posto in rilievo che il governo di Pretoria è pronto a sottoporre l'impianto a un sistema di garanzie, compresa l'ispezione, sempreché il sistema non interferisca con il normale funzionamento dello stabilimento, e, punto ancor più importante, non crei per il Sudafrica il pericolo che trapelino possibilità di un impiego del sistema a fini men che corretti.

«E' una responsabilità — ha detto il ministro — che il Sudafrica ha nei confronti della comunità mondiale, e che in nessuna circostanza ignorerà». Il procedimento di arricchimento dell'uranio, ha spiegato Koornhof, è stato messo a punto da ricercatori sudafricani ed è diverso da quelli usati altrove: «Sarà competitivo nei confronti di tutti gli altri sistemi, già applicati o in fase avanzata di sviluppo». Il ministro ha anche detto che da diverso tempo sono in corso trattative con aziende straniere per la partecipazione all'iniziativa. «Il mondo — ha soggiunto — è nella morsa di una crisi dell'energia, ed è chiaro che l'energia nucleare avrà una parte sempre più importante nell'adempimento delle esigenze di energia dell'umanità. Da quando si è manifestata la crisi, la maggior parte dei paesi ha ampliato notevolmente i suoi programmi nucleari. Secondo le stime l'energia nucleare costituirà il cinquanta per cento circa della capacità di produzione d'energia del mondo libero alla fine del secolo».

Koornhof ha affermato che i reattori a uranio arricchito «hanno notevoli vantaggi economici rispetto agli altri tipi di reattore, sul piano economico». L'uranio arricchito è il combustibile impiegato dalla maggior parte dei reattori nucleari impiegati nel mondo per la produzione di energia elettrica; si produce così energia con l'atomo come con il carbone, il petrolio o il gas naturale usati nelle centrali classiche. Si calcola che le riserve sudafricane di uranio siano seconde solo a quelle degli Stati Uniti, che ammontino a circa 300.000 tonnellate e che possano rispondere a circa un terzo della richiesta mondiale di uranio fino al 1985.

Henry Bernon

Il latte materno è il più sano

Cesena, 16

La necessità di un ritorno all'allattamento al seno materno, ritenuto fisiologicamente più sano, è stata sottolineata nel corso di un incontro che si è svolto all'ospedale Bufalini sui problemi della nutrizione in pediatria. Questa è la risposta che pediatri e puericoltori hanno dato alla domanda su come nutrire il bambino nei primi mesi di vita.

Durante l'incontro è stata sottolineata anche la opportunità di arrivare allo svezzamento del bambino anziché al terzo mese, come consigliano ditte produttrici di omogeneizzati, al sesto mese, poiché fino a quell'età il latte materno viene ritenuto sufficiente dal punto di vista delle qualità nutritive.

Ancora in tema di alimentazione pediatrica, alcuni studiosi hanno sostenuto che, ad allattamento cessato, bisogna evitare il ricorso ai farinacei che potrebbero provocare diabete ed arteriosclerosi: vanno quindi preferite le carni.

(Italia)

Presentato «Firenze città aperta»

Firenze, 16

Il giornalista Ugo Cappelletti e l'editore Bonechi, hanno presentato al sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani, il libro «Firenze città aperta - agosto 1944 cronaca di una battaglia». Il libro riprende e amplia una serie di servizi che Cappelletti scrisse nell'agosto del 1974, 30.o anniversario della liberazione della città. Erano presenti tra gli altri, gli assessori Amorosi e Morales e il prof. Francocich, direttore dell'istituto storico della Resistenza.

Il sindaco ha ringraziato Cappelletti per il suo contributo specifico ed analitico alla conoscenza di una vicenda fondamentale per tutta la storia della resistenza italiana.

(Italia)

Novità in libreria

NARRATIVA

Dessi G. — *Michele Boschini* — 224 pp., Lit. 3800 (Dello stesso autore di «Paese d'ombre», Premio Strega 1972).

Asimov I. — *Il club dei vedovi neri* — 214 pp., Lit. 2000 (I racconti gialli di un grande scrittore di fantascienza).

Dürrenmatt F. — *La promesse* — 154 pp., Lit. 2000 (Un requiem per il romanzo giallo).

Forster E.M. — *La vita che verrà* — 268 pp., Lit. 4300 (Tutti i racconti oggi esistenti di E.M. Forster.

Von Kleist H. — *Michael Kohlhaes* — 172 pp., Lit. 1200 (Il racconto più forte della letteratura tedesca. (Th. Mann).

POESIA

Seri A. *Quatro ciacole con sentimento* — 72 pp., Lit. 1500 (In occasione della prima ristampa, un'offerta eccezionale: un'acquaforte originale di A. Bressanutti, «La polenta»).

CRITICA LETTERARIA

Deleuze G. Guattari F. — Kafka — 138 pp., Lit. 2500 (Saggio critico). Letteratura e filologia — 244 pp., Lit. 1600 (Antologia di ricerca letteraria, a cura di E. Basile).

CINEMA - TEATRO

Perlmuter T. *I film di guerra* — 160 pp., ill., Lit. 7900 (Immagini spettacolari e storia della guerra in celluloide).

Cary J. — *Kolossal!* — 160 pp., Lit. 7900 (Il film epico e la sua storia).

Il teatro sloveno — 388 pp., Lit. 10.000 (Antologia, a cura di J. Tavcar e F. Bordon).

STORIA - POLITICA

Labriola A. — *Storie di dieci anni 1899-1909* — 198 pp., Lit. 3300 (Un modello insuperato di testimonianza critica. Ristampa dell'edizione del 1910).

Settembrini D. — *Il labirinto marxista* — 436 pp., Lit. 2900 (Una nuova e spregiudicata lettura del marxismo. Antologia ragionata).

Lajolo D. — *Finestre aperte a Botteghe Oscure* — 246 pp., Lit. 4200 (Da Togliatti a Longo a Berlinguer, dieci anni vissuti all'interno del PCI).

Prandi A. — *Cristianesimo offeso e difeso* — 510 pp., Lit. 10.000 (Deismo e apologetica cristiana nel secondo Settecento).

Bonelli F. — *Lo sviluppo di una grande impresa in Italia* — 360 pp., Lit. 3500 (La Terni dal 1884 al 1962).

Clemens D.S. — *Yalta* — 402 pp., Lit. 4500 (L'opera più attendibile oggi disponibile: una rigorosa ricostruzione di quello che veramente accadde a Yalta).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

L'umanesimo socialista 512 pp., Lit. 3500 (Saggi provenienti da diverse esperienze e da diversi orientamenti, a cura di Erich Fromm).

Quinzio S. — Stefani P. — *Monoteismo ed ebraismo* — 184 pp., Lit. 2500 (Il significato della drammatica storia del popolo ebreo e della sua fede nel Dio unico).

Diekmeyer U. — *Il libro dei genitori I-II* — 500 pp., Lit. 7800 (Primi due volumi di una serie: opera aggiornata sugli esiti più recenti nel campo della puericultura e della psicologia dell'infanzia).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Milgram S. — *Obbedienza all'autorità* — 266 pp., Lit. 4000 (Il celebre esperimento di Yale sul conflitto tra disciplina e coscienza).

Foppa K. — *Apprendimento e comportamento* — 506 pp., Lit. 6500 (Dati e problemi della psicologia dell'apprendimento).

ECONOMIA

Nove A. — *Le nazionalizzazioni sbagliate* — 180 p., Lit. 5000 (Criteri di efficienza delle imprese pubbliche).

Kurakov I. — *Scienza, tecnologia, comunismo* — 150 pp., Lit. 2800 (Le nuove tendenze in URSS).

Hicks J.R. — *La crisi dell'economia keynesiana* — 108 pp., Lit. 3000 (C'era qualcosa di sbagliato nella politica economica di Keynes?).

Annuario dell'economia internazionale 1975 — 282 pp., Lit. 15.000 (A cura dell'Istituto per le Ricerche sull'Economia Internazionale, Roma).

FUMETTI

Falk L. — McCoy W. — *L'uomo mascherato* — 70 pp., Lit. 1500 («Il fantasma che cammina» in tre storie ambientate nella giungla).

Orlando Furioso — 224 pp., Lit. 5900 (Testi dell'«Orlando Furioso» rivisitati da Pino Zac).

Cannarella D. *Storia di Trieste in 271 vignette* — 52 pp., Lit. 2500 (Dalle origini ai nostri giorni la storia triestina narrata «a fumetti». Adatto ai ragazzi, è un libro che non rinuncia al rigore scientifico. Disegni di G. Almerigogna).

VARIA

Noliani C. — *Cent'anni di canti triestini* — 176 pp., Lit. 3500 (Dopo «Trieste nelle sue canzoni» di C. de Dolcetti e i «Canti del popolo triestino» di C. Noliani, si conclude la grande carrellata sui motivi musicali di casa nostra.

Il galateo di Brunella Gasperini — 198 pp., Lit. 1800 (Guida utile, divertente, aggiornatissima ai misteri del galateo che cambia).

Il rituale mitriaco — 66 pp., Lit. 1800 (Traduzione dal papiro che tutt'ora si conserva nella Biblioteca Nazionale di Parigi al n. 574 del Supplemento Greco della Raccolta Magica).

Thies D. — *Il libro dei gatti* — 72 pp., Lit. 2500 (62 foto a colori di gatti di razza).

Russia — 320 pp., Lit. 6000 (Fascicolo II 1975 della rivista internazionale che si propone di approfondire l'esame di momenti essenziali della civiltà russa).

AA.VV. — *Contro Roma* — 206 pp., Lit. 3500 (Una Roma descritta e giudicata da un denso gruppo di prestigiosi scrittori).

Castelli A. — *Viaggio curioso nel mondo delle carte* — 160 pp., ill. Lit. 4000 (Tutte le notizie sulle carte e i modi di usarle, per collezionisti e «cartaiofili»).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo - Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMANI LE DIMISSIONI AL COMUNE

PARALLELE LE CRISI MA NON LE SOLUZIONI

Alla Regione possibile un «tricolore» con DC-PRI-PSDI non ripetibile a Trieste

In piena crisi il vertice regionale, domani vi sarà la formale presa d'atto — da parte del Consiglio comunale — anche delle dimissioni della Giunta Spaccini. E' una crisi «pilotata» dai socialisti (il cui sganciamento ha provocato la caduta dell'una e dell'altra Giunta) su strade parallele, e ciò sia per quanto riguarda i tempi e i modi di tale operazione politica, sia per le prospettive di soluzione, che pure appaiono strettamente legate l'una all'altra. In sostanza, ciò che sollecita il PSI — sia a livello regionale che provinciale — è un ampliamento della maggioranza a tutte le forze dell'arco costituzionale ma particolarmente ai comunisti, a favore dei quali sostiene l'opportunità di abbandonare ogni pregiudiziale negativa che continui a relegarli all'apposizione. Il risultato è questo: la Giunta regionale (che si reggeva da oltre dieci anni su una coalizione di centrosinistra) si è dimessa con tutti i crismi dell'ufficialità, mentre quella comunale attende che le proprie dimissioni siano ratificate dall'organo assembleare; la Giunta Spaccini si è riunita d'urgenza sabato a mezzogiorno per fissare appunto per domani la seduta del Consiglio (e ciò attraverso una semplice comunicazione da recapitare a domicilio ai consiglieri anziché la normale diffusione di un ordine del giorno dei lavori (dimissioni della Giunta, metano e altri).

Dopo questa formale presa d'atto, si apriranno le consultazioni fra i partiti per un esame delle possibili nuove alleanze giuntali.

Intanto, per quanto riguarda la crisi della Giunta regionale, la DC ha concluso nei giorni scorsi gli incontri bilaterali che essa ha distintamente avuto con il PSI, con il PSDI e con il PRI; contatti a carattere interlocutorio, al termine dei quali non sono stati diffusi comunicati; e questa sera a Udine la delegazione democristiana farà una prima valutazione politica dei risultati fin qui emersi negli incontri con gli ex alleati e deciderà sul prosieguo delle trattative. Al momento le posizioni della DC, del PSDI e del PRI da una parte e del PSI dall'altra appaiono inconciliabili, specie sul problema dei rapporti con il POI, per cui si va ipotizzando — in particolare da parte dei socialdemocratici — una Giunta «tricolore» DC - PSDI - PRI, numericamente autosufficiente, che escluda i socialisti; ma la trattativa vera e propria si può dire non sia neppure iniziata, per cui è da ritenere che nel suo svolgimento avrà senz'altro peso anche la più volte ribadita considerazione della DC sul rapporto privilegiato che essa intende comunque mantenere con il PSI.

Più complicato il quadro politico a livello comunale. La Giunta Spaccini aveva fin qui bisogno, per sostentarsi, non solo del PSI ma anche dell'Unione slovena; ora anche quest'ultima formazione politica crea notevoli ostacoli, sulla via di un nuovo accordo, in particolare alla DC. Agli sloveni democratici sarebbe stato chiesto, ad esempio, di considerare l'attuale choc sulla cessione della Zona B e di soprassedere per il momento ad una loro istanza altrettanto choccante: quella dell'introduzione del bilinguismo al Consiglio comunale e nelle altre assemblee elettive della provincia. E il PSI, che del proprio assessore sloveno Dusan Hrescak si era fatto qui una bandiera, non vuol essere da meno ed a sua volta sostiene la stessa richiesta condizionante, aggiungendo imbarazzo alle già obiettive difficoltà di composizione di una crisi che al Comune non offre, come alla Regione, neppure l'alternativa del «tricolore» (DC, PSDI e PRI non disporrebbero da soli della maggioranza dei voti consiliari) ma soltanto quella di una gestione commissariale, qualora — eventualmente scartati i socialisti — si insista a non considerare l'appoggio, più volte offerto, dei liberali.

VIVO INTERESSE PER LA MOSTRA A CAMPO MARZIO

CURIOSITÀ FERROVIARIE



(Italfoto)

Si è aperta ieri mattina alla stazione di Campo Marzio, presenti le maggiori autorità cittadine, la Mostra storico-tecnica del trasporto su rotaia: un'interessante e curiosa iniziativa della Sezione appassionati trasporti sorta recentemente in seno al Dopolavoro ferroviario. L'esposizione, realizzata con l'appoggio della direzione delle Ferrovie e dell'Azienda autonoma di soggiorno, comprende fotografie, cartoline, pubblicazioni e cimeli che illustrano ampiamente gli aspetti del trasporto ferroviario e tranviario con specifico riferimento a Trieste ed alle zone vicine.

I cimeli che destano maggiore curiosità sono i diversi mezzi rotabili fra i quali un paio di vecchie locomotive a vapore e, all'esterno dell'atrio, una coppia delle caratteristiche vaporiere, una tuttora in servizio, per le linee di montagna: sono state conservate perfettamente funzionanti dalle stesse Ferrovie per essere riservate a convogli speciali. Alla Mostra — che resterà aperta fino a domenica prossima dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 — sono intervenute ieri mattina le autorità cittadine con alla testa il sindaco; e per tutta la giornata l'esposizione è stata visitata da una gran folla di appassionati, ai quali è stata offerta peraltro l'occasione di apporre timbri originali d'epoca sulle cartoline-ricordo create in coincidenza con questa prima manifestazione della neocostituita Sezione appassionati trasporti.

Non per tutti il colpo di fortuna

La nostra regione è stata eliminata ieri dalla trasmissione televisiva «Un colpo di fortuna», ma allo stesso tempo la dea bendata ha voluto favorire con un premio settimanale di tre milioni il triestino Tullio Bolcich.

Dopo lo spareggio che ha visto perdente Elisabetta Klugmann, è stato il friulano Paolo Fabbro ,insegnante di matematica e scienze a Trasaghis e Artegna a rappresentare il Friuli-Venezia Giulia nella trasmissione serale. Ma la sorte gli è stata avversa, fin dalla prima prova, quella appunto regionale, in cui è scivolato due volte: anzitutto nella zona sacra del monte San Michele e quindi sulla Basilica di Aquileia. Ciononostante Fabbro è riuscito a raggranellare 800 mila lire, classificandosi a pari merito co naltri concorrenti al terzo posto.

Alla luce negli scavi una bomba a mano

Una bomba del tipo «Balilla» (SRCM) naturalmente in cattivo stato di conservazione (era arrugginita), trattandosi di un residuato, ma comunque non innocua (aveva ancora la sicura), è stata rinvenuta l'altra mattina in via di Silvula alla base del muro di cinta di una villa. L'ha scoperta casualmente l'autista Bruno Rustia di 36 anni, domiciliato nella casa di fronte (al numero 2 di via di Silvula) mentre stava effettuando certi lavori.

E' stato fatto intervenire un artificiere del Genio militare, che ha preso in consegna la bomba, per farla esplodere in luogo adatto.

UNA INTERESSANTE CASISTICA DI INIZIATIVE MANCATE

ALLA RICERCA DI SPAZIO FRA EDIFICI DIMENTICATI

Paradossale situazione di palazzi in pieno centro che attendono l'intervento risanatore del Comune

Il Comune possiede in pieno centro cittadino numerosi immobili inutilizzati, fra altri il palazzo «Modello», la palazzina della «fondazione Nugent» in via San Sebastiano, la Casa Polacco assieme al grosso edificio attiguo, entrambi retrostanti al vecchio palazzo del Municipio. Si tratta, in questi casi, di immobili che da tempo attendono di essere rinnovati e restaurati per essere ancora adibiti a un utile impiego. Frattanto però la mancata utilizzazione, per non dire lo spreco, di queste aree disponibili, fa a pugni con la cronica mancanza di spazio di numerosi enti, istituzioni culturali ed uffici, operanti nell'ambito dei servizi municipali (per non tirare in ballo il problema della mancanza di spazio nelle scuole comunali, già gravissima di per se stessa). Si tratta di una situazione che dimostra, tra l'altro, come il problema della redistribuzione e del reimpiego di questi spazi vuoti non sia mai stato seriamente affrontato.

Intanto, mentre nel venerando palazzo absburgico che ospita l'ufficio d'Igiene, i calcinacci si staccano dal soffitto per cadere sulle scrivanie degli impiegati, il palazzo «Modello» (tanto per fare un esempio), che costituirebbe la sede ideale per tale servizio comunale, rimane assurdamente inagibile a causa dei lavori di restauro che da mesi sono a un punto morto. L'edificio, che, fino a tre anni or sono, fu occupato in via temporanea dalla Regione, venne fin da allora preso in consegna dal Comune che ne programmò, ma mai ne completò, il rinnovo. Analoga a quella del «Modello» è del resto — va detto qui per inciso — la situazione del museo «Revoltella», dove i ritardi si contano ormai per anni.

Paradossale è poi la situazione del Teatro Verdi, al quale il Comune per legge dovrebbe offrire gli immobili necessari per l'espletamento della propria attività; mentre una parte del palazzo che ospita il teatro lirico è stata affittata dal Comune ad altre associazioni o enti, il Verdi è costretto a cercare spazio altrove, affittando a proprie spese altri locali. «La soluzione più razionale sarebbe quella di lasciare a disposizione del teatro l'intero edificio spostando altrove le altre attività, che potrebbero trovare spazio nel vicino palazzo del Tergesteo, e in altri dove attualmente si trovano l'inventario dell'economato, la ripartizione quindicesima e la quattordicesima, oltre all'ufficio stralcio del dazio e consumo (quest'ultimo destinato morire entro breve tempo). La direzione della quattordicesima ripartizione (istituzioni culturali), per lasciar posto al Circolo della cultura e delle arti, potrebbe installarsi a esempio nella casa di via San Sebastiano, che la contessa Nugent ha lasciato al Comune, proprio con il vincolo di «dedicarlo alle attività culturali». Come si vede, dunque, il problema è molto complesso, e non può essere affrontato che globalmente.

Forse ancor più «strangolato» del Verdi è l'Istituto di storia dell'università, attualmente stipato in cinque stanzette nella vecchia sede in via dell'Università 7. Il capo d'istituto, prof. Giovanni Miccoli, che da quattro anni quasi si batte per la ricerca di una nuova sede, ha detto esplicitamente: «se al più tardi entro gennaio non saremo riusciti ad ottenere niente dal Comune, sarò costretto a proporre l'interruzione dei corsi al prossimo consiglio di istituto». La situazione è particolarmente peggiorata negli ultimi tempi in quanto, contrariamente al decremento delle iscrizioni che si registra all'università nel suo complesso, l'istituto di storia è frequentato da un numero sempre crescente di studenti (circa trecento presenze all'anno nei diversi seminari). La soluzione più razionale sarebbe uno spostamento nella sede di una succursale dell'istituto del commercio e artigianato, che ora funziona al numero 15 di via Università ma che da anni attende di essere ricongiunto alla scuola-madre. In attesa di questa soluzione ottimale, che è stata già prefigurata, il Comune continua a dare assicurazioni, a fare promesse. E intanto si lasciano vuoti e inutilizzati tanti edifici, anche di prestigio, come quelli prima citati.

Carosello Enal incontro al C.d.S.

Martedì 25 novembre, alle ore 18.30, presso il Circolo della Stampa, in Corso Italia 12, si terrà la riunione preparatoria per l'impostazione del XIV Carosello internazionale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo ENAL Trieste 1976».

All'incontro sono pertanto vivamente pregati di voler intervenire, oltre agli attuali componenti il comitato interazionale del Carosello ed i rappresentanti di aziende, enti, uffici e federazioni interessati, i dirigenti dei circoli e dei gruppi aziendali della provincia, portando proposte, suggerimenti, eventuali modifiche ed integrazioni al precedente regolamento generale ed anche ai regolamenti particolari delle varie prove e, in particolare, la richiesta di organizzazione gare del prossimo Carosello.

una NUOVA concessionaria RENAULT
al vostro servizio:
F. ZAGARIA
Trieste, Piazza Sansovino 6
tel. 725-390
ASSISTENZA e RICAMBI:
Via Lazzaretto Vecchio 24
tel. 62853-4

carpani
viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

Week-end a Lipizza

da sabato sera a lunedì mattina 1 giorno e mezzo di pensione all'Hotel Maestoso più biglietto d'ingresso alla piscina L. 10.800
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6, telef. 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

RIAPERTA LA VERTENZA PER IL LAVORO STRAORDINARIO

Sciopero «d'ufficio» imposto ai doganieri

Limitato dal Ministero il fuori-orario si profilano gravi intasamenti nel traffico portuale e ai valichi

Una gravissima crisi, l'ennesima, si profila per i nostri traffici portuali e confinari. Da oggi, infatti, cessa nuovamente l'effettuazione del lavoro in ore straordinarie da parte dei doganieri addetti al porto, ai valichi confinari ed agli scali ferroviari. Si tratta di un acutizzarsi della annosa questione delle prestazioni fuori orario, indispensabili considerata l'inadeguatezza degli organici. Ma stavolta non sono i doganieri ad astenersene: lo stesso ministero ha disposto che il lavoro extraorario venga drasticamente contenuto. Durante questo mese e in dicembre potrà essere effettuato — secondo il ministero — soltanto il 60 per cento del lavoro straordinario prestato negli ultimi precedenti mesi, e ciò in seguito a un'assoluta scarsità di fondi per i compensi al personale.

Ebbene, è già stata interamente «consumata» questo mese dai doganieri locali la quota del 60 per cento di ore straordinarie, fissata dal ministero in rapporto ai mesi scorsi; per cui, a partire da oggi, le prestazioni fuori orario non verrebbero pagate. I doganieri non intendono lavorare gratis e pertanto si limiteranno fino alla fine del mese ad osservare il normale orario di lavoro. Ma siccome — come detto — il personale è numericamente inadeguato ad assicurare un regolare servizio in turni normali e di necessità molta parte del lavoro deve essere assolta attraverso il ricorso a ore straordinarie, ciò significa che il servizio non potrà funzionare appieno, con conseguenti intasamenti e ritardi delle varie operazioni doganali. A lungo andare si accumulerà il lavoro arretrato e a fine mese la situazione del traffico portuale e quello sviluppato dallo scalo merci di Prosecco e attraverso i valichi con la Jugoslavia minaccia di assumere, ancora una volta, spetti drammatici: navi in attesa di imbarcare merci, prolungate soste in rada, dirottamenti su scali concorrenti, interminabili code d'autotreni ai valichi.

Tutto riprenderà regolarmente all'inizio di dicembre, ma appena ricuperato il lavoro arretrato ed appena normalizzati i traffici sarà daccapo la crisi, e ciò nel momento in cui raggiungerà, anche in dicembre, il «tetto» del 60 per cento delle prestazioni straordinarie effettuate nei mesi precedenti. E', una ricorrente crisi, quella che si abbatte in particolare sulle operazioni portuali, tale da minacciare seriamente la funzionalità, e l'agibilità del nostro scalo sul quale già pesa, a partire dal 1.o gennaio, la spada di Damocle degli aumenti tariffari. Una crisi tanto più drammatica se si considera l'urgente necessità di fronteggiare un già difficile «dopo Suez» e ricuperare a Trieste traffici tradizionali da anni perduti e se oltre si tiene presente il particolare ruolo del porto triestino, in massima parte imperniato sul movimento da e per Trieste.

Quella che prende avvio oggi è insomma una crisi che deve essere arginata con la massima tempestività attraverso adeguati interventi nelel sedi opportune da parte di tutte le autorità, non solo portuali, e di tutte le categorie che hanno a cuore le sorti del nostro porto e dell'intera economia cittadina che ad esso è indissolubilmente legata.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elisabetta — Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 16.33; la luna nasce alle 15.43 e cala alle 5.30.

Ieri: temperatura massima 7,5, minima 5,8; pressione mb. 1002,9 in diminuzione; umidità 86 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm 1,6; vento kmh 10 da E.N.E.; temperatura del mare 14.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 14, Tor S. Piero 2, F. Severo 112, Baiamonti 50, Felluga 46, piazza Venezia 2, S. Cilino 36, Soncini 179, piazza Unità 4, Combi 19, Commerciale 26, piazza Libertà 6, Diaz 2, Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), Ginnastica 44, Revoltella 41, Istria 35, viale XX Settembre 4, Montorsino 9, Bernini 4, Rossetti 33, Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, Istria 7, Mazzini 43, Settefontane 39, Oriani 2, Giulia 1, T. Vecellio 24, corso Italia 14, Roma 15, largo Piave 2, piazza Cavana 1, Belpoggio 4, piazza Goldoni 8, Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, Mascagni 2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Duilio Gangale, di 36 anni, era ricercato da mesi per vari furti, ma era sempre riuscito ad eludere le ricerche. Finalmente, l'altra notte è stato sorpreso in casa della sua convivente, in via San Marco 45, dagli agenti della «Mobile».

IL DIBATTITO SULLE PROVE FINALI

Sui corsi abilitanti «confederali» scontenti

Giudicato negativo l'esito di un incontro con il soprintendente scolastico regionale

Il soprintendente scolastico regionale, su richiesta unitaria dei sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil della regione, si è incontrato con i rappresentanti dei tre sindacati confederali di Trieste e le segreterie Cgil e Uil di Udine, Gorizia e Pordenone, per esaminare la situazione globale dei corsi abilitanti. Sono stati chiariti i punti relativi all'impostazione del tirocinio, sui quali si è aperta una trattativa, con particolare riguardo alla presenza degli abilitandi nei corsi per lavoratori e nei corsi Cracis. E' stato assicurato l'interessamento del soprintendente presso il Ministero per i corsisti impegnati nel servizio militare e costretti a trasferirsi dall'una all'altra sede dei corsi. I sindacati hanno inoltre preso atto che la commissione regionale ha approvato la quasi totalità dei piani di studio formulati dai docenti.

Per quanto riguarda l'interpretazione estensiva della circolare sulle prove finali, le proposte dei sindacati relative all'affissione all'albo delle scuole della relazione finale, la riunione preliminare della commissione esaminatrice alla presenza di tutti i docenti e dei coristi, l'affissione all'albo dei voti d'esame per tutta la durata della sessione, lo svolgimento delle prove orali nel pomeriggio non hanno trovato — informa un comunicato — corrispondenza nel soprintendente, che ha lasciato alla discrezione dei singoli presidenti di commissione ogni decisione in merito.

In conclusione all'incontro i sindacati hanno espresso una valutazione negativa sul modo in cui si stanno svolgendo le prove finali dei corsi abilitanti speciali, condizionate da un'accettazione passiva e restrittiva della circolare n. 256 da parte della soprintendenza scolastica regionale, che alla resa dei conti — è detto nel comunicato — ha fatto da copertura alle inadempienze e ai ritardi del Ministero. L'impegno del soprintendente di una convocazione in tempi brevi dei sindacati scuola confederali «costituirà l'occasione — si conclude — per verificare la volontà di una gestione più costruttiva dei corsi ordinari».

Giacomelli confermato segretario del MSI-DN

DENUNCIATI DUE ATTI DI TEPPISMO POLITICO

L'avv. Sergio Giacomelli è stato confermato ieri segretario provinciale del MSI-DN, a conclusione del quattordicesimo congresso provinciale del partito, i cui lavori si sono svolti sotto la presidenza dell'on. Ferruccio de Michieli Vitturi, presenti il presidente nazionale del Fuan, Luciano Laffranco, l'on. Renzo de' Vidovich, e De Ferra e Morelli componenti il comitato centrale del partito.

Il dibattito apertosi sulla relazione del segretario provinciale uscente, Giacomelli, si è imperniato prevalentemente sui temi della crisi del centrosinistra negli enti locali, sulla questione della Zona B e sui problemi economici triestini; sono stati altresì trattati i temi della costituente di destra e della battaglia per la moralizzazione della vita pubblica.

A conclusione del dibattito, nel quale sono intervenuti nel corso della giornata 26 congressisti, è seguita l'elezione del segretario: Giacomelli è stato riconfermato con 62 voti su 78 votanti; 13 voti ha ottenuto Sergio Marcon; tre, infine, i voti dispersi.

In serata, uno dei congressisti, Alfio Morelli, ha denunciato al «113» che fra le 20,30 e le 21,30 ignoti avevano sfasciato il portone d'ingresso dello stabile in cui abita, al n. 119 di vicolo Castagneto, ne avevano infranto i vetri e penetrando nell'atrio vi avevano tracciato con la vernice-spray frasi minacciose del tipo «Morelli morirai» (l'episodio, secondo il denunciante, potrebbe collegarsi con un manifestino antimarxista «stampato in proprio» a quell'indirizzo e con il coincidente congresso del MSI).

Poco più tardi un altro congressista, Ciro Lai, del Fronte della Gioventù, ha segnalato all'Ufficio politico della Questura, riservandosi di sporgere regolare denuncia stamane, che ignoti hanno infranto tutti i vetri, il lunotto e i fari della propria utilitaria lasciata parcheggiata, mentre partecipava al congresso, sotto la propria abitazione, in via Rossetti 117.

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NUOVA STRADA E NUOVO PONTE IN VIA FLAVIA

Direttissima per Zaule



(Italfoto)

Le ruspe hanno aperto il varco nel terrapieno compreso fra le vie Flavia e Caboto, scavando una lunga e profonda trincea per aprire il nuovo accesso alla zona industriale direttamente dalla stessa via Flavia, evitando l'attraversamento di piazzale Cagni. I lavori di approntamento della nuova strada, che, per conto dell'Ente zona industriale, vengono eseguiti dall'impresa Furlanis di Portogruaro, hanno ormai superato la fase critica dello spostamento dei vari allacciamenti della rete telefonica, dei gas, dell'energia elettrica e dell'acqua.

Tale fase, comunque, non è stata ancora ultimata, tanto è vero che, alla fine di questo mese, si renderà necessaria una momentanea usurpazione del marciapiede di via Flavia al fine di non turbare il traffico dei veicoli fino a quando gli allacciamenti dei vari servizi non saranno stati ultimati.

Quanto alla nuova strada, essa dovrebbe essere ultimata all'inizio del prossimo anno. La trincea è pressoché pronta, ma nel frattempo si sono rese necessarie alcune opere in muratura destinate a rafforzare le fondamenta di alcune case venutesi a trovare proprio sulla direttrice di marcia della nuova strada. Completati, dunque, i muraglioni di sostegno e l'asfaltatura della carreggiata, la «scorciatoia» tra la via Flavia e la via Caboto si sobbarcherà, per un certo periodo di tempo, l'intero traffico veicolare che attualmente scorre lungo la prima strada e che su di essa ritornerà, all'altezza di piazzale Cagni, attraverso uno svincolo provvisorio. Tale temporanea soluzione si renderà necessaria in quanto il progetto dell'Ezit prevede anche la realizzazione di un nuovo ponte destinato a collegare Strada vecchia dell'Istria a piazzale Giarizzole, in sostituzione dell'attuale cavalcavia sopra la via Flavia e del vecchio ponte in pietra (sotto il quale passa la nuova arteria) dell'ex «Parenzana», la vecchia strada ferrata che collegava Campo Marzio a Parenzo attraversando una parte dell'Istria. Entrambi i sovrappassi saranno demoliti, per far posto appunto al nuovo ponte, e, per tutto il tempo necessario allo smantellamento del primo, il traffico della via Flavia verrà così dirottato lungo la nuova arteria. Quest'ultima, quando tutti i lavori previsti dal progetto saranno stati ultimati, è invece destinata al traffico industriale.

Una guida pratica per gli assicurati INPS e per i pensionati

A cura del dott. Teodoro Liccardo, per le edizioni «Problemi sociali», è stata pubblicata una raccolta completa delle attuali norme che regolano il trattamento assicurativo e pensionistico dei lavoratori. La «guida» non ha alcuna pretesa scientifica, vuole soltanto costituire un aiuto valido per l'assicurato della previdenza sociale e soprattutto per i numerosi sprovveduti che, nel dedalo delle leggi che si accavallano con impressionante periodicità, non sanno districarsi per far valere i loro diritti o per sostenere i loro legittimi interessi.

La «guida» è utilissima anche per gli «addetti ai lavori» dei numerosi enti di Patronato e per gli esperti della materia.

Per il pronto recapito della «guida» a mezzo raccomandata, versare 1800 lire sul c/c postale n. 1/946 intestato al dott. Teodoro Liccardo, via Duilio 13 00192 Roma. Scrivere a macchina o in caratteri stampatello, indicare l'esatta causale del versamento.

Sbanda e finisce contro un muro

In un incidente d'auto è rimasto ferito ieri sera Walter Biagiolini, di 23 anni, domiciliato in via Giulia 49: mentre percorreva in macchina (un'«Alfa Romeo GT», targata TS 177347) la via Flavia, proveniente da Aquilinia e diretta verso Trieste, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 104, dove c'è l'incrocio per Domio, la vettura ha sbandato sulla destra, finendo contro il muro di cinta dell'edificio.

ECCESSI DI TRE GIOVANI EUFORICI

Ballavano sul tetto di un'auto (altrui)

Alcuni giovani, che per festeggiare uno del gruppo in partenza per il servizio militare, hanno fatto una serie di brindisi, sono passati da un locale all'altro, fino a notte inoltrata. Erano in cinque, e a un certo momento tre di essi, forse per dare una dimostrazione alla loro «resistenza» al vino, hanno avuto la peregrina idea di esibirsi in un balletto, sul tetto di un'automobile (la «Ford Taunus», targata TS 109110), che era parcheggiata in via Corsi.

Il fracasso ha fatto attirare l'attenzione del proprietario della macchina, lo studente Mauro Bidoli, 25 anni, via Fabio Severo 71, il quale in quel momento era ospite della famiglia della propria fidanzata, in un appartamento al quinto piano del vicino stabile di via Milano 4/1. Affacciatosi alla finestra, costui ha fatto in tempo ad assistere allo spettacolo, notando quindi la comitiva che si stava allontanando verso la via Ghega. Senza por tempo in mezzo, egli ha telefonato al «113»; e poco dopo giungeva sul posto un'autoradio con il maresciallo Giuseppe Della Ia e la guardia scelta Felice Iachetta. Su indicazione del Bidoli, i poliziotti raggiungevano il quintetto.

L'automobile del Bidoli presentava varie ammaccature, e il suo proprietario pretendeva, naturalmente, di essere indennizzato.

Profugo romeno clandestino a Trieste

Un signore distinto, dal volto incorniciato da una corta barba e con in mano una piccola valigia, si è presentato, ieri pomeriggio, poco prima delle 16, all'ufficio servizi della questura. Ha fatto capire di non intendere l'italiano e di potersi esprimere un po' in inglese.

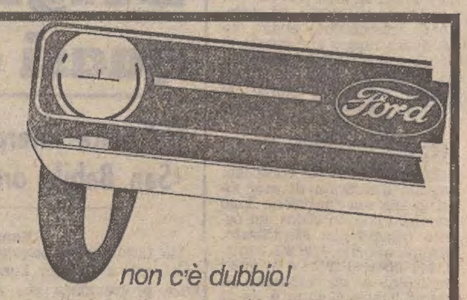
Al sottufficiale di servizio ha spiegato di essere romeno, e di avere abbandonato il proprio paese, non potendo sopportare quel regime politico. Non aveva il passaporto, in quanto egli faceva parte di una comitiva di turisti che stava visitando la Jugoslavia. A Belgrado s'era allontanato alla chetichella dal proprio gruppo, riuscendo a raggiungere Capodistria. Da qui s'era diretto verso il posto di blocco di Rabuiese: avvistatolo, aveva preso per i campi, e facendo un largo giro, era riuscito a superare la linea di frontiera.

L'uomo, che ha chiesto asilo politico, è stato avviato al campo profughi di Padriciano.

Assemblea rionale a Valmaura-S. Sabba

I problemi del rione di Valmaura - San Sabba sono stati oggetto di un'altra assemblea organizzata da quel comitato di quartiere, con larga partecipazione dei cittadini interessati. Sono stati riproposti in particolare i problemi dei servizi primari (strade, fognature, nettezza urbana, gas, più efficienti trasporti pubblici) di cui è stata denunciata la carenza e dell'inquinamento atmosferico derivante dagli scarichi industriali.

Per quanto riguarda la situazione delle scuole rionali, l'assemblea ha sottolineato che oltre un centinaio di bambini sono stati esclusi quest'anno dalla scuola materna per mancanza di posti e che tuttora sono da iniziare i lavori per la creazione di un parco-giochi in via Bennesi e per il secondo lotto della scuola media «Carin» di salita Zugnano, i cui fondi sono stati stanziati dal Comune quasi un anno fa.


non c'è dubbio!
la escort
novecento·millecento
ha i consumi
e la manutenzione
più economica
nuova concessionaria via caboto, 24 trieste

Nuova Candy
D190 Silent.
La prima lavastoviglie
con i Salvatempo.
Se volete saperne di più
parliamone insieme:
Candy
nei negozi
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18
Via Zudecche 1
Piazza Goldoni 1

DA MARGHERA, UDINE E TRIESTE PER IL CORSO DI ADDESTRAMENTO

Giovani esploratori a Opicina



(Giornalfoto)

A scuola felici: una condizione che da sempre a tanti ragazzi sembra irreale e che tanti educatori e genitori sarebbero ben lieti di veder realizzare, ma che, fate le debite eccezioni, sono rassegnati a considerare utopistica.

Viceversa, confermando la validità d'una formula che non può dirsi, dopo settant'anni di vita, rivoluzionaria, ma tuttavia ancor oggi all'avanguardia, i GEI triestini continuano a dimostrare di saper conciliare l'entusiasmo spontaneo dei ragazzi con un'attività educativa dai validi contenuti oggettivi per quanto si riferisce alla conoscenza della natura ed alle tecniche della vita all'aria aperta, e, soprattutto, ricca di valori sociali e morali.

Con una partecipazione record di 53 allievi — età media 13 anni — provenienti da Trieste, Udine e Marghera, si sono svolti nei giorni scorsi, presso la sede del Centro nazionale di addestramento di Opicina i corsi per capipattuglia del corpo nazionale giovani esploratori italiani, giunti con questa edizione al settimo appuntamento annuale, per un totale di oltre duecento allievi.

Nell'ambito di quella che è l'intuizione fondamentale dello scoutismo, la pattuglia, cioè il nucleo di 5-6 ragazzi tra gli 11 e 15 anni, dotati di un elevato grado di autonomia nella scelta dei propri programmi e nella loro attuazione, la figura centrale è senz'altro quella del capopattuglia. Questi infatti opera per collegare le spinte fantasiose ed entusiaste, ma non organizzate, dei compagni più giovani, con gli indispensabili limiti di ordine e responsabilità. Particolarmente delicato è quindi il suo addestramento, che questi corsi si propongono d'impostare, perché egli riesca a far realizzare quella autonomia, che impone forti vincoli di unità e collaborazione fra i ragazzi all'interno di queste micro-società, basate sul senso di responsabilità dei singoli, per giungere, attraverso la partecipazione ad imprese da loro stessi scelte, ad una maturazione della personalità sia sotto il profilo della scoperta e dell'approfondimento delle proprie doti ed interessi, sia sotto quello sforzo d'integrazione ed armonizzazione di questi contributi individuali in un coerente lavoro di gruppo.

Il lavoro svolto in questa edizione è stato ricco di soddisfazione sia per i ragazzi, che hanno avuto costantemente un ruolo di protagonisti, sia per i dirigenti, gli scout master Edoardo Moroso di Udine per il Corso preliminare, Dario Paoletti di Trieste per il Corso superiore, coordinati dallo scout master Giorgio Macmich, pure di Trieste.

Vari interventi, tra cui quello del dott. Sauli su alcuni esperti della fauna (anfibi e rettili) della regione e del commissario internazionale aggiunto, comm. Fiorello de Farolfi, sul recente Jamboree mondiale in Norvegia, entrambi corredati da interessanti proiezioni di diapositive, nonché del dott. Lucio Merzek sulle tecniche di pronto soccorso, hanno fornito apprezzati «vertici» d'interesse, mentre l'approfondimento di alcune delle tradizionali tecniche scout ha impegnato i partecipanti in un programma senza pause dall'inaugurazione all'ultimo ammaina bandiera.

Alla chiusura di questo settimo corso ha preso la parola il commissario della sezione, Iesurum, che si è compiaciuto con gli allievi per i risultati ottenuti e con i dirigenti per la loro abnegazione.

Nella fotografia: il gruppo ricordo dei partecipanti al campo scuola tenutosi in questo mese.

NESSUNA RESPONSABILITA' DELLA C.d.C.

LA RETE DI VENDITA E I PIANI COMUNALI

L'articolo pubblicato su «Il Piccolo» del 4 novembre «Resta aggrovigliata la rete di vendita» «contiene — secondo quanto ci scrive il vicesegretario generale della Camera di Commercio, dott. Illini — delle affermazioni tendenziose ed inesatte quando vuole attribuire il ritardo nell'elaborazione dei piani comunali di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita dei Comuni della nostra provincia a carenze strutturali di questa Camera di Commercio».

In proposito la Camera di Commercio desidera precisare quanto segue: «Come è noto, la Legge 11 giugno 1971 n. 426 sulla nuova disciplina del commercio (recepita, nell'ambito regionale, con L.R. 13 dicembre 1971 n. 56) prevede che tutti i Comuni procedano alla formazione dei piani di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita, al fine di assicurare la migliore funzionalità e produttività del servizio di distribuzione nell'interesse dei consumatori.

«Quale presupposto per la formazione dei suddetti piani commerciali, in base alle norme di escuzione della citata Legge n. 426 le Camere di Commercio erano tenute ad effettuare, in ciascuna provincia, la rilevazione della rete distributiva esistente alla data del 31 dicembre 1972. Le successive rilevazioni sono previste con periodicità quadriennale.

«La Camera di Commercio di Trieste ha regolarmente effettuato la suddetta rilevazione nel periodo gennaio-aprile 1973 valendosi all'uopo della collaborazione dei vigili urbani dei singoli Comuni compresi nell'ambito della provincia, con una spesa complessiva di circa 4 milioni di lire.

«La rilevazione ha interessato tutti i punti di vendita del commercio all'ingrosso e del commercio al minuto, nonché i pubblici esercizi. Copia di ciascuna scheda informativa, concernente ogni singolo punto di vendita, è stata trasmessa al Comune competente per territorio, come previsto dall'art. 36 del D.M. 27.1.1972 (regolamento di esecuzione della Legge n. 426).

«L'operazione è stata completata, come già indicato, entro il mese di aprile 1973. Dopo l'avvenuto completamento della suddetta rilevazione, spetta ai singoli Comuni di predisporre autonomamente i rispettivi piani di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva, valendosi anche degli orientamenti ripetutamente espressi al riguardo da parte dell'Assessorato regionale Industria e commercio.

«In definitiva, nessuna responsabilità nel ritardo dell'elaborazione dei piani comunali può venir attribuita alla Camera di Commercio di Trieste, che ha esaurito tutti i compiti ad essa demandati dalla legge nei termini stabiliti».

Alla nota sono allegati dei dati riguardanti la rilevazione sulla consistenza della rete distributiva nella provincia di Trieste (31.12.1972), che ha riguardato le seguenti attività:

Commercio all'ingrosso: unità locali operative 637; superficie complessiva mq 114.799; cubatura complessiva 504.399 mc; n. addetti 3.209.

Commercio al minuto: unità locali operative 4.193; superficie complessiva 188.945 mq; addetti n. 6.824.

Pubblici esercizi: unità locali operative 1.011; superficie complessiva mq 57.851; n. addetti 3.286.

Commercio ambulante: n. imprese 624; n. addetti 700.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

È UN'AFFASCINANTE «SCOPERTA» L'ESPLORAZIONE DELLA V.G. 2945

Una nota del Gruppo «Carlo Debeljak» sulla grotta del Monte dei Pini

«E' nelle "Memorie dell'Istituto italiano di speleologia", edite nell'anno 1938, con il titolo "Il Timavo", che si hanno le prime notizie ufficiali riguardanti la grotta del Monte dei Pini. Questa cavità che si trova quasi sulla vetta del monte (ora in prossimità dell'attuale confine) è la più importante della zona e la sua storia data dal principio del secolo scorso.

«L'ingresso — a quanto raccontano gli abitanti del luogo — è stato chiuso cent'anni fa per cause imprecisabili, molto probabilmente perché poco distante vi è il valico di Trebiciano, dove passava una strada maestra. La grotta veniva usata per nascondere merce di contrabbando. Nel ricordo dei più vecchi ci sono dei tentativi isolati di esplorarla, mai portati a termine a causa della grande profondità dell'abisso. A un dato momento il proprietario del fondo, con l'aiuto di alcuni uomini di Gropada, fece chiudere l'ingresso.

«La prima esplorazione organizzata venne effettuata nel 1924. La grotta ebbe il numero di catasto V.G. 2945, e al termine di quella esplorazione, venne nuovamente chiusa.

«Circa trent'anni dopo, il nostro 'Gruppo Grotte "Carlo Debeljak"', nel mese di luglio del 1953, dopo settimane di lungo e paziente lavoro, ha riaperto la cavità per una sommaria visita, che è diventata una vera e propria esplorazione, onde rifare completamente il rilievo, essendo risultato il primo inesatto, e anche per la scoperta di nuovi vani, che ci tennero impegnati diversi anni. Crediamo che tutti i gruppi grotte e società speleologiche della nostra città si alternarono nella visita di questa cavità.

«Oggi, a distanza di 51 anni, poniamo all'attenzione di tutti gli appassionati di speleologia, questa grotta. Il Carso nasconde gelosamente i suoi segreti e difficile diviene scoprirli. Certe volte, però, la volontà ed il coraggio hanno ragione di questi ostacoli, svelandoci delle cose che ci lasciano stupiti e sbalorditi: quante meraviglie sotterranee ci sono ancora da scoprire! Il nostro vecchio Carso riserba i suoi misteri per chi ha una tenace volontà di scoprirli.

«La scoperta da noi fatta nello scorso ottobre, alla profondità di 76 metri, con uno scavo lungo paziente e metodico, con una volontà decisa e precisa, seguendo una corrente d'aria che fuoriusciva nella caverna terminale da una lunga e bassa fenditura della roccia la quale era sovrastata da una colossale frana, dopo diverse giornate di faticoso e prostrante lavoro, superando finalmente pozzetti, brevi gallerie e cavernette, ampliando numerose strettoie, ci trovammo al di là della frana e degli ostacoli che si frapponevano ad essa.

«Qui la grandiosità degli ambienti ci fecero dimenticare le nostre fatiche: percorrendo grandiose gallerie, caverne e pozzi, siamo giunti per ora alla profondità di 130 metri, per una lunghezza in proiezione di 460 metri. Ciò pone la grotta ai primi posti per la sua pronunciata lunghezza tra le cavità del Carso triestino. Sono stati prelevati dei campioni di fine sabbia nella grandiosa caverna terminale (la base ne è piena). L'esplorazione e le osservazioni continuano, nella speranza di rompere un "muro" oltre il quale siamo certi che la cavità continua.

«Cercare di fare un'ipotesi sulla genesi della cavità è un po' difficile. Originariamente la grotta è situata quasi sulla cima di un monte, l'entrata è costituita dai ripidi fianchi di una dolina del diametro di 18 metri, ombreggiata da radi pini i quali segnano l'inizio del bosco che si estende più in alto. Diremo solamente che la cavità è senza dubbio di origine fluviale. Le pareti e le volte dei vari ambienti presentano in molti posti tracce di antiche eversioni, la sovrapposizione delle gallerie, ed altri fenomeni osservati, tutta quella serie di processi che l'hanno trasformata, indicano che possiamo classificarla come un inghiottitoio fossile molto antico.

«Mi sia permesso pubblicamente di ringraziare tutti indistintamente i soci, ma soprattutto i giovani, per la capacità e la serietà dimostrate in questo difficile lavoro, che certamente ha dato loro grandi soddisfazioni. Grazie per l'ospitalità. Almarindo Brena, della direzione del Gruppo Grotte "Carlo Debeljak"».

MOSTRE D'ARTE

Doglia alla Stadion

Giovanni Doglia torna oggi alla ribalta delle mostre con una personale alla galleria «Corsia Stadion» (via Battisti 14). E' un gradito ritorno, a tre anni dal felice esito della sua ultima esposizione triestina, e nell'eco dell'interesse che le sue mostre hanno nel frattempo suscitato in vari centri d'arte.

Rettori Tribbio 2

Personale di
DJALMA STULTUS

GRUBISSA
ALLA GALLERIA D'ARTE SANT'ELENA
vis a vis al Filodrammatico
orario: 10 - 13 e 17 - 20
festivi 10-13

L'assemblea dell'UCSI



(Italfoto)

Sotto la presidenza del vicepresidente nazionale dott. Giuseppe Brugnoli, si è svolta ieri al Circolo della Stampa, l'assemblea generale ordinaria dei giornalisti regionali aderenti all'Unione cattolica stampa italiana. Dopo la messa officiata da mons. Raffaele Tomizza, assistente ecclesiastico dell'UCSI, Brugnoli ha portato ai convenuti il saluto cordiale ed affettuoso del presidente nazionale on. Flaminio Piccoli, impossibilitato a raggiungere Trieste per sopravvenuti impegni professionali. L'oratore ha poi illustrato i programmi e gli obiettivi che l'Unione si propone di raggiungere in tempi brevi. Il presidente regionale uscente, Giorgio Zardi, ha dato quindi inizio ai lavori assembleari con la lettura della relazione morale relativa all'attività svolta dall'UCSI Friuli-Venezia Giulia nel triennio testè scaduto.

Nel dibattito che ne è seguito hanno preso la parola i giornalisti Cadelli, Orati, Camber, De Jeso, Cojutti, Paolo Molinari, Merlin e Alfonso Zardi. A tutti ha risposto il dott. Brugnoli.

Ultimati i lavori con l'approvazione all'unanimità della relazione della presidenza uscente, l'assemblea ha proceduto all'elezione del nuovo direttivo regionale. Sono risultati eletti (in ordine alfabetico): Riccardo Camber, Gianmaria Cojutti, Paolo Gaspardo, Dusan Jakomin, Bruno Natti, Maffeo Zambonardi e Giorgio Zardi. I componenti del nuovo direttivo si riuniranno l'11 dicembre a Gorizia per la designazione del presidente e della giunta esecutiva.

All'assemblea erano anche presenti il presidente dell'UCSI veneta Domenico Orati, il consigliere nazionale dell'Unione Egone Kisvarday e il segretario del Circolo della Stampa, cav. uff. Marco Cadelli, che ha fatto gli onori di casa.

LE ORE DELLA CITTA'

Miletti alla SAL

L'incontro del lunedì, alle ore 18, nelle sale del Tommaseo, della Società artistico letteraria è dedicato alla «Vitalità del futurismo». Sul futurismo «storico ed eterno» parlerà il poeta futurista Vladimiro Miletti. Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, interverrà lo scrittore Bruno G. Sanzin, assieme ad altri testimoni dell'attività futurista nella nostra città.

«Famiglia e scuola»

Su un tema di largo interesse, «La famiglia nella valutazione scolastica», parlerà la prof. de Castro oggi, lunedì, alle 17.30, presso la sede di «Famiglia e scuola», in via Battisti 13.

Premi a fotografie

Giovedì 20, alle 19.45, nella sala convegni di via San Nicolò 5, avrà luogo la premiazione del concorso fotografico «Le risorse turistiche del Friuli-Venezia Giulia», organizzato dalla sezione fotografica del Gruppo sportivo CdC, sotto l'egida della Camera di Commercio. Seguirà la proiezione di un centinaio di diapositive a colori, scelte dalla giuria fra le migliori opere in concorso. L'ingresso è libero a tutti.

Corso all'AIMC

Domani, martedì, alle 17, presso la sede dell'AIMC avrà inizio un corso di aggiornamento per insegnanti elementari sul tema: «La lingua nelle sue varie articolazioni, come momento dello sviluppo critico della personalità dell'alunno». Il corso proseguirà ogni martedì e giovedì dalle 17 alle 19, sempre nella sede di via Mazzini 26.

Femministe triestine

Oggi, lunedì, con inizio alle 18.30, gentilmente ospitate nella sala del CEMP di via Genova 21, si riuniranno: Movimento femminista triestino, Movimento di liberazione della donna, Rivolta femminile, Collettivo femminista comunista e Commissione femminile di Lotta continua. Tutte le donne sono invitate ad intervenire.

CAPODANNO INSOLITO AD ISTANBUL
Porta d'Oriente
31 dicembre - 4 gennaio
Volo charter, albergo di I categoria, visite, escursioni, San Silvestro orientale. L. 188.000
UTAT: Via Imbriani Galleria Protti

Al VAL

Oggi al VAL, alle 16.30, nella sede del C.C.A. (piazza Verdi 1), il cap. Mario Bussani, consigliere agli affari generali del Parco marino di Miramare, presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «Trieste nella pesca oceanica nel Sahara spagnolo».

Conferenza su Neruda

Giovedì, alle 18.30, presso l'Università di Trieste, nell'aula Venezian (Piazzale Europa 1), il prof. Ignazio Delogu, dell'Università di Bari, terrà una conferenza sul tema: «Pablo Neruda, poeta della libertà».

Escai XXX Ottobre

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 23 novembre una gita carsica e la visita alla grotta «Noè». Alla discesa nella grotta saranno ammessi solamente i ragazzi più preparati. Ritrovo alle ore 8 in piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni: segreteria del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo da fare tra amici.

Incontro sulla droga

Il Collegio infermieri professionali, assistenti sanitarie visitatrici e vigilatrici d'infanzia, comunica che il Centro di solidarietà di Trieste porterà a conoscenza le proprie esperienze in una serie di incontri sul tema: «Droga ed altre dipendenze». Durante il secondo incontro verrà proiettato il vim «Un cappello pieno di pioggia», che affronta la tematica dell'assunzione di sostanze stupefacenti. L'incontro si svolgerà nella sala del Centro tumori oggi, lunedì, alle ore 19.30.

Rickj - Battisti 2

realizza tutto l'inventario a prezzi sottocosto per cessione negozio.

Cessione Rickj

Vendita straordinaria di tutto l'inventario per cessione negozio. *Rickj*, Battisti 2.

Tempo di doni

Sceglietelì alla *BON-PAS Arredamento*, via Battisti 14. Vi troverete tappeti orientali con lo sconto del 20% e inoltre l'abituale assortimento di tendaggi, soperte, tessuti, copriletti...

Il corso dell'A.Ge.

L'Associazione italiana genitori A.Ge. Trieste, informa che oggi, lunedì, alle 17, nell'aula magna del Liceo «Dante», continua il corso per genitori con la lezione del prof. Renato Mezzena sul tema: «Informazione o educazione sessuale?».

Turismo scolastico

Sono aperte le iscrizioni al soggiorno sulla neve che la delegazione triestina del Turismo scolastico organizza a Sestola (Appennino toscoemiliano) per il periodo delle vacanze natalizie. Per informazioni rivolgersi alla sede di via dell'Istria 58, giornalmente dalle 17.15 alle 19.

WEEK-END IN AEREO
ROMA INSOLITA
6 - 8 dicembre
U.T.A.T.: Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel. 38547

Le «famiglie triestine» alla SAL



(Giornalfoto)

Vivo successo ha avuto alla Società artistico letteraria, l'incontro dedicato alla presentazione del doppio quaderno dei «Musei civici di storia e arte», numero uscito in concomitanza con la mostra dedicata ad alcune illustri famiglie triestine nelle sale del Museo di via Imbriani 5. Sul tema «Famiglie triestine nella vita della città», ha parlato la dott. Bianca Maria Favetta, mentre la scrittrice Nora Franca Polisghi ha esaminato «Il carteggio familiare dell'archivio privato Boisdechesne». La dott. Laura Ruaro Loseri, direttrice dei Musei civici di Storia ed arte, è stata la presentatrice dell'interessante serata.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti

Questa sera alle ore 21 Jessye Norman cantante con la collaborazione del pianista Irwin Gage.

In programma: Schumann, Poulenc, Negro Spirituals.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1975 - 1976. Domani alle ore 20 (turno B-A) terza rappresentazione di «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1975 - 1976. Giovedì alle ore 20 (turno A/A) prima rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Alberto Zedda, regia Ruggero Rimini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30: «Io, Bertolt Brecht n. 2». Poesie e canzoni interpretate da Milva e Tino Carraro. Regia di Strehler. Spettacolo fuori abbonamento. Prezzi: poltrone «A» 4.000, «B» 3.500, 1.a galleria 2.500, 2.a galleria 1.500. **Abbonati:** (sconto 20%) poltrone «A» 3.200, «B» 2.800, 1.a galleria 2.000, 2.a galleria 1.200. Studenti 1.200. Le prenotazioni e prevendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Domani ore 20.30: «Sior Todero brontolon» di C. Goldoni. Da oggi si possono prenotare fino al 28 novembre. Prenotazioni alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna nuovo cinema ungherese. Solo oggi: «Petöfi '73» di Ferenc Kardos.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Terza settimana: «Amici miei». Un film di Mario Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin, Philippe Noiret, D. dal Prete e Adolfo Celi. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

Dal romanzo di TOBINO, MAURO BOLOGNINI vi svela un mondo allucinante, in cui sentimenti ed erotismo si scatenano incontrollati



GRATTACIELO



EXCELSIOR. 16, 19.05, 22.15. Ogni cosa costerà appena una lira! «Di che segno sei?» con Paolo Villaggio, Mariangela Melato, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Giovanna Ralli e Alberto Sordi. Technicolor. V.m 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il film più divertente dell'anno: «L'incorreggibile» con Jean-Paul Belmondo. Colori. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Peccati di gioventù». Gloria Guida la giovanissima pornostar in un eccezionale technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Il giorno più lungo di Scotland Yard». Mai prima d'ora nella storia della polizia inglese era stato emanato un ordine così drammatico e tassativo: «Uccidetelo a vista!». Interpreti Rod Steiger, Lee Remick e R. Johnson. Technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Una stupenda Ursula Andress in «Colpo in canna». Technicolor. Rigorosamente v.m. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il giustiziere sfida la città» con Joseph Cotten. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. In un ideale mondo dei futuro senza guerre, né miserie, unico sfogo della violenza umana sarà il «Rollerball». Uno dei più interessanti film della presente stagione interpretato da James Caan. Technicolor. V.m. 14 a. Il settimana.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un film da vedere dall'inizio: «Assassino sull'Eiger» con C. Eastwood e G. Kennedy. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 15, 18.10, 21.30. Un importantissimo avvenimento cinematografico: «Il padrino parte II» con Al Pacino. Technicolor. V.m. 14 anni. Data l'eccezionale durata del film ingresso L. 1.000.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Morte sospetta di una minorenne» con C. Cassinelli e M. Ferrer. Technicolor. V.m. 18 a.

IMPERO. 16.30: «L'esorciccio» con Ciccio Ingrassia. Technicolor per tutti.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore



VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. «Mio Dio, come sono caduta in basso!». Laura Antonelli, Alberto Lionello, Michele Placido. Regia di Comencini. V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. 20.30 (cassa 20). In ricordo di P. Germi «Alfredo, Alfredo».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19.10, 22. Quarto film della rassegna di 007: «Agente 007 - Tunderball» (Operazione tuono). Sean Connery nella parte dell'agente James Bond. Scopecolor, per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Dirai... ho ucciso per legittima difesa». Colori con Franco Citti. V.m. 18 anni.

ASTRA. Oggi riposo.

IDEALE. 16. Technicolor: «Cristiana monaca indemoniata». Magda Konopka, Toti Achilli. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Le svedesi continuano a ballare la mazurka a letto». Piccante e divertente con Birte Tove. Colori. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Età maliziosa» con Cristina Lindelberg e Krister Ekman. Un film scabroso. Technicolor. V.m. 18 anni.

Al Nazionale
MAI così bella...
mai così nuda...
mai così sensuale...



Vietato min. 14 anni

Viaggi di S. Ambrogio

VIENNA, 5-8 dicembre, in pullman . . . . . L. 78.000
LONDRA, 5-8 dicembre, in aereo L. 123.000
LONDRA, 5-9 dicembre, in aereo L. 115.000
FIRENZE - SIENA, 6-8 dicembre in autopullman . . L. 48.000
U. T. A. T.
Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE VENTURI ALLA LUNA
Riprende il servizio di ristorazione cena, dopo teatro, sino alle ore 2. Prenotazioni tel. 793641, 750328.

DA TOBIA - SERVOLA
Tel. 816370

AL MUSICANOTTE «Ristorante la villa di Percoto»
tel. 675030. PERCOTO (Udine). Oggi chiuso per turno di riposo.

La cantante Norman alla Società dei Concerti



Questa sera, con inizio alle 21, sarà ospite della Società dei Concerti al Politeama Rossetti la cantante americana Jessye Norman, che avrà collaboratore al piano il maestro Irwin Gage, che il nostro pubblico ha ammirato con la Gundula Janowitz. Il programma comprende composizioni di Schumann, Poulenc e dei Negro Spirituals.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Merli; 10: Speciale GR; 11: Divertimenti sul tema; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Tutto è relativo; 13.20: Hit parade; 14.05: Il cantanapoli; 15.10: Un colpo di fortuna; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Le città e gli anni; 17.25: Fffortissimo; 18: Alphabete; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il girasole; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.40: Quando la gente canta; 22.15: XX secolo; 22.30: Rassegna di direttori: L. Maazel; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con B. Martino, P. Pravo, P. Domino; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Le città e gli anni; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla Radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara; 17.30: Speciale GR; 17.50: Allegramente in musica; 19.30: Radiosera; 19.55: Aroldo, direttore M. Rinaldi; 22.05: H. Zacharias e la sua orchestra; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: I quartetti di Beethoven; 10.10: A quattro mani; 10.30: La settimana di Liszt; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: La grande stagione della musica luterana; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della lirica; 16.05: Itinerari strumentali; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica, dolce musica; 18: Il senzatitolo; 18.30: Le sonate a quattro mani di Rossini; 19.50: La Resistenza nella narrativa italiana: «La guerra partigiana»; 20.30: Concerto del coro da camera della Rai, direttore N. Antonellini; Nell'intervallo (21.20): Il giornale del Terzo - Sette arti; Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Il destino degli Indios», 2.a puntata.*
12.55 *«Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Sette giorni al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Le avventure impossibili del bambino Andrea».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Immagini dal mondo».*
18.15 *«Toomai e Kala Nag: Testimonianza chiave».*
18.45 *«Artisti d'oggi: Saetti e l'affresco».*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«L'idolo delle folle», film di Sam Wood; con Gary Cooper, Teresa Wright, Babe Ruth.*
22.50 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Il segreto dei fiamminghi», 3.a puntata.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Incontri 1975: «Un'ora con Ignazio Buttitta».*
22.00 *«Sinfonia n. 2 in do min.», di Gustav Mahler.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Girodisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Best seller; 15.30: Voci passate, voci presenti; 16.30: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radio e tv; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.34: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Mondo del disco; 10: E' con noi...; 10.10: L'angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kermesse; 11.30: Edizione Sonora; 11.45: Angeleri; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: Lunedì sport; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da Fiume; 14.40: Intermezzo musicale; 14.45: La Vera Romagna; 15: L'angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Edizioni Borgatti; 19.30: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: La mia poesia; 21.10: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Pop-jazz - Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.45: «Il mondo fantastico dei coralli», documentario; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La battaglia per i feriti», documentario; 21.30: «La città nera», teleromanzo a puntate; 22: Musicalmente.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV scuola; 17.15: Documentario; 17.30: Cartoni animati; 17.45: Orizzonti; 18: Un personaggio; 18.30: L'industria; 19: Attualità; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Teledramma; 21.35: Documentario; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30, 22.35: Telegiornale; 8.10, 14.10: Programma didattico; 17.30: TV per i bambini; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: Libri e idee; 20: Teledramma; 21.25: Momento scelto; 21.30: Le città: Hvar; 22.05: TV per i giovani.

è meglio...

un amplificatore MARANTZ o KENWOOD?

Ovvero, l'imbarazzo della scelta
fra le mille e una apparecchiature hi-fi.
Da parte nostra il consiglio tecnico,
ma la decisione alla vostra sensibilità musicale
e al nostro prezzo (sì, al nostro prezzo!)

RICORDATE:

EURJAPAN, UN MODO CONVENIENTE DI ACQUISTARE IL SUONO!

EURJAPAN

REPARTO ALTA FEDELTA'

VIA VALDIRIVO 30 I PIANO - TEL. 62828

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, Escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

DONNA offresi per pulizie uffici, ambulatori condomini. Scrivere cassetta 6 SPI 34170 Gorizia. 7984 A

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE traduttrice tedesco madrelingua conoscenza inglese dattilografa offresi mattine, tel. 764115 mattina. 51419 C

DIPLOMATA contabile 17enne primo impiego, offresi. Tel. 93910. 50990 C

LICEO scientifico 1.o biennio matematica militesente occuperebbesi. Scrivere casella postale 90 Monfalcone. 5111 C

MILITESENTE con auto propria offresi piccole consegne città, fattorino, mezza giornata, serietà, tel. 413414.

19.ENNE segretaria d'azienda conoscenza lingue offresi anche mezza giornata, telefono 726579. 29802 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni. Ladypiast, Foscolo 5 falleria, tel. 744520. 51004 CC

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara, telefono 794100. 29733 CC

A. AVVOLGIBILI, applicazioni e riparazioni anche in giornata. Malossi, v. Nordio 9, tel. 763475 - 767432. 51303 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A, 755868 724092. 51105 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C, telef. 790497.

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio Settefontane 1, telefonare 741317. 29568 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

AVVOLGIBILI porte a soffietto tende alla veneziana. Tende verticali, applicazioni e riparazioni Malossi via Nordio 9. Tel. 763475 - 767432. 51001 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigo lavatrici tel. 273230 mattinate. 51457 CC

MONTONI pelle pellicce, pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 29578 CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura battiscopa telefonare 38265. 51493 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura, pavimenti in plastica e legno. Tel. 811504. 51025 CC

SGOMBERO appartamenti cantine soffitte materiali eseguo traslochi trasporti, telefonare 725597. 29765 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 29309 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 5133 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere, Telefonateci ininterrottamente al 31877. 51044 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. NON sempre gli sforzi individuali portano ad un giusto riconoscimento nell'ambito di una azienda che, livellando, condiziona negativamente le migliori qualità di un uomo. La nostra società offre a voi che valete una carriera ai massimi livelli dirigenziali con utili economici notevolmente interessanti eleganza, senso di responsabilità, coraggio della decisione titolo di studio superiore, età minima 21 anni: i requisiti che cerchiamo. E' gradita la conoscenza del francese e-o tedesco. Per appuntamento, telefonare oggi al n. 515651 di Trieste dalle 9-12.30 dalle 14.30 20. 51394 D

A. GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Matutina, via Diaz 36, Gorizia. 7422 D

AMBOSESSI guadagnerete confezionando collane domicilio. Informazioni scrivendoci a: «CDA» - Castiglione Ravenna. 7917 D

ASSUMIAMO operaio generico per lavori azienda presentarsi lunedì via Flavia 53. 29973 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio scrivere Picturex 20099 Sesto MI. 7975 D

CERCASI commessa esperta ottime condizioni trattamento familiare negozio feriali via via Giulia 15, tel. 764776. 29838 D

PRENATAL seleziona direttrice commesse si richiede spirito d'iniziativa senso di responsabilità autonomia di decisione. Presentarsi martedì alle ore 9 in via S. Lazzaro 16. 29876 D

RAGAZZO bella presenza pratico conse_na installazione disposto migliorare indispensabile patente «D», telefonare 69261 lunedì mattina. 51447 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA entrata libera per studio deposito privato affitta, telefonare 31021. 51515 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT Schoql inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO SERVOLA salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, posto macchina, affitta a persone referenziate Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 51400 I

POSTO macchina roulotte camion all'aperto lire 8.000 mensili privato affitta, tel. 31021.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCANSI urgentemente appartamenti vuoti mobiliati in affitto, telefonare 61309 martedì.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. LA Termoelettrica riscaldamento elettrico svedese. Siamo gli unici a garantirvi il prodotto originale marche diverse. Prezzi imbattibili.

A. WARMER non teme il confronto riscaldamento elettrico tipo svedese. Via dell'Istria 95, telefono 824354. 29570 M

VENDONSI boxer figli campioni cuccioli e adulti addestrati guardia. Telefonare pomeriggio 0432-41203 - 40138.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo mobili intagliati. Tel. 31428. 51557 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO matrimoniali soggiorni cucine prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 29808 NN

PIANINI russi prezzi propaganda permute Juke box Venti Settembre 32 51420 NN

SALOTTI divani letto tavoli rotondi soggiorni matrimoniali Viale Raffaello Sanzio 20.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 50381 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

RAPRESENTANTE mobili ufficio cerca sub-agente per Gorizia ivi residente, tel. 790074 Trieste. 51459 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. PUPLICA Viale Ippodromo 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. Fiat 600 D, 850 berlina 850 Coupé sport, 124 berlina, 1300. FORD Capri 1300 coupé, Cortina. PEUGEOT 304, 404. CITROEN GS. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1301 Special, 1501 Special.

ALL'AUTOCARAVAN via dell'Istria 155 troverete un grande assortimento di roulottes delle migliori marche. Caravelair Pionieer Fendt. 51361 Q

C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 Elnagh m 405 75, Elnagh m 435 74, Caravelair m 310 72, Caravelair m 440 72, Caravelair m 4.75. 113 Q

Continua in 14.a pagina

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

ADRIA RESIDENCE

appartamenti come questi si vendono da soli

(e allora perché fare pubblicità?)

Noi facciamo case. Le facciamo bene (chiedetelo a chi abita in una casa dell'Edile Adriatica) perché non lesiniamo su nulla: costruiamo su terreni bene ubicati; conosciamo i materiali e scegliamo solo quelli di qualità perfetta; affidiamo studi e consulenze a professionisti di riconosciuta esperienza. In più, l'aver adottato fin dagli anni passati una politica che guardava con prudenza al futuro (ossia all'attuale presente) e alle sue prevedibili difficoltà, ci pone oggi in condizioni di evidente vantaggio: possiamo formulare proposte altamente valide, a condizioni per noi possibili, eccezionali per chi acquista.

Chi sta «cercando casa» valuti attentamente questo annuncio: leggerlo non costa nulla... ma può rendere moltissimo.



1 DOV'È L'ADRIA RESIDENCE

L'Adria Residence è in via Schiavoni (zona alta di via Revoltella) ed è un complesso costituito da due edifici di differente altezza e struttura. Da un lato essi guardano su una zona d'interesse pubblico (non vi si possono costruire edifici alti), da un altro su una zona vincolata a verde. Un'ampia e riposante vista sul golfo... garantita anche per il futuro.

2 PREZZI INFERIORI: PERCHÉ?

Chi «si guarda in giro» per cercar casa è informatissimo sugli attuali prezzi di mercato. I nostri sono nettamente inferiori a quelli correnti. Non certo perché ci piaccia regalare, ma semplicemente perché la politica di approvvigionamento da noi adottata già in fase di progetto delle nostre costruzioni si è rivelata felice (soprattutto, oggi, per chi compera...)

3 NESSUNA REVISIONE DEI PREZZI

Una seria preoccupazione per chi acquista ora un appartamento è la clausola della «revisione del prezzo»: con noi non c'è. Entro marzo consegneremo gli appartamenti, e il prezzo rimarrà quello concordato ora. Senza sorprese.

4 MUTUI GARANTITI FINO AL 75%

L'interessamento dell'Edile Adriatica e una speciale polizza fideiussoria della società-madre del Gruppo - il Lloyd Adriatico di Assicurazioni - hanno fatto ottenere mutui fino al 75 % alle migliori condizioni di mercato attuali. Chi acquista non ha nemmeno questo pensiero: il mutuo è bell'e pronto (e anche questo, lo ammettiamo, rende a noi più facile vendere).

5 CARATTERISTICHE MODERNE E FUNZIONALI

Gli appartamenti dell'Adria Residence sono ben disegnati, bene esposti, benissimo rifiniti. Qualche caratteristica, citando qua e là: un'area esterna sistemata a verde e a porticati, con autorimessa sotterranea e accesso diretto da questa agli ascensori. Impianto di riscaldamento a metano (uno dei pochi esistenti a Trieste in un complesso edilizio). Ampi montacarichi per il trasporto di mobili e oggetti ingombranti. Una curiosità: le ringhiere esterne sono in alluminio (sembra un particolare di poco conto, ma un tecnico ne valuta certamente il significato).

In definitiva l'Adria Residence è una delle proposte più interessanti (forse la più interessante? sono in molti a pensarlo) per chi sta compiendo quell'importante passo che, nella vita, è l'acquisto della casa. E allora, perché fare pubblicità ad appartamenti che «si vendono da soli»? Per far sapere che esistono. Chi desidera maggiori dettagli venga a trovarci nei nostri uffici in via Cumano 7. Sono aperti dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

sea

SOCIETA' EDILE ADRIATICA

34139 TRIESTE - via Cumano 7 - telefoni 768.632 - 768.948

mark/foto

IL PICCOLO SPORT

UNA GIORNATA CHE HA TERREMOTATO LA CLASSIFICA DEL MASSIMO TORNEO

ORA SI APRE LA CACCIA ALLA JUVENTUS



Lazio - Roma 1-1. Chinaglia, a terra, segna il gol del meritato pareggio dell'undici laziale — Telefoto Ansa

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	PARTITE In casa N.	PARTITE In casa P.	PARTITE Fuori V.	PARTITE Fuori N.	PARTITE Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	11	6	3	0	0	2	1	0	12	5	+ 2
Napoli	9	6	3	0	0	1	1	1	12	7	=
Torino	8	6	3	0	0	0	2	1	9	4	— 1
Milan	7	6	2	0	1	0	3	0	6	2	— 2
Bologna	7	6	1	2	0	1	1	1	6	5	— 2
Cesena	7	6	2	1	0	0	2	1	5	4	— 2
Inter	6	6	2	1	0	0	1	2	6	6	— 3
Roma	6	6	1	2	0	0	2	1	4	4	— 3
Sampdoria	6	6	1	1	1	1	1	1	3	3	— 3
Perugia	5	6	2	1	0	0	0	3	6	8	— 4
Lazio	5	6	0	3	0	1	0	2	4	7	— 4
Ascoli	5	6	1	2	0	0	1	2	2	6	— 4
Como	4	6	1	2	0	0	0	3	5	6	— 5
Fiorentina	4	6	1	1	1	0	1	2	7	9	— 5
Verona	4	6	2	0	1	0	0	3	5	11	— 5
Cagliari	2	6	0	1	2	0	1	2	3	8	— 7

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 30.11.75
Bologna - *Cagliari	2-1	Ascoli - Lazio
*Cesena - Perugia	2-1	Bologna - Como
*Como - Inter	3-0	Cagliari - Perugia
Sampd. - *Fiorentina	1-0	Inter - Fiorentina
*Lazio - Roma	1-1	Juventus - Cesena
Juventus - *Milan	1-0	Napoli - Milan
*Torino - Napoli	3-1	Roma - Torino
*Verona - Ascoli	1-0	Verona - Sampdoria



Torino - Napoli 3-1. Pulici sigla il primo gol del granata — Telefoto Ansa

DICIOTTO LE RETI

La battaglia di San Siro ha detto Juventus, quella di Torino ha visto trionfare i gonfaloni granata; né vincitori né vinti invece nel derby della capitale dove Lazio e Roma hanno chiuso in parità. Questo è il bilancio dei grandi incontri di una giornata che si era preannunciata molto interessante, ma che è andata più in là offrendo non poche sorprese. A Milano il campionato ha confermato il momento della Juventus che, partita con chiari propositi di pareggio, è riuscita a portare a casa tutti e due i punti in palio, grazie a un ottimo Causio e un Gori che ha saputo concretizzare una delle poche occasioni capitate ai bianconeri. Il Milan ha avuto il demerito di non concludere la grande mole di lavoro svolta per 75 dei 90 minuti giocati e non ha sfatato quella tradizione sfavorevole che non lo vede vittorioso in campionato a San Siro con i bianconeri dal 13 aprile del 1969.

A Torino si è giocata la più bella partita di questa prima fase del torneo, che oltre a consacrare la Juve come favorita, ha smentito il solitario duello fra bianconeri e partenopei e ha introdotto di diritto nella sfida anche i granata, terzi assoluti in classifica a tre punti dai campioni d'Italia. Nel «singolare» tra Pulici e Savoldi ha vinto il primo per due a uno, aiutato da un «gol moviola» contestato dagli ospiti.

In tema di derby, passiamo a Roma. Un primo tempo noioso e una ripresa che invece non ha deluso. Hanno segnato prima i giallorossi (che mancavano di Prati) con De Sisti; ha pensato poi Chinaglia a riportare le sorti in parità con un bel gol che ha chiuso la bocca ai suoi contestatori. Giusta quindi l'euforia del centravanti; meno contento è invece Cordova che ha perso in questo torneo il titolo di «re di Roma» a vantaggio di «Picchio» De Sisti, confermatosi ancora una volta a suon di reti il beniamino dei tifosi.

Giornata magra per Inter e Fiorentina. I nerazzurri hanno segnato il passo a Como nel «derby lombardo» dove sono stati travolti per tre reti a zero. I padroni di casa hanno visto finalmente premiato il loro lavoro con la prima vittoria in questo campionato, dopo tante buone prestazioni segnate dalla sfortuna. Prima vittoria esterna per la Sampdoria che ha espugnato Firenze con una zampata di Magistrelli. Finalmente si è rivista la bella squadra già ammirata quest'anno in Coppa Italia, ottimamente registrata in difesa dove hanno primeggiato Zecchini e Rossinelli.

E' andata male anche al Cagliari (fanalino di coda). Riva ha segnato ancora una volta, benché su calcio di rigore, ma la squadra non ha saputo amministrare il vantaggio e il Bologna ne ha approfittato. Il Cesena ha battuto la matricola Perugia (2-1) mentre il Verona di Valcareggi, con la vittoria di misura sull'Ascoli (1-0), ha confermato la sua buona vena.

Diciotto le reti segnate (tre su rigore e un autogol): speriamo che si prosegua su questa strada.

BIANCONERI PER NULLA TRASCENDENTALI MA PIU' OPPORTUNISTI DELLA COMPAGINE DI TRAPATTONI

Per un'ora a San Siro si è dormito

Poi segna Gori: il Milan reagisce ma spreca occasioni - Rivera (in penose condizioni) arranca per 90 minuti

Juventus - Milan 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 31' Gori.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Turone (dal 32' Biasiolo), Bet, Scala; Gorin, Benetti, Bigon, Rivera, Vincenzi.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Tardelli; Furino, Morini, Scirea; Causio, Gori, Anastasi, Capello, Bettega.

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: cielo coperto con pioggia leggera, terreno un po' allentato; spettatori 80 mila. Prima della partita l'arbitro Menicucci ha consegnato ai capitani delle squadre una riproduzione della «Madonnina», dono del Papa in occasione dell'Anno Santo. E' stato osservato poi un minuto di raccoglimento per ricordare la memoria del giornalista de «La Notte» Toni Bellocchio, capo ufficio stampa del Milan, morto recentemente. Ammoniti: Scirea, Tardelli, Gorin e Morini.

Milano, 16

La Juventus ha creato meno occasioni ma, complice anche Scala che negli spogliatoi si è autoaccusato di avere impresso una deviazione al colpo di testa di Gori, ha finito con segnare almeno una rete e ha così ottenuto una vittoria utilissima nell'economia di una squadra che punta ad un nuovo scudetto. Al Milan rimane la venale soddisfazione del cospicuo incasso di 263 milioni, 262 mila, 500 lire che costituisce il nuovo record di San Siro per le partite di campionato.

Dal punto di vista tecnico la partita si è riscattata nel finale. Nella prima ora di gioco coloro che avevano acquistato a prezzi esorbitanti il biglietto dai bagarini, non avevano mancato di manifestare con sonori fischi il loro disappunto per il gioco sicuramente non all'altezza della fama delle contendenti. Entrambe le squadre dimostrano scompensi soprattutto a centrocampo, dove il gioco ristagnava spesso in un batti e ribatti senza costrutto.

Nel Milan c'era Rivera, il quale possiede sì la maggioranza delle azioni della società, ma non certo la condizione fisica per disputare una partita di tanta importanza. Praticamente Rivera ha fatto qualcosa solo nel primo quarto d'ora, poi si è limitato a battere i calci piazzati senza riuscire più ad entrare nel vivo del gioco. Il brutto fallo di Tardelli che ha costretto Turone ad uscire dal campo, è stato in un certo senso doppiamente dannoso per il Milan: primo, perché ha privato la squadra del suo «libero», costringendola ad un complesso rimescolamento di tutta la difesa con l'entrata di Biasiolo che è un mediano di spinta; secondo, proprio perché, avendo già usufruito di un uomo della panchina, Trapattoni non ha potuto sostituire Rivera nella seconda parte della gara, come forse era nei programmi, anche se non confessati.

Così Rivera ha dovuto sobbarcarsi il lungo calvario di una partita per la quale non era preparato. Furino non ha dovuto neppure impegnarsi a fondo per controllarlo, come invece era accaduto in tante partite del passato quando il duello fra il tecnico Rivera e il corridore Furino era stato uno dei motivi dominanti degli incontri fra Milan e Juventus. E' vero che Benetti si è impegnato moltissimo, marcando egregiamente Capello e facendo almeno l'ottanta per cento del lavoro a centrocampo del Milan. Ma da solo non poteva bastare.

Nella Juventus c'era Capello decisamente sottotono e tutta la squadra risentiva della scarsa vena del suo uomo d'ordine. Causio e Bettega che facevano girandola intorno a lui non avevano infatti il solito, autorevole punto di riferimento, nella Juventus c'era poi anche Anastasi che oggi sembrava stranamente deciso a disertare l'area di rigore avversaria. E' stato praticamente Gori a giocare da centravanti e in tale posizione ha saputo trovarsi puntuale nell'occasione del gol.

Fino a questa rete, giunta inaspettata con un'azione lineare quanto improvvisa mentre il Milan cercava di premere con maggiore insistenza, la Juventus aveva fatto in massima parte affidamento sulla sua difesa, sicuramente il reparto migliore della squadra, con Zoff e Gentile sopra tutti. Scirea e soprattutto Tardelli hanno macchiato una prestazione tecnicamente valida con falli veramente brutti, tanto da meritare l'ammonizione unitamente a Morini che del resto è sempre stato noto per non fare molti complimenti. E forse per Tardelli non avrebbe meravigliato anche un provvedimento più severo visto che, quando ha falciato Turone alle spalle, era già stato ammonito per un precedente, analogo fallo su Rivera.

Subito il gol il Milan ha saputo reagire ed ha anche avuto una grossa occasione per pareggiare ma l'ha sbagliata abbastanza clamorosamente Bigon. Insieme a Benetti, il migliore del Milan, ha finito con essere Maldera. Vincenzi, giovane molto atteso, ha alternato errori a spunti discreti.

RECRIMINANO I ROSSONERI NEGLI SPOGLIATOI

«Perdere così è cosa assurda»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 16

L'attesa di fronte agli spogliatoi rossoneri è più lunga del solito. I cronisti chiedono impazientemente di intervistare i giocatori, ma la porta si apre e si chiude solo per lasciar passare gli addetti al carico delle prime valigie sul pullman. Segno evidente che dentro si sta ancora recriminando su un incontro immeritatamente perso. Il Milan ha indubbiamente prevalso su una Juventus opaca, al di sotto delle proprie possibilità, ma non ha saputo concretizzare quelle occasioni da gol costruite a volte con un gioco brillante, ordinato e corale, ma poco incisivo in fase d'attacco. Una prestazione, quella dei rossoneri, tutto sommato buona e convincente, che lascia a ragione la bocca amara.

Il primo a lasciare gli spogliatoi del Milan è l'ing. Pardi, accompagnatore ufficiale della squadra e da poco insignito della carica — più formale che sostanziale — di presidente. Il suo commento è laconico: «Non si meritava di certo la sconfitta, ma nel calcio — è risaputo — vince chi segna. Comunque perdere così è assurdo...». Dopo di lui si affaccia sulla porta Trapattoni, scuro in volto, che non nasconde il suo disappunto: «Purtroppo si possono perdere partite come questa. Sono profondamente rammaricato, anche se soddisfatto della prova offerta dalla squadra, che migliora di partita in partita. Di questo passo potremo disputare un campionato di tutto rispetto. Non ho dubbi».

— Come commenta la gara?

«Ho visto un Milan sicuramente superiore ad una Juventus rinunciataria e spesso in difficoltà, una Juventus che ha saputo sfruttare l'unica occasione che le si è presentata in tutto l'arco dei novanta minuti. Abbiamo fatto tutto noi, e se non proprio tutto, ciò che abbiamo fatto l'abbiamo fatto bene».

— Non crede che gli infortuni occorsi a Bet e a Turone non abbiano influito, dopo un avvio quanto mai promettente e sicuro dei suoi?

«Per quanto riguarda Bet, direi proprio di no. Il giocatore, sebbene infortunato, ha ripreso il suo posto e ha continuato a contrastare egregiamente Anastasi l'incidente capitato a Turone, viceversa, ci ha costretti a rivedere un po' tutto l'assetto difensivo, con tutte le conseguenze del caso».

Mentre Trapattoni giunge quasi al prologo delle sue dichiarazioni, compare Rocco che cerca invano di arginare l'assalto dei giornalisti. «Una buona partita per il pubblico, ma non certo per noi che non abbiamo saputo vincere. Abbiamo creato qualche occasione da gol prima e dopo la rete juventina, ma non le abbiamo concretizzate. Pazienza. Bravo l'arbitro che ha saputo tenere la partita».

Sul fronte juventino l'atmosfera è naturalmente diversa, anche se non proprio euforica. La partita aveva preso una svolta negativa per i bianconeri, che a stento riuscivano a contrastare un Milan caparbio e tenace. Sul piano del gioco i rossoneri avrebbero meritato la vittoria, ma Parola è di tutt'altro avviso.

«Quando si vince, si vince e basta. Certo, ci siamo trovati di fronte a un Milan veloce e brillante, un Milan al di là delle previsioni, ma anche noi abbiamo fatto la nostra parte. E' andata bene per noi. Ogni commento, oltre, è superfluo». E con delle bottiglie di vino sotto il braccio lascia gli spogliatoi.

Capello, da parte sua, non esita ad avallare le tesi dell'allenatore: «Una Juve che ha fatto il suo gioco, un Milan buono soprattutto nel primo tempo. Sta di fatto che abbiamo vinto noi».

Rinaldo Arpisella

TENNIS

Panatta sconfitto a Buenos Aires

Buenos Aires, 16

L'argentino Guillermo Vilas ha facilmente superato Adriano Panatta, aggiudicandosi la finale del torneo internazionale di tennis di Buenos Aires, con il punteggio di 6-1, 6-4, 6-4.

Sampdoria corsara Fiorentina a picco

Sampdoria - Fiorentina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 40' Magistrelli.

FIORENTINA: Superchi; Beatrice, Roggi; Pellegrini, Della Martira, Guerini; Caso, Merlo, Casarsa, Antognoni, Speggiorin (dal 27' Desolati).

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo; Lelj; Valente, Zecchini, Rossinelli; Tuttino, Bedin, Magistrelli, Orlandi, Saltutti.

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE: angoli 8-5 per la Fiorentina. Cielo coperto e leggera pioggia, terreno allentato; spettatori 28 mila.

Firenze, 16

I sintomi di ripresa che la Fiorentina aveva palesato la domenica precedente a Bologna, sono naufragati in un pomeriggio freddo e piovoso, sul terreno dello stadio comunale di fronte a una Sampdoria vivace, intraprendente, per niente preoccupata della maggior levatura tecnica degli avversari, pronta, anzi, ad approfittare, com'è accaduto, di alcuni errori tattici della squadra di Mazzone.

E' accaduta così che la Fiorentina, partita a spron battuto, si è invece trovata irretita dalle attente marcature dei blu-cerchiati, oggi in maglia bianca. La Sampdoria poggia su di uno Zecchini sicuro ed attento nella zona difensiva, su un Bedin coordinatore del gioco qualche metro più avanti e soprattutto su un Valente, lasciato però molto libero, in grado di sviluppare la trama offensiva della squadra ligure.

Il gioco delle due squadre, è molto aperto e i capovolgimenti di fronte sono continui. Casarsa sbaglia una palla gol, Speggiorin è costretto a farsi sostituire da Desolato e poi, dopo che Superchi è riuscito a toccare in extremis una palla pericolosa di Orlandi, la Sampdoria prende coscienza delle proprie possibilità e a 5' dallo scadere del tempo, va in vantaggio. La palla corre da Bedin verso Valente e il numero «4», liberissimo, va avanti e crossa di precisione. La difesa viola si ferma e Magistrelli, fattasi spiovere la palla sul corpo, la colloca in rete.

Nella ripresa sembra che i viola siano in grado almeno di raddrizzare il risultato per l'impegno e la continuità degli «affondo» di Caso e Antognoni. Ma è ancora Superchi che viene chiamato in causa da Orlandi e riesce a toccare ancora una volta ed a farla tornare in campo con l'ausilio di un palo.

IL SECONDO GOL DEL GRANATA SEGNATO DI PUGNO: INUTILI PROTESTE PARTENOPEE

PULICI COME PIOLA: MA IL TORINO MERITA

Torino - Napoli 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Pulici, al 24, Savoldi, al 28' Pulici; nella ripresa al 25' Punziano su autogol.

TORINO: Castellini; Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana (dal 60' Punziano); Burgnich, La Palma, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Boccolini, Braglia.

ARBITRO: Serafino di Roma.

NOTE: angoli 10-2 per il Napoli. Giornata fredda, grigia e umida; terreno molto scivoloso; spettatori 50 mila.

Torino, 16

Una madornale svista dell'arbitro Serafino ha pesantemente condizionato i due terzi della partita tra Torino e Napoli, aprendo ai padroni di casa la strada verso un successo che, tuttavia, nel complesso si può considerare meritato e giusto. Dopo 28 minuti di gioco, infatti, mentre le due squadre si trovavano sull'uno a uno, Pulici si è visto convalidare una rete segnata deviando in rete di pugno un centro di Salvadori. L'arbitro, evidentemente coperto, non si è accorto di niente e lo stesso è accaduto al segnalinee più vicino al quale — in seguito alle insistenze dei giocatori napoletani — il direttore di gara si era rivolto.

Le proteste di Juliano e compagni non sono però servite a niente; per l'arbitro tutto si era svolto nella perfetta normalità e così da oggi Pulici potrà essere accomunato per questa «prodezza» (dovuta alla sua prontezza di riflessi ed al suo senso della rete) a Silvio Piola autore del famoso gol di mano all'Inghilterra. Allora, è vero, si trattò di una importante partita internazionale; oggi si tratta soltanto di una partita di campionato destinata, però ad influire forse in maniera determinante nella lotta per la conquista dello scudetto.

In precedenza la partita si era svolta su un binario di sostanziale parità; entrambe le squadre avevano iniziato a ritmo elevato, con un Napoli un po' coperto e con un Torino molto deciso. Al 18', una incertezza della difesa partenopea aveva permesso ai padroni di casa di portarsi in vantaggio con Pulici; sei minuti dopo, un'altra — e ancora più evidente — incertezza della retroguardia granata aveva consentito a Savoldi di portare sull'uno a uno la sua squadra e anche di pareggiare temporaneamente il suo duello personale con Pulici. Dopo il secondo gol granata, invece, il Napoli ha notevolmente forzato e preso l'iniziativa.

Il suo gioco rapido (impostato su passaggi lunghi e su efficaci coperture compiute da giocatori che hanno raggiunto un buon sincronismo negli scambi e si trovano quasi «a memoria») ha spesso costretto gli avversari ad affannosi recuperi ed a chiudersi nella propria metà campo; un Savoldi in giornata di scarsa vena ed una difesa granata che all'occorrenza (e grazie anche al comportamento dell'arbitro) ha saputo essere «cattiva» hanno però impedito al Napoli di impegnare seriamente Castellini.

Commenti centrali sul gol «fasullo»

Torino, 16

Il secondo gol di Pulici (quello di mano, tanto per intenderci) è ovviamente al centro dei commenti dei napoletani. «Credo nella buona fede di tutti — afferma il presidente Ferlaino — ma è chiaro che da questa sera la classifica è falsata da un gol segnato con una mano... e anche un po' da un rigore non assegnato al Napoli. Mi dispiace molto per il nostro pubblico che non bada alle difficoltà pur di seguirci e poi si trova di fronte al fatto che in tre trasferte agli avversari del Napoli sono stati assegnati due rigori e un gol irregolare come quello di oggi. Dicono che con gli arbitri è un po' come giocare alla roulette: quando però, come accade a noi, esce sempre il nero vuol dire che c'è qualcosa che non va.

«Questa volta dobbiamo davvero fare il reclamo — fa eco Vinicio; sarebbe bello che le partite fossero decise dai giocatori e non da una madornale svista dell'arbitro. Dopo il secondo gol di Pulici il Torino ha potuto svolgere il suo tema tecnico preferito, e poi non si deve nemmeno dimenticare che Salvadori avrebbe dovuto essere espulso per un fallaccio su Massa, quando ormai la palla era lontana, e che l'arbitro non è intervenuto su un atterramento di Braglia in area. Sul 2 a 1, comunque, la partita era ancora aperta; poi purtroppo è venuta la tremenda ingenuità di Punziano e così per noi non ci sono più state speranze. Il Torino è un'ottima squadra, oggi però è stata troppo aiutata».

Tra i granata si cerca di sorvolare sull'errore arbitrale. Dice Pulici: «Io, su quel pallone, sono entrato di testa; può anche darsi che vicino ci fosse la mano, ma non me lo ricordo con esattezza». Quando però gli viene fatto notare che la «moviola» dirà sicuramente la verità, il granata precisa: «Be' allora diciamo che un po' di fortuna qualche volta può far comodo anche a noi».

IL BOLOGNA HA VINTO SENZA FARE MOLTO

CAGLIARI IN PIENA CRISI

Bologna - Cagliari 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Riva su rigore; nella ripresa al 22' Clerici su rigore, al 29' Nanni.

CAGLIARI: Copparoni; Mantovani, Longobucco; Gregori, Valeri, Roffi; Brugnera, Butti, Marchesi (dal 58' Piras), Viola, Riva.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi, Nanni; Rampanti, Maselli, Clerici, Trevisanello, Bertuzzo.

ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Angoli 11-6 per il Cagliari. Ammoniti Maselli, Clerici e Viola per proteste, Roffi e Cresci per gioco scorretto, Marchesi è uscito per un infortunio riportato in uno scontro con un giocatore del Bologna.

Cagliari, 16

Il Cagliari ha perso la sua quarta partita consecutiva, seconda in casa, e vede così ulteriormente compromessa la sua già precaria posizione di classifica. Con la sconfitta odierna, infatti, i rossoblù occupano da soli l'ultimo posto, con due punti in sei partite, e vedono profilarsi sempre di più lo spettro di una crisi. Comincia, infatti a circolare con sempre maggiore insistenza la voce di un imminente cambio di allenatore (i dirigenti smentiscono, per ora, tale eventualità, con toni di voce però sempre più bassi) anche se non si vede chi possa al momento aspirare a occupare la panchina di Suarez.

Sulla partita sarebbe, forse, il caso di non parlare più che tanto. Se, infatti, il Cagliari ha denotato le solite lacune, non è che il Bologna abbia brillato. La squadra di Pesaola ha tuttavia il merito di aver mostrato una migliore disposizione tattica e una superiore preparazione atletica. I giocatori bolognesi hanno inoltre saputo sfruttare al meglio le poche occasioni da gol create. Per il Cagliari la sosta di domenica prossima per l'incontro degli azzurri contro gli olandesi sembra giungere a proposito. Anche se Suarez negli spogliatoi non ha voluto esprimersi in proposito, l'interruzione del campionato potrà rivelarsi utile non solo per riordinare le idee, ma anche per consentire ai giocatori e all'ambiente di esaminare con maggiore serenità la situazione.

Una cosa appare certa: la squadra non sembra al momento in grado di poter aspirare ad altro se non uno degli ultimi posti utili per restare nella massima divisione. E anche per riuscire in ciò sarà necessario che giocatori, dirigenti e tifosi facciano quadrato, impegnandosi ognuno nei rispettivi campi al massimo. Per quanto riguarda il Bologna, si vede subito che la squadra è molto rinnovata e non ha ancora raggiunto l'amalgama tra i vari reparti. Potenzialmente, comunque, la squadra di Pesaola non è certo l'ultima arrivata ed è in grado di dare più di una soddisfazione ai propri tifosi.

I marcatori

7 reti: Pulici (Torino);
6 reti: Savoldi (Napoli);
4 reti: Causio (Juventus);
3 reti: Bresciani (Fiorentina), Bigon (Milan), Boninsegna (Inter), Frustalupi (Cesena);
2 reti: Cappellini (Como), Gola (Ascoli), Gori e Damiani (Juventus), Magistrelli (Sampdoria), Chinaglia e Giordano (Lazio), Vincenzi (Milan), Massa e Braglia (Napoli), Moro (Verona), Speggiorin (Fiorentina), Vannini (Perugia), Riva (Cagliari), Clerici (Bologna), Scarpa (Perugia), Luppi (Verona).

Rugby Serie «A»

Risultati della sesta giornata del campionato italiano di rugby di serie «A»: Algida - Petrarca 10-9; Amatori - Parma 15-3; Fiamme Oro - Ambrosetti 21-6; Frascati - Sanson 3-3; Gasparello - L'Aquila 3-3; Wührer - Metalcrom 22-4.

La classifica: Petrarca e Wührer Brescia punti 10; L'Aquila 9; Sanson 8; Metalcrom, Gasparello e Algida 6; Fiamme Oro 5; Parma e Amatori Catania 3; Ambrosetti e Frascati 2.

I LARIANI (CON TRE GIOCATORI VENTENNI) VINCONO LA LORO PRIMA PARTITA IN SERIE «A»

SONORA BATOSTA DELL'INTER A COMO

RIMUGINANO SULLE OCCASIONI MANCATE MAZZOLA E COMPAGNI TRAFITTI NELLA RIPRESA

Cappellini (due volte) e Melgrati mettono in ginocchio i milanesi

Como - Inter 3-0 (0-0)

MARCATORI: Cappellini al 54', Melgrati al 74', Cappellini all'82'.
COMO: Rigamonti; Melgrati, Boldini; Mutti, Fontolan, Garbarini; Rossi I (dal 51' Jachini), Correnti, Scanziani, Torrisi, Cappellini.
INTER: Vieri; Giubertoni, Fedele; Bertini, Bini (dal 71' Casati), Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Oriali.
ARBITRO: Levrero di Genova.
NOTE: angoli 7-2 per l'Inter. Pioggia a tratti, terreno scivoloso, spettatori 14 mila. Nel secondo tempo un guardalinee è stato colpito da una palla di fango lanciata da un settore popolare.

Como, 16

Il Como ha vinto la sua prima partita in serie «A» rifilando tre reti all'Inter. Un risultato sul quale non è possibile discutere, anche se ha preso corpo nel corso della seconda parte della gara. I nerazzurri milanesi hanno dunque ceduto sul piano fisico? L'interrogativo non ha ragione di esistere visto che Mazzola e compagni, fino all'ultimo, hanno cercato di raddrizzare il risultato, quando la china era già ragionevolmente ardua, e poi di salvare almeno la bandiera.

Forse la verità sta nel mezzo: per l'undici nerazzurro il primo tempo (almeno tre occasioni clamorosamente mancate da Pavone e Boninsegna) faceva prevedere quantomeno un risultato di parità senza reti; al Como, che invece era apparso come attanagliato da una sorta di complesso di inferiorità, il gol di Cappellini al 54', (bel colpo di testa su cross di Boldini dopo uno scambio con Melgrati) è servito a sbloccare psicologicamente la squadra. Toccava all'avversaria di rimontare ed ecco puntuale, venti minuti dopo, la seconda rete: micidiale contropiede con goleador Melgrati, cui sin lì era toccato di assistere Mazzola con una marcatura spietata.

Il Como dunque è riuscito a imporsi (la terza rete all'82' è ancora opera di Cappellini su calcio dalla bandierina) forse in maniera troppo gravosa per l'avversario, ma d'altra parte nel calcio la ragione sta dalla parte di chi segna.

A sottolineare i meriti dei padroni di casa sta il fatto che essi hanno presentato in campo oggi tre ventenni — Torrisi, Mutti e Fontolan — i primi due dei quali addirittura esordienti nella massima divisione. Altro rilievo: la formazione lariana è stata in forse fino all'ultimo, dal momento che su di essa hanno gravato le indisponibilità di Pozzato e Guidetti, infortunato il primo e squalificato il secondo, due centrocampisti sulle cui virtù la squadra è fondata.

Il Como è apparso sufficientemente sicuro in difesa e con un reparto di centrocampo di tutto rispetto, non fosse altro che per la gran mole di lavoro svolto: in avanti, come già accennato, il meglio è arrivato dopo il primo gol: entusiasmo e fiducia hanno sospinto le punte azzurre verso la meritata vittoria.

L'Inter è apparsa nella ripresa, dopo i primi due gol avversari, quasi alla mercé del Como: decisamente sorpresa e incapace di reagire di fronte a una manovra cui il vantaggio delle reti dava la forza della sicurezza quasi sfrontata.

Si è detto delle tre reti lariane; per l'Inter invece bisogna parlare solo delle occasioni mancate: al 10' Boninsegna spedisce molto alto su cross di Fedele con il portiere comasco incerto sul da farsi; bis di Boninsegna al 16' su buon servizio di Pavone (questa volta la mira è a lato), mentre al 30' è Pavone a mandare fuori bersaglio, a porta vuota, su uno splendido colpo di tacco smarcante di Boninsegna.

Degli ospiti, bene Facchetti, Bertini, e Marini; del Como una citazione di alto merito va a Melgrati, Garbarini.

Verona-Ascoli 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 18' Luppi.
VERONA: Ginulfi; Nanni, Sirena; Busatta, Catellani, Maddè; Franzot, Mascetti, Luppi, Guidolin, Zigoni. (12 Forrino, 13 Vriz, 14 Macchi).
ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Perico; Scorza, Castoldi, Morello; Minigutti, Ghetti, Silva, Goia, Zandoli. (12 Recchi, 13 Salvori, 14 Mancini).
ARBITRO: Gussoni di Tradate.
NOTE: angoli 13-4 per l'Ascoli.

Verona, 16

E' stata quella di oggi la peggior partita giocata dal Verona. Se l'Ascoli avesse solo pareggiato avrebbe ancora molto da recriminare. Invece ha perduto per una rete che Luppi ha messo a segno al 18' del primo tempo con un colpo di testa su rovesciata di Zigoni. Per il resto solo gli ospiti hanno tenuto «banco» surclassando il Verona per ritmo, per condizione atletica, per vivacità di schemi e anche nei duelli dei singoli. Il gioco del calcio può riservare anche sorprese come questa, ma quella odierna è stata una «sorpresissima». Se poi Silva e compagni, pur avendo letteralmente aggredito l'area scaligera, non sono riusciti a battere Ginulfi tanto bravo quanto fortunato, non resta che archiviare la partita.

Cri aspettava i frutti di Valcareggi oggi è stato costretto a ricredersi dal momento che nessun gialloblù (con la sola eccezione del portiere) ha meritato la sufficienza.

Cesena-Perugia 2-1 (1-0)

MARCATORI: Nappi al 31' (autorete), Scarpa al 58', Frustalupi al 68' su rigore.
CESENA: Boranga; Cecconelli, Oddi; Zuccheri, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Berlarelli, Rognoni, Urban. (12 Bardin, 13 De Ponte, 14 Petrini).
PERUGIA: Marconcini; Nappi, Lanzi; Frosio, Berni, Amenta; Scarpa, no, Vannini, Solier. (12 Finti, 13 Picella (dal 56' Pellizzaro), Novelli-Raffaelli).
ARBITRO: Mascali di Desenzano.
NOTE: angoli 9-4 per il Cesena; cielo coperto e giornata fredda, terreno scivoloso; spettatori 15 mila.

LANCIO DI RAZZI LACRIMOGENI ALCUNI FERMI E QUALCHE FERITO PRIMA DELLA GARA

DE SISTI E CHINAGLIA A RETE ALL'OLIMPICO DERBY IN PARITÀ

Lazio - Roma 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 53' De Sisti, al 78' Chinaglia.
LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Petrelli; Polentes, Ghedin, Re Cecconi; Garlaschelli, Brignani, Chinaglia, Badiani, Giordano (dal 63' D'Amico).
ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Boni, Morini, Petrini, De Sisti, Spadoni.
ARBITRO: Gonella di Torino.
NOTE: giornata di pioggia, terreno allentato; spettatori 35 mila. Angoli 5-4 per la Lazio.

Roma, 16

Il derby capitolino numero 102 si consuma al buio, sia atmosferico sia tecnico. La partita, infatti, si disputa in un cupo pomeriggio di pioggia tra due squadre in decadenza. Finisce 1-1, secondo sportiva giustizia, ma i due gol sono persino di troppo essendo entrambi figli della colpa.

E' la Roma a segnare per prima al 53' con De Sisti che batte Pulici con una bordata da fuori aerea raccogliendo una debole respinta di Ammoniaci e con il vizio di un sospetto fuori gioco di Spadoni. La Lazio raggiunge il pareggio dopo 25' con una rete di Chinaglia, anch'essa viziata da una posizione irregolare precedente di Garlaschelli.

La squadra giallorossa, in compenso, manca almeno tre palle-gol, una con Cordova nel primo tempo e due con Petrini nella ripresa sull'1-0, e conferma di essere complesso acefalo anche se ben organizzato ed efficace a centrocampo. Nella Roma, peraltro, manca Prati, infortunatosi in allenamento; l'assenza di Pierino grava pesantemente sull'attacco giallorosso e in particolare su Petrini, promosso da Liedholm da «spalla» a «primattore». Il centravanti, così, fallisce occasioni d'oro e con i suoi errori getta nello sconforto quasi tutta la squadra. Soltanto De Sisti e Rocca reggono sul piano psicologico e fisico, mentre gli altri, a cominciare da Cordova e Morini, cedono anzitempo le armi consentendo alla Lazio di fruttare i vaghi, nostalgici spifferi del suo gioco che fu.

Il finale è dei biancazzurri che, oltre a cogliere il pareggio rischiano persino la vittoria.

Roma più squadra tatticamente, dunque, anche se le rimane il grave difetto di una cronica inconsistenza offensiva; Lazio più dotata di fondo atletico e meno propensa allo sconforto. In questo rapporto sta l'equo pareggio della «stracittadina».

Centrocampo folto e abilmente diretto dal «ragioniere» De Sisti da una parte con Cordova schiavo del suo eclettismo; disposizione meno prudente ma equilibrata quella della Lazio, che però non conta tra le sue file elementi in grado di «inventare» schemi o soluzioni imprevedibili. Nella squadra di Corsini in sostanza non c'è niente da capire perché il gioco si svolge secondo la logica più elementare. La Roma tenta di ravvivare qualcosa all'inizio cercando di sovvertire alcune marcature, ma i biancazzurri non accettano le variazioni e proseguono secondo gli schemi stabiliti a tavolino prima di scendere in campo. Chinaglia intraprende la via della fantasia giocando più arretrato per creare spazi ai compagni della prima linea, Garlaschelli e Giordano, ma il suo gioco non è illuminante, né luce può venire da Brignani che interpreta tatticamente l'incontro con rigida disciplina, anche perché davanti a lui agisce De Sisti, in egregia giornata.

Circa due ore prima della partita si erano avuti incidenti tra gli spettatori, alcuni dei quali avevano anche attraversato il campo. Erano intervenuti prontamente polizia e carabinieri che avevano lanciato anche razzi lacrimogeni: alcuni fermi e qualche ferito. La partita è comunque cominciata e finita regolarmente.

SERIE «C» — *FRIULANI E PADOVANI SI PORTANO A TRE PUNTI DAL CAPOLISTA MONZA BATTUTO A SEREGNO*

«Zebrette» come elefanti

Udinese - Pro Patria 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 1' Groppi e al 44' Garganico.
UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Ferrari; Groppi, Fabbro, Belotti; Garganico, D'Alessi, Perego, Gaiardi, Bozza (17' del s.t. Galasso). Tamburini, Battoia.
PRO PATRIA: Fellini; Frigerio, Bertezzaghi; Bosani II (25' del p.t. Carniti), Mela, Berro; Ardemagni, Navarrini, Fornara, Bosani I, Foglia, Bonetti, Trabalza.
ARBITRO: Vitali di Bologna.
NOTE: terreno pesante e flita pioggerellina per tutta la durata della gara; spettatori 3500. Ammoniti dall'arbitro per gioco scorretto Frigerio e Ferrari. Al 25' del primo tempo Bosani II si è scontrato con Belotti ed è dovuto uscire dal campo in barella per la frattura della tibia sinistra e sospetta frattura del perone. Calci d'angolo: 12-5 per la Pro Patria.

Udine, 16

Non c'è verso che l'Udinese riesca a convincere il proprio pubblico; del resto, è una squadra composta da giocatori di forza con un solo cervello (D'Alessi) confusionario. L'Udinese quest'anno si muove come un elefante senza raziocinio e — caso strano — riesce però ugualmente a trovare risultati positivi. Senza brillare, né entusiasmare il pubblico amico, i friulani hanno assunto ugualmente la veste di inseguitori della capolista del girone.

Se oggi una squadra ha giocato a tutto campo, questa è stata la Pro Patria, davvero brillante nel secondo tempo. L'Udinese, segnato un gol al primo minuto della ripresa, ha rinunciato a tutto, facendo macchio davanti a Marcatti, il quale è stato l'eroe della giornata con parate impossibili su tiri dei bustocchi decisi ad agguantare il pareggio. Alla fine le «zebrette» sono riuscite, addirittura, ad andare al raddoppio all'ultimo minuto di gioco con il classico contropiede, inventato a metà campo.

Le «zebrette» oggi hanno vinto con una tattica oltremodo utilitaristica: un primo tempo al rallentatore per disfunzioni di regia, poi un gol a freddo e, quindi, difesa a oltranza per amministrare il vantaggio. D'altra parte la Pro Patria soltanto sette giorni prima aveva ridimensionato il Monza, dimostando che anche la capolista non è cosa eccezionale. Quindi l'Udinese ha fatto bene ad andare molto cauta nel suo movimento, tanto più che il terreno pesante poteva giocare brutti scherzi ai «nonnetti» di casa.

E' sembrato, tuttavia, allo spettatore intirizzito dal primo freddo, che il risultato odierno fosse illogico. La Pro Patria ha perduto al «Moretti» uno dei suoi migliori giocatori (Bosani II) per una grave frattura a una gamba e ha perduto la partita nel momento in cui ha espresso il meglio di se stessa, cioè nella ripresa. L'Udinese ha segnato proprio in apertura di secondo tempo con un gol di un terzino e ha bissato allo scadere del 90.o minuto con una delle più classiche azioni di contropiede. E due a zero è un signor risultato, anche se bugiardo.

Nel primo tempo l'Udinese si muove a tentoni con affondo di Ferrari o di Belotti, mentre Perego, a tratti, fa da «civetta» per richiamare fuori area la coppia dei difensori centrali avversari. Groppi e Ferrari si muovono per lanciare Garganico in un tiro di testa al 21'; Gaiardi ha il suo momento più luminoso con gran tiro da trenta metri al 35', tiro, che Fellini salva in angolo. E al 43' Frigerio deve sgambettare Bozza che sembrava volesse andare finalmente a rete.

Nella ripresa al primo minuto una palla vagante su cross di Gaiardi è incocciata con un ottimo stacco di testa da Groppi che devia in gol. Una vera rendita per l'Udinese. La Pro Patria si lancia alla ricerca del pareggio con azioni molto veloci, nonostante il fango. Al 13' Mela con un tiro di testa colpisce la base del palo della porta udinese. Fornara, Frigerio, Ardemagni e Bertezzaghi cercano la via del gol, ma il portiere Marcatti è davvero strepitoso nel parare o deviare in calcio d'angolo (un vero «rosario» di corner quello bustocco!) le insidiose «cannonate» degli ospiti. Allo scadere del tempo Garganico, tutto solo, da metà campo, in sospetta posizione di fuori gioco (un guardialinee dirà che l'udinese è stato rimesso in gioco da una deviazione dell'avversario) va via in contropiede e dribbla con tutta tranquillità il portiere Fellini, segnando a porta vuota.

Luciano Provini

MONDIALE SUPERLEGGERI

«Kid Pambele» conserva il titolo

Città di Panama, 16

Difendendo il titolo per la decima volta da quando lo vinse tre anni fa sullo stesso ring di Città di Panama, il pugile colombiano Antonio Cervantes «Kid Pambele» ha respinto anche l'assalto dell'australiano Hector Thompson per k. o. tecnico alla fine della settima ripresa, confermandosi così campione del mondo dei pesi superleggeri, versione World Boxing Association.



(Agency Photo)

Udinese - Pro Patria 2-0. Groppi, uno dei pochi friulani che si è salvato, anticipato in una disperata uscita di pugno di Fellini

ANCHE NELLA PALLAMANO IL PALASPORT È ARENA CHE FA VENIR I BRIVIDI AI TIFOSI

Vittoria da infarto per la Duina

Duina - Montesacro 13-12 (8-8)

DUINA: Callegaris (Manzin), Scropetta, Bartole 1, Zippo, Pischiano, Pellegrini 5, Andreasic 1, Pisani, Fortunati 2, Calcina 1, Gerebizza 3.
M.C. MONTESACRO: De Angelis, Micara 6, Bernardini, Gallini 1, Alviti, Fiorenzoni, Paoletti, Cinagli 2, Cefio, Spognetta, Culini 3, Zacchia.
ARBITRI: Siccardi di Roma e Borracini di Firenze.

Bisogna abituarsi. Al palazzo dello sport da un po' di tempo si assiste a incontri che neppure il più abile regista del fortunato filone dei film mozzafiato riuscirebbe a rendere più agghiaccianti. La Duina ha vinto, ma quanta paura. Tra pallacanestro e pallamano, andrà a finire che assieme al biglietto d'ingresso bisognerà presentare un certificato medico.

A nove minuti dal termine, con il Montesacro che conduceva per 10-8, il tifo del pubblico è esploso, ma le urla miravano più a disapprovare l'operato degli arbitri che a incitare la squadra di casa che sembrava ormai rassegnata, demoralizzata, un po' dai direttori di gara che avevano espulso Pellegrini reo di aver protestato per un brutto fallo subito, e un po' per la consapevolezza di non essere in grado di segnare. I biancoazzurri infatti erano a bocca asciutta da ben 25'. Proprio in quel momento Bartole andava a rete, ma poco dopo Culini ristabiliva le distanze e Micara le raddoppiava: 11-9.

A questo punto la svolta. Rientra Pellegrini e di rabbia, con furore, mette dentro la rete del 10-11. Il pubblico esplode letteralmente e il boato fa ruggire la belva dell'orgoglio nel cuore della Duina. In campo ora ci sono dei leoni scatenati e un'ulteriore rete degli ospiti non serve che a procrastinare il momento della verità per i romani. Calcina si rende conto che per filtrare nelle maglie di una difesa tanto solida bisogna tirare dal lato esterno del campo: lo fa ed ecco l'11-12. La Duina continua a pressare, Pellegrini sfonda la difesa, tira, colpisce il palo, riprende Andreasic e conquista il pareggio con uno splendido tuffo.

Mancano 58" alla fine. Sugli spalti sembra ci siano 5000 persone anziché 300. Andreasic entra ancora in area, gli avversari lo abbrancano in qualche modo e lo mettono a terra: rigore. Hitchcock impara! Sugli spalti cade il silenzio: Pellegrini invoca la divinità, tiro, gol. E' finita, sulle facce del pubblico tornano i colori e si sente un sospiro generale tale da riuscire a spazzar via anche le invettive e le scene di disperazione degli ospiti. E' la terza volta consecutiva che cedono per una sola rete di scarto, bisogna capirli.

Forse i commenti tecnici sarà bene farli in seguito per non rovinare l'atmosfera.

Fulvio Gon

Pallamano Serie «A»

I risultati. Fatme Roma - Forst 19-28; Forze Armate - Volani 12-15; CUS Roma - Mercury Bologna 16-15; Renault Roma - Smarty Modena 15-17; Jaeghermaister - Gaeta 15-8; Duina - Montesacro 13-12.

La classifica: Duina e CUS Roma 8, Volani e Jaeghermaister 6, Mercury e Gaeta 4, Forze Armate 3, Forst, Renault e Smarty 2, Montesacro 1, Fatme 0. Volani e Jaeghermaister una partita in meno.

NEL PREMIO MONTEBELLO DI TROTTO

Digestivo puntuale

PREMIO S. VITO (L. 750.000 m 1680): 1) Tonio di Iesolo (F. De Luca). 2) Montopoli. 3) Labrador d'Ausa. 10 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 53; 20, 42, 59; (604). PREMIO DELLE CONTRADE (L. 1.100.000 m 1660): 1) Sagittarius (A. Quadri). 2) Alipang. 6 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 17; 10, 11 (25); 215. PREMIO CHIADINO (L. 840.000 m 2100): 1) Certaldo (N. Esposito). 2) Vuttero. 3) Tomaso d'Ausa. 8 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 50; 20, 19, 33 (66); 102. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) lire 33.900 per 100. PREMIO CATTINARA (L. 1.050.000 m 1680): 1) Frangia (N. Esposito). 2) Quasyna. 5 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 15; 13, 15 (29); 78. PREMIO BORGO TERESIANO (L. 900.000 m 2080 corsa Totip): 1) Deso (A Mazzucchini). 2) Dolzago. 3) Riccio da Parma. 10 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 98; 20, 12, 18 (68); 130. PREMIO MONTEBELLO (L. 2.000.000 m 1600): 1) Digestivo (F. Bertoli). 2) Lussino. 7 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 55; 23, 25 (55); 247. PREMIO BARRIERA VECCHIA (L. 800.000 m 2060): 1) Pothier (N. Esposito). 2) Milliemens. 3) Egie. 7 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 36; 15, 13, 12 (48); 533. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) lire 9.480 per 100. PREMIO COLOGNA: (L. 900.000 m 1700): 1) Lhavis (V. Benfenati). 2) Sansonetto. 7 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 36; 22, 13 (44); 159.

Ancora una giornataccia (ma ormai vista la stagione non si può proprio sperare molto di meglio), con vento e pioggia sgraditi sia dal pubblico sia dai protagonisti in pista. Può darsi che sia stato proprio il terreno limaccioso a tradire Davis, gran favorito nel Premio Montebello, e anche un po' la foga con la quale si è buttato nel lancio dietro l'autostart. Fattostà che l'allievo di Quadri si è lanciato di carriera, perdendo d'acchito una trentina di metri nei confronti di Guerlain ed Heureuse che comandavano di colpo le operazioni.

Inizialmente, le cose non si erano peraltro messe troppo bene nemmeno per coloro che di Davis erano considerati i diretti rivali, poiché Lussino stentava a mettersi sulle gambe, non essendo un partitore, e Digestivo, preso anch'esso in contropiede dal rapido abbrivio di Guerlain e di Heureuse, non trovava posizione e doveva assoggettarsi a rimanere al largo.

Se rabbiosa era stata la rottura di Davis, altrettanto rabbiosa doveva dimostrarsi il suo inseguimento. Dopo mezzo giro, il figlio di Nathaniel risaliva il gruppetto, mentre Digestivo vanamente tentava di trovare posto in corda, rassegnandosi alfine a battere la seconda corsia. Lussino, piuttosto indeciso, nel frattempo veniva addirittura infilato all'interno da Davis che sulla seconda curva filava direttamente nella scia di Digestivo, costringendo l'alfiere della «Tiziana» a portarsi al passaggio in terza corsia, posizione questa piuttosto dispendiosa.

In testa, Guerlain era il solito leone e al suo seguito Heureuse non perdeva una battuta seguita da Delaunay, con di fuori Digestivo, poi Davis e più al largo Lussino. Non accadevano mutamenti sino sulla piegata finale dove Davis, insofferente e renitente di rimanere nella morsa di Lussino e avendo sempre Digestivo davanti ed Heureuse alla propria sinistra, sbottava in un secondo decisivo errore. Intanto Guerlain cominciava ad accusare la fatica, e Digestivo, sempre apprezzabile e dinamico, non aveva difficoltà a superarlo per andare incontro all'ennesimo meritatissimo successo, mentre dalle spalle di Guerlain si liberava Haureuse che scattava al centro della pista inseguita da Lussino, provato dal lungo incedere all'esterno ma ancora in possesso di una punta di velocità che gli consentiva di agguantare la femmina proprio negli ultimi metri facendo suo il secondo posto.

Mario Germani

Totocalcio

CAGLIARI - BOLOGNA	(1-2) 2
CESENA - PERUGIA	(2-1) 1
COMO - INTER	(3-0) 1
FIORENTINA - SAMPDORIA	(0-1) 2
LAZIO - ROMA	(1-1) X
MILAN - JUVENTUS	(0-1) 2
TORINO - NAPOLI	(3-1) 1
VERONA - ASCOLI	(1-0) 1
GENOA - ATALANTA	(3-1) 1
PALERMO - BRESCIA	(0-0) X
TARANTO - FOGGIA	(1-1) X
BOLZANO - ALESSANDRIA	(1-0) 1
AREZZO - RIMINI	(1-0) 1

MONTEPREMI: 1.900.506.950 lire.

Nella zona: nessun tredici e 33 vincite con punti dodici. A Trieste si sono registrati 6 dodici, a Gorizia 4, a Udine 4, a Pordenone 1. Ai 12 vincenti con punti tredici spettano lire 79.187.700; ai 486 vincenti con punti dodici lire 995.200.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - NOVARA
AVELLINO - BRESCIA
CATANIA - SAMBENEDET.
CATANZARO - TERNANA
FOGGIA - BRINDISI
L. R. VICENZA - GENOA
PIACENZA - PALERMO
REGGIANA - TARANTO
SPAL - MODENA
VARESE - PESCARA
LIVORNO - PARMA
BENEVENTO - SIRACUSA
SALERNITANA - TRAPANI

totip

1.a CORSA:	1) Rumex	1
	2) Lauresto	X
2.a CORSA:	1) Marchese	1
	2) Don Gennaro	2
3.a CORSA:	1) Pelagio	1
	2) Arbat	2
4.a CORSA:	1) Eparina	1
	2) Niko	1
5.a CORSA:	1) Dapper	X
	2) Happening	X
6.a CORSA:	1) Deso	1
	2) Dolzago	2

Nella zona: nessun dodici, un undici e 72 dieci. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 16, a Udine 4, a Gorizia, Manisago, Cervignano e Venzone una. In tutta Italia si sono registrati 3 dodici, 64 undici e 704 dieci. Ai vincitori con punti dodici vanno 5 milioni 557.419 lire; a quelli con punti 11 256.400 lire; a quelli con punti dieci lire 22.900.

SERIE C

Reggina-Bari sospesa per lancio di pietre

Reggio Calabria, 16

L'incontro di calcio del campionato italiano di serie «C», Girone «E», tra la Reggina e il Bari è stato sospeso al 68' dall'arbitro Longhi per lancio di pietre in campo. Al momento della sospensione, il Bari era in vantaggio per una rete a zero.

SERIE B

I RISULTATI

*Avellino - Piacenza	2-0
*Genoa - Atalanta	3-1
*Modena - Brindisi	2-0
*Novara - Catania	1-0
*Palermo - Brescia	0-0
Catanzaro - *Pescara	2-1
*Sambenedettese - L.Vicenza	2-0
*Taranto - Foggia	1-1
Spal - *Ternana	2-0
*Varese - Reggiana	3-1

LA CLASSIFICA

Genoa	8	5	2	1	15	7	12	-1
Catanzaro	8	4	3	1	10	6	11	-1
Varese	8	3	4	1	10	6	10	-3
Modena	8	4	2	2	6	3	10	-3
Reggiana	8	3	3	2	12	9	9	-2
Brescia	8	2	5	1	7	5	9	-3
Foggia	8	3	3	2	6	5	9	-3
Novara	8	3	3	2	5	3	9	-2
Taranto	8	2	4	2	5	7	8	-3
Sambened.	8	3	2	3	4	6	8	-5
Spal	8	3	1	4	10	8	7	-4
Avellino	8	3	1	4	7	8	7	-5
Atalanta	8	3	1	4	6	7	7	-4
L. Vicenza	8	2	3	3	6	7	7	-4
Catania	8	2	3	3	3	4	7	-5
Pescara	8	2	3	3	4	7	7	-6
Palermo	8	2	2	4	5	7	6	-6
Ternana	8	2	2	4	6	11	6	-7
Brindisi	8	2	2	4	4	9	6	-6
Piacenza	8	2	2	4	4	11	5	-6

LE PARTITE DEL 23-11-75

Atalanta - Novara
Avellino - Brescia
Catania - Sambenedettese
Catanzaro - Ternana
Foggia - Brindisi
L. Vicenza - Genoa
Piacenza - Palermo
Reggiana - Taranto
Spal - Modena
Varese - Pescara

SERIE C

GIRONE A

I RISULTATI

Lecco - *Albese	2-0
Cremonese - *Belluno	4-1
*Bolzano - Alessandria	1-0
*J. Casale - Mantova	1-0
*Padova - Clodiasottomarina	3-0
*S. Angelo Lod. - Trento	2-1
*Seregno - Monza	1-2
*Udinese - Pro Patria	2-0
*Venezia - Pro Vercelli	1-1
*Vigevano - Treviso	1-0

LA CLASSIFICA

Monza	10	7	2	1	18	7	16	+1
Padova	10	4	5	1	12	8	13	—
Udinese	10	6	1	3	10	8	13	-2
J. Casale	10	5	2	3	10	8	12	-3
Bolzano	10	4	4	2	11	10	12	-3
Cremonese	10	4	3	3	10	7	11	-4
Lecco	10	3	5	2	10	8	11	-3
Seregno	10	3	5	2	13	11	11	-4
Alessandria	10	3	4	3	8	7	10	-5
Venezia	10	3	4	3	9	7	10	-5
Pro Patria	10	2	6	2	11	11	10	-5
Treviso	10	3	4	2	13	12	10	-5
Clodiasott.	10	3	4	3	9	12	10	-5
S. Angelo L.	10	3	4	3	8	9	10	-6
Mantova	10	1	7	2	6	7	9	-5
Vigevano	10	2	5	3	6	10	9	-7
Trento	10	3	2	5	11	11	8	-7
Pro Vercelli	10	3	1	6	12	13	7	-8
Albese	10	0	5	5	2	12	5	-10
Belluno	10	0	3	7	6	16	3	-12

LE PARTITE DEL 23-11-75

Albese - J. Casale
Alessandria - Vigevano
Bolzano - Udinese
Clodiasott. - Seregno
Lecco - Venezia
Mantova - Trento
Monza - Belluno
Pro Vercelli - Padova
Pro Patria - S. Angelo Lod.
Treviso - Cremonese

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo - Rimini	1-0
*Chieti - Sangiovannese	1-0
*Grosseto - Pistoiese	1-1
*Livorno - Empoli	2-0
*Lucchese - Massese	2-0
*Montevarchi - Spezia	2-1
*Olbia - Ravenna	1-0
*Parma - Pisa	1-1
*Riccione - Giulianova	2-0
*Teramo - Anconitana	0-0

LA CLASSIFICA

Rimini punti 16; Teramo, Arezzo e Lucchese 14; Livorno 13; Parma 12; Pisa e Montevarchi 11; Spezia, Massese, Ravenna, Pistoiese e Riccione 9; Grosseto e Olbia 8; Giulianova, Sangiovannese, Anconitana e Chieti 7; Empoli 4.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Lecce	1-1
*Barletta - Pro Vasto	3-0
*Cosenza - Messina	0-0
*Crotone - Salernitana	0-0
*Marsala - Trapani	0-0
*Nocerina - Sorrento	1-0
*Potenza - Benevento	3-2
*Reggina - Bari: sospesa per inc	
*Siracusa - Campobasso	1-0
*Turris - Casertana	3-0

LA CLASSIFICA

Sorrento punti 15; Crotone 14; Messina, Salernitana e Trapani 13; Benevento e Nocerina 12; Bari, Lecce e Siracusa 11; Reggina, Turris e Barletta 10; Campobasso 8; Cosenza e Marsala 7; Pro Vasto e Potenza 6; Acireale 5; Casertana 4. — Bari e Reggina una partita in meno.

25 Orizzontale:
il salutare amaro dal gusto ricco e pieno.
(Se non indovinate, leggete la soluzione qui sotto).



SERIE «D»

ROTONDO SUCCESSO E ANCORA UN PUNTO GUADAGNATO SULLE INSEGUITRICI

La Triestina conquista Conegliano

GLI ALABARDATI SONO PASSATI CON TUTTE LE CREDENZIALI

SCHIACCIATO L'«UNDICI» VENETO CON STILE, TEMPISMO, LUCIDITÀ

Triestina - Coneglianese 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' e al 35' Goffi; nel s.t. al 3' Andreis.

TRIESTINA: Valsecchi 4; Lucchetta 4, Zanini 3; Politti 3, De Luca 4, Monticolo 3; Andreis 4, Fontana 3, Goffi 5 (dal 29' del s.t. Ludwig n.g.), Foresti 4, Dri 3. Ianza, Berti.

CONEGLIANESE: Paleari; Osti, Peroncini; Michielin, Della Bianca, Leonarduzzi; Vianello, Da Rè (nel s.t. Cattelan), Villanova, Bonatti, Biscotto. Vadalà, Doria.

ARBITRO: Berizzi di Arezzo.

NOTE: terreno scivoloso per la pioggia caduta sino a pochi minuti prima dell'inizio. Nessun incidente di rilievo. Un solo giocatore ammonito, l'alabardato Fontana. Spettatori 3 mila e cinquecento, dei quali quasi duemila triestini. Angoli 6-2 per la Triestina (3-1 nei p.t.).

DAL NOSTRO INVIATO

Conegliano, 16

La Triestina ha vinto a Conegliano con lo stile con il quale si conquista un'amichevole di precampionato. Solo che amichevole non era: né il terreno, molto buono ma fradicio per la pioggia, né gli avversari, sbilenchi ma pur sempre pericolosi, hanno concesso nulla. Il fatto è che lo scontro di oggi è stato un frontale tra una «Cinquecento» e uno schiacciasassi. La Triestina è passata con le credenziali di formazione superiore. Ha trovato un gol all'inizio grazie all'astuzia di Goffi, che ha rubato un passaggio portiere-libero. Ha raddoppiato con un'azione davvero rara, Foresti-Goffi, e raffinata colombella di quest'ultimo all'incrocio. Poi ha giocato, controllando con signorilità l'avversaria, mandando con raziocinio gli uomini in avanti, segnando ancora, cogliendo una traversa e andando vicino al gol in un altro paio d'occasioni. Una partita da non scordare, anche se (ma forse soprattutto perché) siamo in «D».

La Coneglianese è una squadra allevamento, nel senso che alleva i calciatori in batteria, grazie agli splendidi impianti comunali, e ne vende i migliori ogni anno. Ma ogni annò la squadra riparte da zero, con inevitabili scompensi. Ciò non ha impedito ai veneti di partire in maniera pericolosamente olandese, prima tutti dietro tranne l'aletta Vianello, un piccolotto che all'inizio ha fatto sudare Lucchetta, poi avanti tutti insieme. Il risultato era che nessuno dei centrocampisti e dei difensori alabardati sapeva bene chi marcare, con questa marea di sei-sette vispi trevigianotti che venivano sotto. Il disordine è durato tre-quattro minuti (anche se De Luca è stato libero aggiunto per tutto l'incontro). Poi la Triestina ha imposto il suo passo, e sempre meno vispi sono stati i veneti, disastrati dal fatto di non avere un autentico uomo-gol.

L'improvvisa quadratura della Triestina, che mai quest'anno aveva gratificato tanto i suoi tifosi, oltre a un'avversaria che in fondo lasciava giocare è dovuta al recupero pieno di due uomini, Goffi e Foresti, che avevano avuto un inizio di campionato non facile. Goffi ha ritrovato appieno la voglia di gol, che oggi ha soddisfatto nella maniera migliore. Foresti ha ripreso in mano la bacchetta di direttore dei lavori, e nella maniera migliore. Si è spinto poco in avanti, ma il suo passaggio-gol l'ha fatto. In cambio ha lanciato un po' tutti, e sempre bene.

Più a disagio di lui, sul bagnato, sono apparsi Politti e Fontana. Grazie al mestiere hanno comunque retto bene. Fontana si è tra l'altro sacrificato sull'avversario tecnicamente migliore, la mezz'ala Bonatti. Davanti, Dri ha cercato anche invano il gol, e a questo punto stava per rinunciare, giustamente convinto di esser stato colpito da fattura. Due volte si è liberato, colpendo una traversa e sfiorando un palo. Ha sprecato le sue solite palle, ma è apparso nettamente in ripresa. Andreis ha fatto il suo solito lavoro, rivelandosi però molto pericoloso quando è scattato a dettare il lancio nel suo settore di ala. Poi ha segnato: e di uno che segna ogni domenica non si può dire che bene, perché se non altro porta fortuna.

Dietro, Monticolo ha avuto pochi problemi, mentre De Luca si è trovato nell'incomoda posizione di stopper che doveva cercarsi a turno l'avversario. E' andato avanti una volta, e, lucido come sempre, ha operato il passaggio del terzo gol. Anche Zanini va ricordato per le sue operazioni in avanti: ha avuto una palla buona nel finale, quando nessuno aveva più voglia di segnare e tutti cercavano ormai la quadratura calcistica del cerchio, e l'ha sprecata crossando su due uomini coperti. Spiace, per Zanini, che poche volte sia visto libero dai compagni.

Alla fine erano contenti tutti. I coneglianesi, che non sono tifosi bensì fini intenditori di calcio, e che hanno ricevuto in regalo un gioco davvero insolito in questi infernali gironi. I tantissimi triestini, che hanno potuto finalmente condire una trasferta con specialità enologiche e gastronomiche all'altezza di questa terra generosissima. E, crediamo, gli stessi giocatori, che possono guardare al resto del campionato con la sicurezza di una formazione che è già oltre i livelli della serie, e che migliora di domenica in domenica.

Fabio Amodeo

LE PARTITE DEL 23-11-75

Audace - Lignano
Chievo - Adriese
Dolo - Sampietrese
Legnago - Bassano
Mestrina - Ponziana
Monfalcone - Conegliano
Pordenone - Portogruaro
San Donà - Pro Gorizia
Triestina - Montebelluna

LO DICE TAGLIAVINI NEL DOPOPARTITA

«MOLTO FACILE? FORSE NO...»

Conegliano, 16

«Mi dispiace — afferma scherzosamente il presidente dott. Belrosso — ma ho l'impressione che fra un paio di domeniche dovrò smantellare la squadra! Siamo troppo forti, non mi stancherò mai di ripeterlo, e per ridare un po' d'interesse al campionato penso che non mi rimarrà altra via da seguire».

E' raggiante in volto e la sua soddisfazione traspare evidentissima a un chilometro di distanza. Si vede però che soffre troppo per questa sua creatura. «Purtroppo — aggiunge il presidente alabardato — anche a Conegliano ho resistito in tribuna solo un tempo nel secondo infatti sono rimasto nello spogliatoio. Siamo una grossa e bella famiglia, e nelle vesti di padre mi trovo a mio agio, solo che come ogni buon papà soffro tremendamente per i miei figli».

Goffi e De Luca, a Conegliano, giocavano un po' in... casa. «La casa dove abitano i miei genitori — dice "capitan" De Luca — è la prima che si incontra uscendo dai cancelli dello stadio. Sono nato qui e ci tenevo che la squadra facesse bella figura. Mi sembra che spettacolo migliore non potevamo offrire. Se cercavo il gol? Ho tentato, non lo nascondo, soprattutto nel secondo tempo. La palla buona l'ho avuta fra i piedi, solo che mi sono trovato in una posizione troppo difficile per centrare la rete e così ho preferito crossare consentendo ad Andreis di siglare la terza rete».

«I campi di questa zona — sono parole di Goffi — mi portano bene! E' la prima doppietta della stagione e mi auguro ne seguano tante altre».

— Dopo la grande ... abbuffata di domenica scorsa — diciamo — oggi si è rifatto.

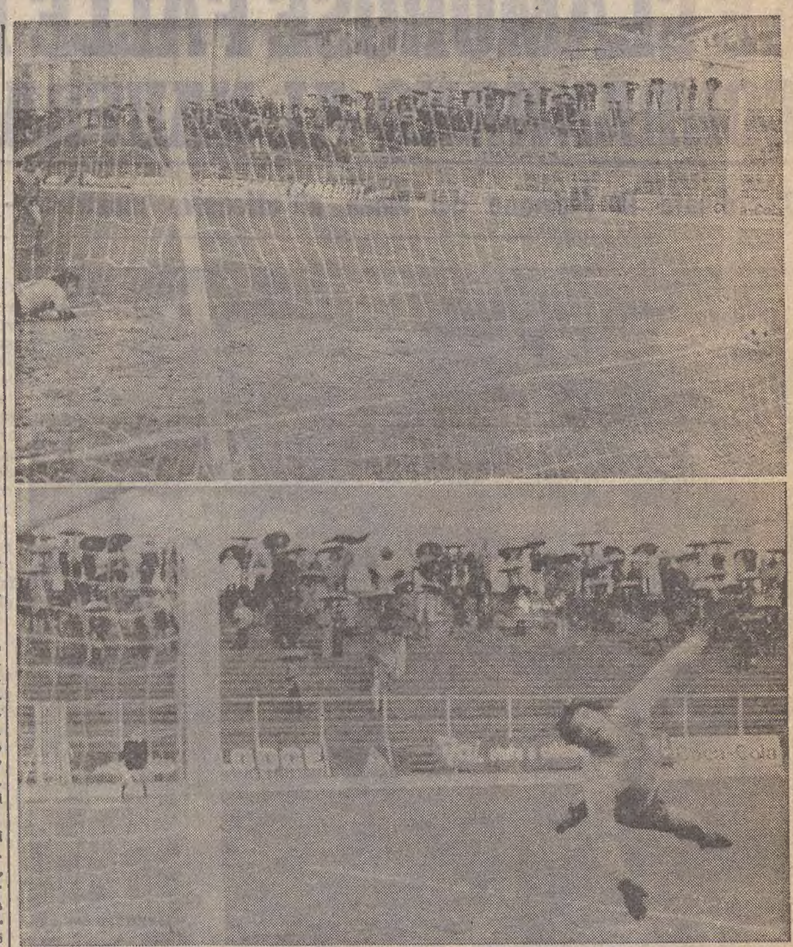
«Sono cose che capitano, ma l'importante è vincere, è fare sempre un gol più dell'avversario. Non ha alcuna importanza che a siglarlo sia io o qualche mio compagno». Sul primo gol Faustino Goffi ammette di essere stato favorito da un'ingenuità della difesa. «Sul secondo — dice — volevo attendere che la palla mi arrivasse sul destro, poi ho preferito battere a rete con il primo piede e di sinistro, con il collo, ho cercato l'angolino».

«Visto — sono parole di Andreis — che questa volta non ho dovuto sbagliare nemmeno un'occasione prima di fare gol? E così sono cinque!».

«Dieci reti in tre partite — dice Zanini — senza subirne alcuna: come bilancio niente male. Che ne dite?». Valsecchi non vuole assolutamente parlare della sua imbattibilità che dura ormai da più di 400'. «Non chiedetemi quanti minuti sono trascorsi da quando ho incassato l'ultimo gol — supplica il portiere — perché mi porta jella. Sono quelli che sono e basta!».

«Non direi — sostiene Tagliavini — che tutto sia stato molto facile. Siamo stati facilitati, è indubbio, dall'ingenuità del portiere in occasione del primo gol; tuttavia questa Coneglianese non è certamente male, anche se ha dovuto soccombere con un punteggio così severo».

Claudio Nordio



Due momenti di Ponziana-Lignano. In alto: è il 18' e Trentin batte l'estremo difensore friulano che (foto sotto) sventa una nuova minaccia con un bel intervento al volo (Italfoto)

GLI OSPITI HANNO INTERPRETATO MAGNIFICAMENTE IL «COPIONE» DEL CALCIO INTEGRALE

REPLICANO DI FIORETTO I LAGUNARI ALLA DETERMINAZIONE DEI BIANCOCELESTI

Ponziana - Lignano 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Trentin, al 29' Splendore; nel s.t. al 12' Ciclitira, al 27' Olivier.

PONZIANA: Zadel 4; Bembo W. 2, Bembo M. 2 (Meraviglia 4); Tominovi 4, Cattonar 2, Vecchiet 2; Olivier 3, Trentin 3, Dalle Crode 4, Lenardon 1, Peris 2. Magris.

LIGNANO: Prez 3; Splendore 3, Zanfagnin 3; Pavan 3, Riva 3, Gregoratti 2; Degli Innocenti 2 (Frisoni n.g.), Piotto 4, Pellizzari 3, Bivi 3, Ciclitira 4. Manfron.

ARBITRO: Alessio di Torino.

NOTE: leggera pioggia per l'intero incontro, terreno abbastanza scivoloso. Spettatori un migliaio circa. Calci d'angolo: 7-4 per il Lignano. Ammoniti Dalle Crode, M. Bembo, Pavan, Ciclitira.

Franzon predica calcio totale: viene a Trieste, mantiene la parola e per un pelo non si porta a casa i due punti tondi tondi. Bello questo Lignano, non c'è che dire, e complimenti al «mister» che, fra tanti pontefici delle barricate, va controcorrente e si prefigge di offrire spettacolo. Di contro il Ponziana, che non era sicuramente in giornata di grazia, ha stentato parecchio a tenere un simile passo, dal momento che sul piano del gioco si è dimostrato nettamente inferiore. A questo Ponziana, nella circostanza, sarebbe andato molto meglio un avversario magari più scorbutico ma prevalentemente rinunciatario: da affrontare, insomma, con la baionetta e da stendere a terra con la rabbia e la grinta che Sadar va seminando nell'animo dei suoi da qualche settimana.

Con simile determinazione, infatti, i biancocelesti sono scesi in campo decisi a ottenere la prima vittoria della stagione: ma si sono trovati di fronte appunto un Lignano che, lasciati negli spogliatoi i guantoni, ha cominciato a replicare di fioretto. Trame ordinate, passaggi calibrati, manovre ariose: il tutto condito da una preparazione atletica di primordine e da una mentalità da autentico collettivo. Sulla torta creata da Franzon, infine, la ciliegina di un Ciclitira che, magari a corto di preparazione, resta un signor giocatore da categoria superiore. Il «Ciclì» ha segnato un gol da manuale, ma ha soprattutto condotto la danza dei suoi attorno all'area altrui pescando dal cilindro una messa dozzina di passaggi smarcanti che hanno deliziato la platea e propiziato al Lignano occasioni favolose da gol.

Fortunatamente per il Ponziana ieri fra i pali biancocelesti c'era uno Zadel in piena efficienza. Il taccuino registra almeno tre parate-miracolo. Due nel primo tempo: all'8' con sviolata di pugno su tiro ravvicinato di Ciclitira e al 32' con uscita-kamikaze sui piedi del lanciatissimo Bivi. Nella ripresa, al 42', con un volo d'istinto che gli consentiva di «pizzicare» una bomba su punizione calciata sempre da Ciclitira. Ma, oltre a queste tre occasioni, Zadel ha avuto modo di distinguersi anche in altri interventi decisivi, equilibrando in qualche modo gli scompensi derivati da una difesa che, come nel derby di otto giorni fa, ha lasciato aperti varchi vistosi e più che mai invitanti.

Nell'assetto difensivo ponzianino ci pare siano da salvare Tominovi e, in parte, Cattonar; per il resto i brividi fatti correre lungo la schiena dei tifosi (e non erano brividi da... freddo!) parlano da soli. A simili disagi difensivi, inoltre, vanno aggiunti quelli di un centrocampo cui è mancato in pieno l'uomo-riferimento, dal momento che né Lenardon, né Vecchiet hanno saputo adattarsi al preciso compito, di regia loro affidato da Sadar. Vecchiet anzi, nella ripresa, è stato relegato nelle retrovie a parziale sostituzione di Marino Bembo lasciato negli spogliatoi per consentire a Meraviglia di aumentare davanti la capacità espressiva della squadra.

Capacità espressiva che è vissuta praticamente soltanto sugli acuti generosi di Dalle Crode e di Trentin, gli unici due che abbiano trovato il modo di rendersi effettivamente utili alla causa ponzianina. Qualcuno ci inviterà sicuramente a non dimenticare Olivier, artefice del gol pareggio e autore di alcune sgroppate meritevoli; secondo noi però il suo apporto è stato troppo discontinuo per poter meritare la qualifica di pedina determinante nella scacchiera.

I RISULTATI

*Adriese - Audace	1-1
*Bassano - Pordenone	1-1
Triestina - *Conegliano	3-0
*Dolo - Legnago	0-0
*Montebelluna - Chievo	3-0
*Ponziana - Lignano	2-2
*Portogruaro - S. Donà	1-0
Mestrina - *Pro Gorizia	3-2
*Sampietrese - Monfalcone	1-1

LA CLASSIFICA

Triestina	9	7	2	0	17	2	16	+3
Adriese	9	4	4	1	7	4	12	-1
Audace	9	4	4	1	11	8	12	-1
Montebelluna	9	5	1	3	15	8	11	-3
Sampietrese	9	3	5	1	8	5	11	-3
Dolo	9	3	5	1	6	4	11	-3
San Donà	9	4	3	2	8	7	11	-3
Mestrina	9	4	2	3	13	9	10	-3
Monfalcone	9	3	4	2	8	6	10	-3
Chievo	9	3	4	2	7	7	10	-3
Portogruaro	9	2	4	3	6	4	8	-5
Pordenone	9	2	4	3	7	7	8	-5
Conegliano	9	2	3	4	7	9	7	-6
Lignano	9	2	3	4	7	13	7	-6
Legnago	9	1	4	4	2	9	6	-7
Bassano	9	0	4	5	3	12	4	-10
Pro Gorizia	9	1	2	6	4	13	4	-10
Ponziana	9	0	4	5	7	16	4	-10

Il fatto è che al giocatore non è stata forse offerta l'opportunità di esprimersi al meglio del suo linguaggio tecnico in una posizione troppo sacrificata quale appunto l'estrema sinistra. Olivier è giocatore di manovra, più suggeritore che realizzatore (nonostante la rete di ieri...); e così pure Meraviglia, mandato in campo nella ripresa e dimostratosi eccellente rifinitore. Purtroppo il Ponziana di questi tempi ha abbondanza di coristi, nessun cervello autentico (Lenardon sembra in pieno corto circuito) e dimostra penuria di punte. Peris si danna l'anima nell'intento di centrare il bersaglio, ma almeno finora con scarsi risultati.

Tutto sommato possiamo convenire che a questa squadra ancora in via di assestamento ieri è andata bene, con un pareggio che non grida allo scandalo come altrettanto non avrebbe gridato allo scandalo un successo friulano. Ciò che lascio sperare è l'animus pugnandi dimostrato dagli uomini di Sadar, fatta eccezione per qualche elemento che forse andrebbe «esonerato dal servizio» per un paio di settimane. Comunque il campionato è ancora lungo e non è il caso di lasciarsi andare a pessimistiche previsioni o canti di funerea intonazione.

Sta indubbiamente meglio, adesso come adesso, il Lignano, e meraviglia che una simile squadra sia costretta a far conti in proiezione salvezza: ma continuando così non dovrebbero esserci problema per una sicura rimonta. La difesa è rocciosa ma non fallosa, il centrocampo solido e ben organizzato mentre davanti, oltre a Ciclitira, giostrano due uomini come Piotto e Bivi capaci di ottime cose. Se poi ci mettete lo zampino dell'esperto e sempre valido Pellizzari è facile capire come l'«undici» di Franzon può permettersi di interpretare, pur in umiltà di intenti, il copione del calcio integrale. Onore a Franzon, dunque, e a Sadar tanti auguri...

Gianadolfo Trivellato

Un pari arpionato con un gol-rarità

La cronaca di una partita che ha visto quattro gol deve giocoforza essere limitata alle segnature. Segna per primo il Ponziana, dopo che Zadel è stato superbo a deviare in corner una bordata di Ciclitira. E' il 18' e i biancocelesti ottengono una punizione a loro favore: Dalle Crode lancia Trentin il quale, agevolato dall'immobilità della difesa del Lignano, può calciare e sorprendere Prez: 1-0.

Al 29' le sorti ritornano in parità: gran mischia in area ponzianina a seguito di un calcio dalla bandierina e Splendore trova il varco buono per infilzare Zadel.

Il Ponziana, che ha sostituito l'infortunato Marino Bembo con il guizzante Meraviglia, subisce il secondo gol al 12': dalla metà campo prezioso suggerimento di Pellizzari per Ciclitira che resiste ai tentativi dei difensori biancocelesti e, pur in posizione difficile, riesce a indirizzare un preciso diagonale nell'angolo alla sinistra di Zadel.

Ci si attende il crollo del Ponziana e invece i biancocelesti trovano la forza di reagire con orgoglio e, dopo alcuni tentativi di Dalle Crode (16') e Lenardon (24'), arriva il gol del pareggio. Sulla fascia sinistra del campo Meraviglia si libera elegantemente di un avversario e rimette al centro per Olivier il quale batte d'esterno: la palla va a infilarsi nell'angolino alto alla sinistra di Prez.

Al 42' una vera «bomba» di Ciclitira su calcio di punizione per fallo su Piotto trova prontissimo Zadel, poi in «zona Cesarini» Ciclitira attira su di sé un paio di ponzianini e porge a due compagni, smarcatissimi in area: l'arbitro... para, cioè fischia la fine.

NELLO SPOGLIATOIO NON SI PUO' ANCORA BRINDARE

«Ci siamo svegliati troppo tardi»

Quello del Ponziana non è ancora uno spogliatoio da... vittoria. Le bottiglie di champagne rimangono ancora accuratamente chiuse: i turaccioli del successo non sono ancora a punto... Su tutti i volti l'espressione del pareggio che non sai se sia di soddisfazione o di rammarico. Segnare per primi, vedersi raggiunti e superati, avere la forza di rimettere le sorti in parità, sono tutte cose che fanno discutere.

«Non vinceremo più!» — esclama Trentin, il quale non è certo contento, anche se ha messo a segno un altro gol. «Sarebbe stato meglio — continua "Fiasconaro" — che non avessi segnato ma che avessimo raccolto i primi due punti in casa. Sono tutti mostri i nostri avversari o siamo dei topolini noi? Proprio non saprei cosa dire. Certo che abbiamo fatto pochi punti. Il mio gol? Spingevo la sfera in rete con lo sguardo... La retroguardia del Lignano è stata colta di sorpresa».

Poco più in là Sadar ha un diavolo per capello: «Ma come si fa — si chiede il tecnico — a lasciare soli i propri avversari? Siamo come quelli che si scavano una buca, si voltano e la trovano subito coperta, e così di seguito. Non siamo ancora capaci di chiudere i varchi nel reparto arretrato e manchiamo nella fase di interdizione. Non tiriamo in ballo il solito discorso che dovremmo andare in vantaggio perché oggi siamo stati noi a sbloccare il risultato. Le note positive sono costituite dalla reazione che ha avuto la squadra sul finire dell'incontro; però ricordiamo che la fortuna bisogna sapersela meritare in molte circostanze».

In un angolo dello stanzone se ne sta tranquillissimo Meraviglia che, immesso nella ripresa al posto di Marino Bembo, è stato proprio una... meraviglia per alcuni preziosi suggerimenti, per il suo temperamento: «Poteva andar meglio — fa il giocatore — anche se la partita credo abbia soddisfatto il pubblico. La gara è terminata proprio quando stavo carburandomi, peccato!».

Dalle Crode, ancora una volta il solito go-kart di grossa cilindrata, ha tentato il gol con un tuffo di testa: «Se non segno di testa — afferma Crodino — è colpa di madre natura! Dovrei avere una decina di centimetri in più e allora qualche incornata mi riuscirebbe. Certo che bisogna realizzare almeno sette gol per essere al sicuro».

Olivier, conosciuto il parere degli avversari sulla sua rete, non si scompone: «Come si fa a dire — chiede — se uno voleva indirizzare il pallone nell'angolino? Ho colpito di esterno ed è andata bene. Se avessi tirato con maggior precisione probabilmente la sfera sarebbe finita più centralmente».

Zadel, autore di un paio di interventi spettacolari, racconta l'episodio del secondo gol: «Sono rimasto letteralmente imprigionato nel terreno pesante e credevo che Ciclitira effettuasse il cross; invece Paolo ha colpito la sfera credo di punta e mi ha trovato il impossibilitato ad intervenire. Nel primo tempo Ciclitira ha forse colpito il pallone fin troppo bene e sono riuscito a deviarlo in calcio d'angolo».

Tominovi, a detta di molti, ha fatto un «partitone» a guardia del bomber gialloblù: «Ho acquistato — dichiara lo stopper — una certa condizione e allora tutto riesce molto più facile. Ciclitira lo conosco ma è sempre imprevedibile anche se ritengo non sia ancora al meglio. Per noi, comunque, questo è un punto guadagnato per la situazione venutasi a creare nel secondo tempo».

Lenardon, stranamente, si è improvvisato «bombardiere» con alcuni tentativi da fuori area: «Ammesso — dice — che non ho giocato bene, però "sentivo" di poter tirare. Ero convinto che prima o poi avrei centrato il pallone buono; purtroppo non ci sono riuscito».

Guerrino Zigante, direttore sportivo dei ponzianini: «Ci manca quel pizzico di fortuna per risolvere partite di questo genere. La squadra si è svegliata troppo tardi, e allora subentra quell'orgasmo che fa sbagliare anche le cose più semplici».

Il col. Borracci concorda sul fatto che il Ponziana ha tirato fuori l'orgoglio soltanto quando è stato costretto a farlo: «Avessimo giocato — precisa — con la grinta dimostrata nella parte conclusiva, allora sarebbe finita diversamente. Purtroppo il carattere è venuto fuori soltanto nel finale, dove si è visto un buon calcio».

Severino Baf

LA CRONACA

Conegliano, 16

E' la Triestina a correre il primo pericolo, che poi sarà l'unico di tutta la partita. Zanini è costretto a commettere fallo su Peroncini, spintosi in avanti. Batte la punizione Da Rè, Valsecchi esce sui piedi di Vianello ma non riesce ad agguantare la sfera che l'estrema coneglianese mette al centro. Prima Da Rè e poi Biscotto non riescono a trovare lo spazio per indirizzare nella rete sguarnita.

Al 9' passano gli alabardati: lunga fuga di Andreis sulla destra e cross per Goffi il quale al volo cerca di battere Paleari. Il portiere però è pronto all'intervento e l'azione sembra conclusa; il solo Goffi tiene d'occhio il guardiano del giallobiù, e quando intravvede che mette in movimento Osti si gira di scatto e si avventa sulla palla come un fulmine facendo secco l'esterrefatto Paleari.

Al 35' il raddoppio. Goffi, a trequarti campo in area della Coneglianese, appoggia a Foresti il quale avanza di qualche metro sulla fascia sinistra, «salta» allungandosi la palla. Da Rè, stringe verso il centro e quindi porge a Goffi, il quale di sinistro lascia partire un gran tiro che si infila proprio sul setto alla sinistra di Paleari.

Ripresa. Partono a razzo i padroni di casa sotto la spinta del tredicesimo Cattelan appena inserito in squadra. Biscotto è il più pericoloso e impegna con tiri centrali Valsecchi. *Al 3' è però la Triestina ad andare in movimento e a bersaglio. Osti giù quasi al limite Dri senza complimenti. La punizione viene de Foresti per Goffi che con colpo di testa «pesca» in area De Rè. Biscotto potrebbe anche calciare in rete, ma preferisce mettere in mezzo, dove trionfa Andreis, ed*

C. N.



Prez si lancia sulla palla riuscendo a bloccare (Italfoto)

ESPULSO L'ALLENATORE DELLA SQUADRA DI BASSANO

Quasi nessuna emozione

Bassano - Pordenone 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Minin; nella ripresa all'8' Ambrosi.

BASSANO: Magrin; Bizzotto, Ambrosi; Gallina, Gemo, Primon; Benna, Sandri, Geremia (dal 46' Borsato), Rigoni, Mestriner. Bernardi, Callegher.

PORDENONE: Da Pieve 3; Tomasini 3, Feroletto 4; Minin 3, Grattoni 3, Zampa 3; Manteilato 3, Battistel 2, Trevisan 2 (dall'85' Amadio n.g.), Punis 3, Marson 3, Mosella, Odorico.

ARBITRO: Pairetto di Torino.

NOTE: calci d'angolo 9-4 per il Pordenone; spettatori 500 circa; terreno scivoloso, cielo coperto. Ammoniti per gioco pericoloso Sandri del Bassano e Zampa del Pordenone. Al 64' espulso l'allenatore del Bassano, Nave, per proteste e per esser entrato in campo.

Bassano del Grappa, 16

«Quando facciamo le più brutte partite, riusciamo a racimolare sempre qualche punto. Oggi, comunque, contro un Bassano che non costruiva azioni, ma che giocava con affanno e con l'acqua alla gola, non potevamo far meglio».

Questo il laconico commento sulla partita del trainer friulano Galeone che ha seguito l'incontro dalla tribuna, in quanto non poteva entrare in campo perché l'autorizzazione federale per allenare una squadra che gli scadeva il 9 novembre non era stata rinnovata in tempo dalla federazione. Al suo posto in panchina sedeva il direttore sportivo Bolognesi.

L'incontro sul piano del gioco è stato molto scadente: rarissimi gli spunti interessanti, frequentissime invece le azioni pericolose e i falli. Si è sempre giocato ad un ritmo agonistico con interventi sul filo del regolamento. Entrambe le squadre non potevano assolutamente perdere: il Bassano per risalire in fretta la corrente, il Pordenone perché reduce da tre sconfitte consecutive.

Il Pordenone ha avuto un inizio decisamente favorevole. In tre minuti e mezzo ha sbagliato con Trevisan una facile occasione e siglato con Minin una rete insaccando di testa un dosatissimo calcio d'angolo battuto da Battistella. La reazione dei locali, a questo punto, è stata molto decisa: «O la va o la spacca» sembrava essere il loro motto. A farne le spese, naturalmente, è stato il gioco, molto scadente, che ha offerto scarsissime emozioni nelle due aree. Il taccuino non registra infatti alcuna azione di rilievo fino al pareggio dei locali realizzato da Ambrosi che, lasciato smarcatissimo in area, ha stoppato e calciato di sinistro al volo in rete un passaggio di Benna.

Galvanizzati dall'insperato pareggio gli uomini di Nave hanno premuto ancor più il piede sull'acceleratore, e al 19' della ripresa si è registrato l'episodio che ha dato adito alle maggiori polemiche. Sandri, entrato in area, è stato contrastato da due difensori (sembra Grattoni e Feroletto); è vacillato sul pallone intoppandosi ed è caduto. I giallorossi hanno invocato il rigore: dalla panchina si è pure alzato ed è entrato in campo Nave per protestare: l'arbitro lo ha visto, non ha avuto dubbi e lo ha espulso.

Leopoldo Roman

FRANZON CE L'HA CON L'ARBITRO

«Non si fischia davanti al gol!»

Franzon, allenatore del Lignano, attende le domande di rito con un'espressione che dice tutto. Il tecnico dei friulani, uomo che sa quello che vuole — e il campo lo ha dimostrato — recrimina soprattutto per il fatto che l'arbitro ha emesso il triplice fischio proprio quando Ciclitira aveva effettuato un «assist» per ben due compagni soli in area.

«Quella — sbotta — è una decisione assurda che ha graziato il Ponziana. Il punto lo abbiamo strameritato perché siamo stati sempre padroni della situazione. Ma come si fa, dico io, a interrompere l'azione conclusiva senza nemmeno tener conto non dico di minuti, ma almeno dei secondi di recupero? ... Questo vuol dire farci rimettere un punto poiché sono convinto che avremmo segnato il terzo gol. Visto come giochiamo? Difensori a parte, noi non diamo compiti fissi agli altri giocatori che giocano esprimendo tutte le loro qualità. Del Ponziana posso dire che ci sono parecchi individualismi, ma a mio parere non ho visto un gioco organico».

Nello stanzone che ospita il Lignano Ciclitira, rosso in volto, ritiene che il Ponziana abbia raccolto molto di più del dovuto: «Hanno fatto — dice — due tiri e altrettanti gol. La seconda segnatura, poi, è stata senza dubbio più indovinata che voluta. Ho avuto non poche difficoltà per il ritmo, in quanto sono stato assente dai campi di gioco per un periodo piuttosto lungo».

«Non si fischia la fine — interviene Zanfagnin — quando un'azione è in corso. Se il direttore di gara non avesse avuto troppa fretta avremmo sicuramente vinto».

S. B.

LA PRO GORIZIA SEGNA IL PASSO IN CAMPAGNUZZA

IMPOTENTE E MUTO IL PUBBLICO DI FRONTE ALL'ENNESIMA BATOSTA DELLA PROPRIA SQUADRA

LE CLAMOROSE FALLE DELLA DIFESA CONDANNANO AL NAUFRAGIO I GORIZIANI

Disordinata la reazione dei locali all'offensiva mestrina - Lo scarto poteva essere maggiore



(Foto Giovanella)

Gorizia — I locali esultano dopo che è stata siglata la rete del temporaneo pareggio

Mestrina - Pro Gorizia 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Reif, al 13' Pontel; nel s.t. al 4' Toffanin, al 23' Bragagnolo, al 44' Valesi.

MESTRINA: Tiengo; Volpato, Bardella; Boetto, Trevisanello, Del Favaro; Reif (dall'8' s.t. Lazzaretto), Ghion, Toffanin, Dal Pozzolo, Bragagnolo. Potente, Breda.

PRO GORIZIA: Siricano; Tricarico, Furlani; Zoratti, Patruno, Di Tommaso (dal 38' s.t. Piscopo); Ridolfi, Michelut, Pontel, Martellossi, Valesi. Fantini, Tomsic.

ARBITRO: Vercerigo di Busto Arsizio.

NOTE: la partita è stata disputata con inizio alle 11, per evitare la concomitanza con l'incontro di basket Patriarca - Aico. Calci d'angolo 8-5 per la Pro Gorizia. Ammonizioni a Dal Pozzolo, Pontel e Boetto.

Gorizia, 16

Dopo un primo tempo tutto sommato discreto, nel quale è anche riuscita a sviluppare un certo volume di gioco facendo sperare per un paio di belle conclusioni, la Pro Gorizia è letteralmente andata a fondo nella ripresa finendo per farsi dominare da una Mestrina che fino a quel momento non si era certo messa gran che in evidenza.

All'ennesima sconfitta la Pro Gorizia è approdata ancora una volta per alcuni clamorosi errori in difesa capitati in momenti cruciali, errori che hanno demoralizzato a tal punto la squadra da metterla addirittura in ginocchio, alla mercé degli avversari. Insomma un vero e proprio naufragio: lo stesso risultato di 2-3 è bugiardo; a parte il fatto che la seconda rete della Pro è venuta a un minuto dal termine quando ormai tutti pensavano al pranzo (e lo stadio era quasi vuoto per rabbia e per fame) la Mestrina si è trovata nell'ultimo quarto d'ora più volte nella possibilità di aumentare il già cospicuo vantaggio.

Inizio a favore della Pro; che al 3' per poco non va a bersaglio al termine di una bella triangolazione tra Ridolfi e Martellossi: il tiro finale dell'ala è deviato in angolo da Tiengo. Al 7' la prima doccia fredda: su lancio di Dal Pozzolo l'«esordiente» Reif — che da appena 24 ore ha firmato l'accordo con la società — infila con un diagonale rasoterra l'incerto Siricano che è sulla traiettoria ma non trattiene. La Pro Gorizia comunque gira e al 13' i suoi attacchi trovano sbocco: intervenendo d'impeto su un tiro cross di Furlani, Pontel gonfia con una bordata la rete di Tiengo.

Dopo il pareggio i locali continuano a premere sotto la spinta di Furlani che in questo scorcio di gara si disimpegna assai bene su Reif. Un'altra cannonata di Pontel fa gridare al gol ma il montante basso respinge l'insidiosissimo tiro del centravanti goriziano. La Mestrina si fa pericolosa verso la fine del tempo con un bel tiro di testa dell'anziano Toffanin. La punta ospite si ripete in inizio di ripresa arrecando un altro dispiacere a Siricano: la rete del centravanti è propiziata da un bel passaggio di Bragagnolo.

La reazione della Pro Gorizia è sterile e disordinata e le smagliature in difesa si fanno sempre più evidenti. Di ciò approfitta la Mestrina che al 18' va nuovamente in gol: in azione di contropiede Boetto imbecca bene sulla sinistra Lazaretto lasciato incredibilmente solo da Furlani e l'ala a sua volta manda al centro dove si trova appostato Bragagnolo in lotta con Zoratti, la deviazione del libero goriziano si trasforma in un passaggio dosatissimo per la testa di Bragagnolo che infatti insacca lasciando di stucco Siricano. Finale tutto mestrino grazie alla completa sparizione del centrocampo goriziano, ma segnano invece i biancoazzurri, autore Valesi lanciato da Patruno.

Giancarlo Bulfoni

POSITIVO L'ESORDIO IN PANCHINA DELL'ALLENATORE VITTORIO RUSSO

Il Monfalcone intasca soddisfatto il pareggio

Superlativo Geretti nel fermare i bianconeri - Più opportunisti i locali

Sampietrese - Monfalcone 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 29' autorete di Pressigh, al 35' Mossini su rigore.

SAMPIETRESE: Pressigh; Fortieri, Mossini; Pacchielli, Azzi, Migliorini; Siliprandi, Rigo, Cavicchioli, Tantarelli, Polato.

MONFALCONE: Geretti; Kuk, Rocco; Bertini, Zelesnich, Sgubin; Mussin, Bartussi, Chelleri, Feresin, Pugliese.

ARBITRO: Magni di Bergamo.

NOTE: freddo intenso con pioggia; terreno di gioco scivoloso. Angoli 12-4 per la Sampietrese. Spettatori 600 circa.

San Pietro Polesine, 16

Indubbiamente l'esordio di Vittorio Russo sulla panchina del Monfalcone si può definire più che positivo. La squadra in maglia blu infatti, ha dimostrato di non risentire affatto del cambio di allenatore e ha ottenuto sul terreno dello stadio «S. Pietro» di San Pietro Polesine un pareggio che soddisfa ampiamente entrambe le compagini e consente loro di mantenere quelle posizioni di alta classifica che sono lo specchio fedele di quanto hanno saputo fare fino a questo momento.

Il Monfalcone ha saputo approfittare meglio dei padroni di casa delle condizioni non proprio felici del terreno di gioco, e ciò grazie alla struttura e alla prova offerta dai centrocampisti Sgubin, Bartussi, Feresin. Alle loro spalle, ottima è stata la prestazione del terzino Rocco, il quale, assieme ai compagni del pacchetto difensivo ha saputo fare muro dinnanzi alle offensive dei locali. Quando poi gli uomini in maglia blu non sono riusciti a fermare i bianconeri, ci ha pensato (e ciò è successo in almeno quattro occasioni) un Geretti veramente superlativo.

La cronaca: al 4' il mediano sampietrese Pacchielli disimpegna bene sulla sinistra e lascia partire un cross che è indirizzato, di testa dal centravanti Cavicchioli nell'angolo basso alla sinistra di Geretti il quale è prontissimo e con un gran balzo devia la sfera in angolo. Al 29' il Monfalcone passa in vantaggio: Feresin compie un fallo su Pacchiel il quale manda la palla in angolo; l'arbitro non vede il fallo e decreta il calcio dalla bandierina. L'esecuzione è dello stesso Feresin: il portiere bianconero Pressigh e il libero Migliorini si ostacolano a vicenda e la sfera carambola sul fianco del portiere e poi si insacca nella porta vuota.

La Sampietrese potrebbe pareggiare subito ma Geretti si supera ancora una volta per fermare una gran bomba di Mossin indirizzata proprio all'incrocio dei pali. Le sorti, tuttavia, vengono riportate in parità dallo stesso terzino bianconero al 35' su calcio di rigore concesso per un fallo di mano di Mussin nella propria area. Nella ripresa le cose non cambiano; i giuliani sciupano due occasioni proprio in apertura con la mezzala Bartussi e con l'estrema sinistra Pugliese, ma poi la Sampietrese si riporta sotto e Geretti è ancora bravo a salvare la propria porta in almeno un paio di occasioni, per cui il risultato non cambia più fino alla fine.

Francesco Zaramella

Sconforto negli spogliatoi

Sono passati appena due minuti dal fischio di chiusura e già lo stadio di Campagnuzza appare desolantemente vuoto: il pubblico intirizzito dal gelo e livido per i brutti secondi 45' è già sfollato con molto anticipo. Senso di desolazione anche negli spogliatoi nei quali assieme a noi si introduce un gruppetto di tifosi veneti per festeggiare seduta stante con una mezza dozzina di bottiglie di buon «Tocai» il successo della loro squadra.

Incontriamo per primo il direttore sportivo della Mestrina Testolina: «Il risultato lo hanno pienamente meritato gli arancione, anche se devo riconoscere che la Pro ha facilitato il nostro compito in maniera abbastanza decisiva. Comunque la Mestrina avrebbe potuto vincere anche più largamente». Aggiunge Facchin, un altro dirigente della squadra: «All'amico Tumburus dico solo che con il nervosismo non si riesce a far gioco; instilli la calma alla sua squadra e i risultati non mancheranno perché l'impianto c'è».

L'allenatore Salar è ovviamente soddisfatto del risultato e della prova dei suoi uomini: «Mi pare che il campo abbia messo in risalto la differenza dei valori e una rete in più di scarto ci sarebbe stata tutta. La Pro Gorizia del primo tempo mi è piaciuta molto: mi hanno impressionato soprattutto Pontel, Ridolfi e Martellossi. Ritengo che sia un undici che riuscirà senz'altro a salvarsi».

Tumburus ha la faccia scura come il carbone ed è amaro come il fiele: «La squadra girava bene. Poi ti capitano questi errori che sconvolgono tutto. Sono sbagli clamorosi che non si possono fare. Non uno ma addirittura tre: è veramente troppo. E poi chi ci rimette sono io». Toselli da parte sua non vuole commentare. Ci sarà un capro espiatorio?

50 km marcia: primato mondiale e italiano

Milano, 16

Il tedesco occidentale Bernard Kannenberg ha battuto oggi due primati mondiali di marcia, quelli dei 50 chilometri e delle 30 miglia, rispettivamente con i tempi di 3 ore 56'51"4 e 3 ore 48'23"4. La gara a cui ha partecipato il fuoriclasse tedesco, si è svolta nella tarda mattinata a Nerviano, un comune a pochi chilometri da Milano.

Nel corso della stessa riunione, organizzata dalla «Polisportiva Nervianese» e dalla Fidal, il campione italiano Visini ha migliorato i primati italiani su entrambe le distanze, coprendo i 50 chilometri in 4 ore 8'9"6 e le 30 miglia in 3 ore 58'54"3. Alla gara, allestita proprio per consentire ai forti atleti di tentare i nuovi primati, hanno partecipato una decina di marciatori.

Anzi e Besson radiati dalla FISI

Milano, 16

Stefano Anzi e Giuliano Besson sono stati radiati dalla Federazione Italiana Sport Invernali. Lo ha comunicato, al termine della riunione odierna, il consiglio federale della Fisi, dopo aver informato direttamente gli atleti della squadra nazionale «A» di sci alpino della loro posizione perfettamente regolare ai fini della partecipazione alle Olimpiadi. Posizione che il presidente della Fis (la federazione internazionale), Mark Hodler, ha definito in linea con il contenuto dell'art. 26 del regolamento «Cio» (Comitato internazionale olimpico) e delle norme di eleggibilità della Fis. Il Consiglio federale ha inoltre approvato il bilancio di previsione 1976 ed ha esaminato altre questioni previste all'ordine del giorno, tra le quali la partecipazione italiana ai prossimi Giochi olimpici invernali.

● CALCIO. Pareggiando 2 a 2 contro la Romania a Bucarest, la Spagna ha vinto il quarto girone di campionato d'Europa per nazioni e si è qualificata per i quarti di finale della competizione.

Promozione Poker di squadre in vetta

UNA RETE-BEFFA SIGLATA A FREDDO INNESCA UNA FURIBONDA REAZIONE A CATENA

Occhio per occhio con rabbia

Fontanafredda - San Giovanni 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Mendella; nella ripresa al 10' Ulcigrai, al 39' Ramani, al 44' Turchet.

FONTANAFREDDA: Visintin; Posocco, Segat; Buffa, Vendramin, Schiavo; Pietrobon, Rumiel, Pivetta, Ulcigrai, Turchet.

SAN GIOVANNI: Malinverno; Ciocchiatti, Francini; Ravalico, Ellini, Marchio; Venier, Quala, Mendella, Ramani, Russo.

ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Fontanafredda, 16

Esaltante incontro tra due formazioni che hanno dato il meglio del gioco dilettantistico della regione. E' stato, senza ombra di smentita, la più bella partita sin qui disputata dal Fontanafredda in questo campionato. I rossoneri reagiscono con rabbia alla rete reangolo. Nella ripresa il Fontanafredda riparte ancora di buona lena e dopo un tiro centrale di Pietrobon, Ulcigrai riesce a deviare in fondo al sacco in una furibonda mischia in area.

A questo punto il Fontanafredda sembra poter fare un solo boccone del gioco, tanto schiacciante è la superiorità territoriale, ma su un rapido capovolgimento di fronte Posocco scivola sul pallone e Ramani appostato alle sue spalle, non perdona. Ripartono per nulla rassegnati i rossoneri e dopo aver calciato sul palo un rigore con Pivetta, quasi allo scadere Turchet, sul filo del fuorigioco, devia imparabilmente di testa il pallone del meritatissimo pareggio. Applausi per tutti al termine del tiratissimo incontro.

Leonardo Pivetta

Cordenonese-Tarcentina 4-1 (4-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' e al 23' Cassin, al 31' e al 44' Muzzin, al 40' Fasiolo.

CORDENONESE: De Luca; Venerus, Bidinost; De Piero, Rosolen, Marson; Frison, Muzzin, Cassin, D'Andrea, Giacomin (dal 15' s.t. De Candido).

TARCENTINA: Fior; Misiera, Damiani; Strauilno, Patat, Bernardis; Scrassigna, Fasiolo, Frucco, Mansutti, Picco.

ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Cordenons, 16

Sfruttando abilmente le uniche quattro occasioni da rete avute nello svolgimento dell'incontro, la Cordenonese si è aggiudicata l'intera posta contro una Tarcentina apparsa insicura in ogni reparto, soprattutto in quello difensivo. I locali non hanno certamente fornito una splendida prestazione corale, ma l'ottima forma di alcuni suoi giocatori, ha permesso loro di vincere l'incontro odierno.

Dopo soli tre minuti di gioco, la Cordenonese si portava in vantaggio per merito di Cassin che agganciava splendidamente un invitante suggerimento di Bidinost.

Dieci minuti dopo, Fasiolo accorciava le distanze, approfittando della posizione leggermente avanzata di De Luca. Sul finire del primo tempo, un'irresistibile manovra di Muzzin sulla fascia sinistra, il quale si sbarazzava di ben tre difensori e, invitando Fior all'uscita, lo freddava implacabilmente. Nella ripresa, si rileva una reazione degli ospiti ben neutralizzata però dalla difesa locale.

G. S.

I RISULTATI

*C.M.M. - Sangiorgina (giocata sabato)	4-1
*Fontanafredda - S. Giovanni	2-2
*Cormonese - Spilimbergo	3-0
*Cordenonese - Tarcentina	4-1
*Gradese - Sacilese	0-0
*Pro Cervign. - Pro Tolmezzo	1-0
*Torviscosa - Corno	1-1
*Brugnera - Fortitudo	4-2

LA CLASSIFICA

S. Giovanni	6	4	2	0	10	5	10
C.M.M.	7	5	0	2	14	7	10
Pro Cervignano	7	3	4	0	5	1	10
Sacilese	7	3	4	0	5	1	10
Sangiorgina	7	2	4	1	6	7	8
Brugnera	7	2	3	2	7	5	7
Cordenonese	7	2	3	2	11	9	7
Fontanafredda	7	2	3	2	7	9	7
Corno Rosazzo	7	3	1	3	7	10	7
Icci Pro Tolm.	7	2	2	3	7	5	6
Cormonese	6	3	0	3	8	7	6
Torviscosa	7	1	3	3	4	6	5
Fortitudo	7	2	1	4	11	14	5
Gradese	7	1	3	3	5	5	5
Spilimbergo	7	1	2	4	3	9	4
Tarcentina	7	0	3	4	3	10	3

S. Giovanni e Cormonese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 23-11-75

Sangiorgina - Cormonese
San Giovanni - C.M.M.
Tarcentina - Torviscosa
Sacilese - Fontanafredda
Fortitudo - Pro Cervignano
Spilimbergo - Gradese
Corno - Cordenonese
Pro Tolmezzo - Brugnera

LOCALI A VELE SPIEGATE SI ARENANO IN UN PAREGGIO

Vittoria buttata via

Torviscosa-Corno Rosazzo 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Tion; nel s.t. al 15' Mesaglio.

TORVISCOSA: Berti (Battiston); Bidoggia, Finatti; Mazzolo, Scaini (Pinos), Filiputti; Zaccaria, Ferrara, Ferro, Zanello, Tion.

CORNO: Donda; Zillio, Tomat; Moretto, Mesaglio, Zuanella (Luchetta); Scaravetti, Bernardis, Mauro, Bolzicco, Bidese.

ARBITRO: Colucci di Trieste.

Torviscosa, 16

Il portiere locale Berti ha regalato agli ospiti metà della posta in palio, condizionando l'intera squadra che, per tutto il primo tempo, aveva fatto il bello ed il cattivo tempo, sia pure contro validi avversari. Una partita impostata bene, ma naufragata così, con tanta sfortuna. C'è da dire che, alla fine del primo tempo, anche la tifoseria ospite affermava che l'uno a zero era ingeneroso per il volume di gioco sviluppato dai locali. Dopo il pareggio, gli ospiti hanno gareggiato con maggiore autorità sfiorando persino il colpo grosso.

Veniamo alla cronaca. La partita inizia veloce e sono i terzini locali a farsi pericolosi con azioni piacevoli e, a tratti, entusiasmanti; al 2', azione in tandem Zaccaria-Zanello e tiro al volo di quest'ultimo, ma il pallone viene respinto con bravura da Donda. Al 18' altra bellissima azione di Zaccaria che serve di precisione Zanello, anche stavolta Donda para con bravura. Al 19' azione impostata da Ferrara che, di precisione, serve Bidoggia; veloce galoppata dell'atletico terzino che resiste alla carica di Moretto e Mesaglio e, al limite dell'area, allunga sulla destra a Tion che segue l'azione. Questi spara un tiro fortissimo in diagonale che finisce in fondo al sacco. Bellissima la rete e ottima l'esecuzione della manovra.

Al 26' ancora Zaccaria in azione: servizio per Tion che indirizza a rete, ma la sfera sfiora la traversa. Al 29' azione Zanello-Bidoggia, ma il tiro di quest'ultimo non ha fortuna. Al 36', primo tiro ospite con Zuanella e parata senza difficoltà di Berti. Un primo tempo di netta marca locale, piacevole e autoritario. Nella ripresa, il Torviscosa sembra aver perso quella lucidità iniziale e sovente dialoga con difficoltà. Ne approfittano gli ospiti che pareggiano con Mesaglio, complice Berti. Su punizione Mesaglio calcia a rete un pallone per nulla irresistibile, Berti para senza difficoltà, ma poi si lascia sfuggire la sfera dalle mani, adagiandola in rete.

Gli ospiti, visto il calo collettivo dei locali, iniziano l'attacco e, al 20', Berti deve uscire sui piedi di Bolzicco per evitare la rete. Nell'azione viene contuso e deve abbandonare il campo. Al 40' azione ospite e tiro conclusivo di Bodese che Battiston para in due tempi.

Tommaso Ciccolo

RISULTATO «SALOMONICO» IN UN INCONTRO DENSISSIMO DI OCCASIONI

Posta «sbranata» in due

Gradese - Sacilese 0-0

GRADESE: Grigollo; Cossar, Ulian; Nali, Zotti, Merluzzi II; Polo, Padovan, Comisso, Cimenti, Merluzzi I (dal 20' del p.t. Degrassi).

SACILESE: D'Andrea; Antoniazzi, Borin; Pignat, Sonego, Moro; Pagnes, Scichilone, Iop, Netto, Rocchetto.

ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

Grado, 16

Un bel pareggio tra Gradese e Sacilese. Innanzitutto, perché l'incontro è stato avvincente e il risultato finale non rivela certo le occasioni che ci sono state da entrambe le parti. Poi, perché dovrebbe aver soddisfatto entrambe le squadre. La Sacilese che ha conservato l'imbattibilità ed il primato, confermando anche nel gioco di essere tra le favorite del torneo. La Gradese, che, nonostante l'assenza di tre titolari e l'infortunio che l'ha privata di Franco Merluzzi fin dal 20', ha ottenuto un altro risultato positivo ed ha ritrovato se stessa con un gran primo tempo.

Nelle file gradesi inoltre, hanno fatto il loro esordio due nuovi acquisti: il terzino Cossar e il mediano Nali. In particolare quest'ultimo ha destato l'entusiasmo dei tifosi con i suoi inserimenti in avanti. Nali se l'è cavata molto bene sia nell'impostare le azioni che nel concluderle.

I padroni di casa sono stati protagonisti di un ottimo primo tempo. Al 4' avrebbero potuto andare in vantaggio se un tiro di Polo, servito da Cimenti, non avesse colpito il palo. La Sacilese è stata costretta ad arroccarsi in difesa, ed ha corso molti rischi. Al 15' un forte tiro di Nali è finito fuori di poco. Al 18' D'Andrea è uscito tempestivamente su di un rasoterra di Cimenti per Polo. Poi, al 20', l'infortunio al rientrante regista Merluzzi, che è stato sostituito da Degrassi. I lagunari stavano giocando proprio bene.

Solo al 30' la Sacilese è riuscita ad impensierire Grigollo con Iop, ma è stato un episodio isolato. Nel finale, anzi, gli ospiti hanno avuto un momento di sbandamento in difesa, ma i gradesi non hanno saputo approfittarne. Al 40' Comisso davanti alla porta avversaria, ha indugiato troppo su di un pallone mancato da Moro, Borin e dallo stesso portiere D'Andrea.

Nella ripresa, dopo un'occasione d'oro per la stesso centravanti lagunare, che si è trovato solo davanti al portiere avversario, e gli ha tirato addosso, la Gradese è calata di tono e i sacilesi sono saliti in cattedra a centrocampo, senza però trovare la zampata buona per beffare i rivali.

Renzo Sanson

I marcatori

5 reti: Starc (CMM), Cassin (Cordenonese), Mendella (S. Giovanni);
4 reti: Tommasi (CMM);
3 reti: Botta (CMM), Schipizza (Fortitudo), Toppan (Gradese), Di Lena e Macuglia (I. Pro Tolmezzo);

UMILIATI GLI OSPITI SUL PIANO ATLETICO E TECNICO

Grigiorossi perentori

Cormonese-Spilimbergo 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Ceglia; nella ripresa al 12' Tesolin, al 37' Ceglia.

CORMONESE: Nardin; Canesin, Petruz; Sgubin, Canciani, Milotti; Bastianutto, Ceglia, Pjani, Furlani, Tesolin.

SPILIMBERGO: Budini; Aviani, Filipuzzi; Bortolussi, Chieu, Faion; Mirolo, Lorenzini, Mariutti, Tosoni, Bon.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

Cormons, 16

Perentorio successo della Cormonese che ha «riflilato» tre gol alla matricola Spilimbergo alla fine di novanta minuti combattuti su un campo reso scivolo- dalla pioggia caduta con insistenza anche durante l'arco della gara. La vittoria dell'undici grigiorosso è scaturita soprattutto nella ripresa, quando la squadra di Zanolla, che era andata in vantaggio in chiusura del primo tempo, ha preso il sopravvento su di uno Spilimbergo debole in difesa e sciupone all'attacco.

La Cormonese, che cercava con questa gara di riscattare la sconfitta di Corno, ha balbettato all'inizio, non trovando la misura giusta per giungere dinanzi a Budini. Galvanizzata dalla rete ha saputo sfruttare i radi spazi offerti dalla difesa bianconera, per arrotondare il risultato e creare azioni pericolose, anche se sfumate per un soffio.

Il gol giunge al 44': Bastianutto, ricevuto il pallone, dalla destra scorge Ceglia libero e gli porge il pallone; l'interno grigiorosso lascia partire un tiro non irresistibile che inganna Budini e si insacca. Nella ripresa il raddoppio arriva al 13'. Milotti ruba un pallone ad un difensore, entra in area, potrebbe tirare, ma preferisce allungare a Tesolin libero che è dalla parte opposta. Il tiro dell'ala si insacca alle spalle del portiere.

L. G.

MEDEOT PARA IL RIGORE DEL PAREGGIO PER I CARNICI

PIOGGIA E SOFFERENZA

P. Cervignano-I. Tolmezzo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 36' Tarlao.

PRO CERVIGNANO: Medeot I; Valussi, Pelos; Tonut, Tibald, Fettarin; Medeot II, Visintin, Tarlao, Simonetti (dal 28' s.t. Michelutti), Costa.

ICCI PRO TOLMEZZO: Forgione; Nodale (dal 31' s.t. Miceli), Ferigo; Macuglia, Zearo, Menegon; Di Lena, Comuzzi, Braida, Barile, D'Orlando.

ARBITRO: Brandi di Trieste.

Cervignano, 16

Altra vittoria casalinga dei gialloblù, scaturita da una partita sofferta e giocata per tutti i 90', in cui i locali hanno meritato i due punti, mentre i carnici, pur avendo disputato un buon incontro, sono stati sfortunati. Sotto una pioggia insistente e con un campo pesante, il gioco non è stato veloce, ma ugualmente, si è visto un bel gioco, soprattutto nella ripresa, nella quale però la Icci Pro Tolmezzo non ha saputo sfruttare un calcio di rigore.

La cronaca: nel primo tempo è l'Icci Pro Tolmezzo all'attacco e al 31' manca un gol con Barile, che sotto porta manda di testa la palla oltre i pali. I locali premono quindi sulla difesa ospite e al 36' dal centrocampo si sviluppa l'azione del gol: Il bravo Visintin dalla sinistra passa a Tarlao in area: questo segna senza difficoltà. Al 37' si infortuna Nodale e viene sostituito da Miceli.

La ripresa si apre con delle sorprese per i locali. Al 5' infatti, per un fallo su Di Lena in area, l'arbitro ordina il rigore; batte lo stesso Di Lena e il bravissimo Medeot si tuffa e para. Persa questa occasione, la Pro Tolmezzo non riesce più a segnare, anche se fino all'ultimo tenta di farsi un varco nella barriera difensiva locale.

Franco Petean

FRUTTUOSA LA BATTUTA DI CACCIA DEL BRUGNERA SUL PROPRIO TERRENO

Zeppo il carniere gialloblù

Brugnera-Fortitudo 4-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Ravasio, al 31' Del Ben; nel s.t. al 14' Braico, al 33' Furlan, al 40' Bernabei, al 42' Del Ben.

BRUGNERA: Geremia; Zanon, De Rovere; Gini, Furlan, Pellegrini; Gelisi, Del Ben, Colussin, Vit, Ravasio.

FORTITUDO: Blasina; Montanari, Sain; Cociani, Ciacchi, Angileri; Di Benedetto, Valenti-Clari, Suerri, Bernabei, Braico.

ARBITRO: Gallas di Cormons.

Brugnera, 16

Buona partita nonostante la pioggia, nella quale i locali hanno incamerato l'intera posta in palio in virtù di una superiorità che oseremo definire schiacciante. Per i gialloblù, il rientro di Gelisi è stato prezioso, perché ha saputo dare un maggior movimento a centro campo e di conseguenza un maggior sostegno alle punte. Degli ospiti dobbiamo dire che si sono impegnati al massimo, ma almeno oggi non sono stati all'altezza della situazione.

La difesa è apparsa debole e il centrocampo è vissuto solo su Valenti-Clari e Bernabei, le punte di conseguenza si sono viste poco. Il Brugnera inizia la partita alla grande, e già al 18' Ravasio con un tiro da venti metri realizza. Al 31' Gelisi lancia Del Ben che insacca imparabilmente. Nella ripresa gli ospiti hanno una reazione e al 14' Braico di testa approfitta di una indecisione di Gini e realizza.

Ma il Brugnera oggi è troppo forte per gli ospiti ed appena disteso in avanti, Furlan al 33' porta a tre le reti. Al 40' approfitta Bernabei che con un gran tiro su punizione dal limite insacca. Al 42' ultima emozione per gli spettatori, Del Ben in area si destreggia bene e conclude le marcature.

Luigino Covre

Il punto

«Poker» di squadre in vetta alla classifica della Promozione: Sacilese e San Giovanni entrambe hanno pareggiato, sono state raggiunte sul tetto della graduatoria dal Circolo Marina Mercantile e dalla Pro Cervignano. I marinaretti di Nadin, nell'anticipo di sabato, hanno passeggiato con la Sangiorgina dimostrando di attraversare uno smagliante periodo di forma. La Pro Cervignano ha messo al tappeto l'Icci Pro Tolmezzo: i gialloblù si sono imposti con il minimo scarti.

Bene il San Giovanni a Fontanafredda ed anche sfortunato: la squadra di Vagaia infatti è stata raggiunta ad un solo minuto dal termine dopo aver espresso un ottimo calcio. La Sacilese ha conquistato un pareggio in bianco sul difficile campo della Gradese.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Il S. Canzian fa compagnia alla Stock

Esaltante derby da mettere in cornice

STOCK - EDERA 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 15' Naldi (rigore), al 38' autorete di Tremul.

STOCK: Ellero; Zarattini (dal 40' s.t. Forti), Savron; Podgornik, Tremul, Puntar; Privileggi, Del Bianco, Punis, Monzoni, Naldi. Fronda.

EDERA: Scabar; Veglia, Mongardini; Poli, Pintus, Braico; Milocco, Manzon, Rossetti, Denich, Bala, Chendi, Oldani.

ARBITRO: Boschin di Monfalcone.

Ora, agguerrite insoddisfatte e fiere, le due fazioni si accapigliano. Chi avrebbe meritato di vincere? Quella Stock che nel primo tempo ha più volte stretto alle corde la difesa ederina? Oppure quell'Edera che nella ripresa, sotto la regia di un Manzon semplicemente splendido, ha dato un'impressione di completezza tecnica, di perfetta efficienza fisica, di solida robustezza atletica, dominando persino con disinvoltura il gioco e che, tutto sommato, ha subito quell'unico gol su calcio di rigore? E chi ha fatto l'affare, chi può vantarsi di aver conquistato un punto, o lamentarsi di averlo perso? L'Edera, che a sette minuti dalla fine, ha evitato una sconfitta estremamente pericolosa per le proprie ambizioni? O la Stock che è riuscita comunque a non perdere su quel difficile e pesante terreno che ha diminuito le proprie capacità tecniche?

Sono interrogativi che resteranno senza risposta. Avranno ragione tutti: almeno fino all'occasione di rivincita promessa alle due contendenti dalla partita di ritorno. Sono domande che è perfettamente inutile porsi.

Oggi dobbiamo solo rilevare che le due squadre hanno dato vita a un derby esaltante, in un'alternanza di gioco di sicuro risalto, che ha tenuto con il fiato sospeso il numeroso pubblico presente. Una partita da mettere in cornice. Un pareggio sudato, sofferto, perché scavato nel fango in un match entusiasmante, soprattutto sul piano dell'agonismo.

L'1 a 1, maturato quando forse la Stock credeva di essere riuscita nel colpo gobbo, ci pare meritato nella sostanza. L'Edera lo arpiona con le unghie in un finale al cardiopalmo sul campo di via Flavia quando, a causa dell'ormai cronico ritardo con cui iniziano le partite, il terreno di gioco era quasi completamente avvolto dal buio. Al limite della praticabilità.

Un'occhiata alle marcature prima di buttarci tutto d'un fiato nella cronaca dell'epico confronto. La Stock dispone Podgornik su Bala, Savron su Milocco e Zarattini su Rossetti. L'Edera allinea Veglia su Naldi, Mongardini su Monzoni e Pintus su Privileggi. A centrocampo giostrano le coppie Denich-Del Bianco, Braico-Punis e Puntar-Manzon. Poli e Tremul giocano da «libero».

Dopo i primi dieci minuti trascorsi più per assestare le marcature che per ordire trame di gioco è Privileggi che di testa manca la palla su cross di Naldi. Cinque minuti dopo Punis tenta di sorprendere Scabar con un tiro da fuori che passa a fil di montante. Dopo due ficcanti azioni ederine con Denich e Bala in bella evidenza, è Naldi al 23' a costringere Scabar in angolo con un calibrato tiro. Sul successivo calcio dalla bandierina, Tremul, a sorpresa s'incunea tra le maglie rossonere ma riesce solo a sfiorare il cross propostogli da Naldi. Milocco s'incarica di suonare la carica e con le sue ineguagliabili serpentine mette spesso in difficoltà il suo diretto avversario. Manzon intelligentemente e con lanci di prima intenzione mette Bala e Rossetti in condizione di impensierire Tremul e compagni.

La ripresa anche se meno bella tecnicamente assume alti valori agonistici. Dopo un quarto d'ora a fasi alterne Veglia (che malgrado quest'errore ha disputato un'ottima partita sul pericolosissimo Naldi), in area attanaglia da terra Naldi. Rigore. Lo stesso Naldi trasforma.

L'Edera si scuote e costringe gli aziendali nella propria area. Al 20' Manzon azzecca un diagonale che «trova» sulla sua traiettoria la punta galeotta della scarpa di Puntar. La deviazione sembra ingannare Ellero che però con balzo all'indietro riesce a salvare in angolo. Sembra «maturo» il pareggio allorché Privileggi, profittando di una svista di Pintus, con l'Edera protesa in avanti, se ne va tutto solo verso Scabar che uscendogli incontro «costringe» l'attaccante a tirargli addosso.

Al 25' Braico «incorna» di prepotenza un cross di Bala ma Ellero compie una prodezza negandogli il gol. Al 32' confusa mischia davanti a Ellero. Rossetti termina a terra ma l'arbitro fa cenno di proseguire tra le proteste rossonere. Al 38', finalmente, il giusto pareggio. Rossetti dalla sinistra lascia partire un bolide verso il centro dell'area. Ellero e Tremul si ostacolano e quest'ultimo nell'intento di liberare sbuccia la palla che scavalca l'estremo difensore. Autorete. La sostituzione di Zarattini con Forti a cinque minuti dal termine non dà alcun esito.

Rino Bagordo

I marcatori

5 reti: Todescato (Pro Romans);
4 reti: Novel (Portuale), Fabris (S. Canzian), Bergamasco (Turriaco);
3 reti: Morganti (Buttrio), Pugliese (Muggesana), Deiuri (Ronchi), Naldi (Stock).
2 reti: Adragna (Italia), Crasnich (Mossa), Coslovich, Cafueri (Muggesana), Fogar (S. Michele), Milani e Spanghero (Pieris), Pobega (Portuale), Sgobbi (Pro Romans), Flaborea e Barbetti (S. Canzian), Privileggi (Stock), Benotto (Turriaco).



Stock - Edera 1-1 — Un pericoloso attacco dell'Edera con protagonista Bala è stroncato da un'uscita a valanga di Ellero, mentre Zarattini cerca di recuperare (Italfoto)

SOTTO LE DOCCE

Indiscutibili la forma, la tenuta e la grinta delle due squadre che si sono equivalse anche nel modulo di gioco arioso e veloce; discutibilissimi invece: il fondo campo che ha condizionato lo spettacolo, a stento tenuto su livelli superiori alla norma comune; il ritardo della gara (una bella mezz'ora) che è finita al semibuio col pallone che ormai era un tuttuno col fango (e qui i responsabili che permettono tante partite alla domenica e tutte poi non ben cronometrate per contingenze varie, dovrebbero prendere le conclamate misure che è stucchevole ripetere); e, come sempre, il rigore concesso e quelli non concessi la cui responsabilità cade sempre sull'arbitro... Ed è stato proprio un rigore a portare in vantaggio la Stock che si era vista ormai inchiodata dalla grinta e dalla perentorietà delle azioni dell'Edera a uno 0-0.

Andiamo sotto le docce. I protagonisti, è opinabile, si accusano a vicenda.

VEGLIA: «Naldi ha simulato il fallo. Io non l'ho atterrato. Anzi è stato lui a farsi largo con una gomitata, io ho resistito alla sua carica ed egli si è sbilanciato cadendo, ma subito si è rialzato per rincorrere la palla, poi l'ho visto nuovamente a terra».

NALDI: «Si non è stato Veglia a farmi cadere ma un suo compagno venuto in suo soccorso per ostacolarmi nella falcata finale. Il fallo c'era».

FRIGERI: «Non voglio entrare in merito al rigore concesso ma a quelli non concessi a noi: uno era grande come una casa. Mi riferisco all'azione in area di Rossetti che superato il portiere col pallone ormai tutto suo (fermato dal fango, altrimenti sarebbe già rotolato in rete) è stato preso per una gamba dallo stesso portiere che logicamente ha potuto così recuperare il pallone. Non parliamo poi dell'atterramento di Denich. Comunque si può discutere a lungo su queste massime punizioni, sta di fatto che loro hanno avuto bisogno d'una mano dell'arbitro per andare in vantaggio noi invece, proprio allo scadere del tempo ormai, abbiamo costruito il pareggio con le sole nostre forze dopo un meraviglioso assedio dei miei che avevano letteralmente invaso la metà campo dei ragazzi della Stock. La quale rimane sempre una squadra di rango, che farà molta strada, ma con noi dietro, magari a un'incollatura... Poi si vedrà al filo di lana...».

Tuttavia neppure il gol dell'Edera è stato del tutto limpido, anche se meritatissimo e costruito dalla tenacia e dalla rabbia degli ederini costretti a inseguire il pareggio nel grigiore della sera incombente; perché più che di un gol si è trattato di un autogol per gentile ammissione di Rossetti e dell'imputato Tremul: «Ero appostato a un palo ma di faccia, ho tentato di ricacciare la palla a fondo campo invece per uno strano effetto l'ho svirgolata e il portiere l'ha potuta solo sfiorare con le dita».

Uscendo fuori delle polemiche, per altro condotte cavallerescamente da entrambi le parti in causa, un giudizio definitivo sulla partita ce lo concede l'allenatore Bandini: «Sono rimasto sorpreso dalla grinta che l'Edera ha sfoderato contro di noi (e mai contro altri, altrimenti saremmo a pari punti); ma è una bella squadra, non c'è che dire. Il risultato premia più loro che noi. Lo spettacolo c'è stato ma sarebbe stato ancora più esaltante se avessimo avuto un palcoscenico di moquette anziché di fango, per cui anche un giudizio sulla partita scaturisce falsato e inadeguato alla reale consistenza delle contendenti».

Aldo Priore

Girone «A»

Bertiolo-Julia 3-1 (3-0)

MARCATORI: al 5' Rambaldini, al 31' Pavan, al 38' Molinari; nella ripresa al 10' Isola.

BERIOLO: Schif; Rossi, Battello; Fritz, Dose, Orlando; Rambaldini, Zanchetta, Molinari, Pavan, Puzzoli.

JULIA: Amoretti; Buttara, Damiani I; Della Bianca, Bertoni, Mesaglio I; Mesaglio II, Isola, Quaino I, Damiani II, Quaino II.

ARBITRO: Libri di Corno Rosazzo.

Bertiolo, 16

In virtù di un primo tempo splendido il Bertiolo ha rotto l'incantesimo riuscendo a vincere la sua prima partita casalinga del campionato. La gara, giocata sotto una pioggerellina minuta e insistente è stata piacevole per tutto il suo arco anche per merito degli ospiti che non si sono mai arresi lottando con costanza e determinazione notevole.

Il Bertiolo nel primo tempo è andato tre volte a bersaglio a conferma di un gioco nettamente superiore con una girandola di azioni veramente pregevoli. Gli ospiti hanno avuto un'impennata di orgoglio nella ripresa e sono riusciti a sigiare con Isola al 10' il gol della bandiera.

Renzo Calligaris

I RISULTATI

*Bertiolo - Julia	3-1
*Casarsa - Cumini	1-1
Percoto - *Prata	2-0
*Passons - Sedegliano	0-0
Palmanova - *Maniago	1-0
*V. Tolmezzo - Buiese	1-1
*Sanvitese - Basiliano	1-1
Palazzolo - *Flumignano	3-1

LA CLASSIFICA

Percoto	7	6	0	1	12	4	12
Palmanova	7	4	3	0	11	3	11
Maniago	7	5	0	2	14	5	10
Cumini	7	4	2	1	11	6	10
Palazzolo	7	4	0	3	11	7	8
Bertiolo	7	3	2	2	12	11	8
Sanvitese	7	3	1	3	11	9	7
Casarsa	7	3	1	3	7	7	7
Buiese	7	3	1	3	8	12	7
Flumignano	7	2	2	3	7	8	6
V. Tolmezzo	7	2	2	3	6	12	6
Sedegliano	7	1	3	3	8	10	5
Basiliano	7	1	3	3	6	11	5
Prata	7	1	2	4	3	9	4
Passons	7	1	2	4	4	10	4
Julia	7	1	0	6	3	11	2

LE PARTITE DEL 23-11-1975

Julia - Prata
Cumini - Bertiolo
Sedegliano - Sanvitese
Palmanova - Casarsa
Palazzolo - V. Tolmezzo
Percoto - Maniago
Basiliano - Passons
Buiese - Flumignano

Casarsa-Cumini 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Gollino; nel s.t. al 25' Martina.

CASARSA: Daneluz; Colussi I, Benvenuto; Giordano, Quattrin, Sambuco; Perioldi, Colussi II, Gollino, Re, Zonta.

CUMINI: Clemente; Gallo, Krcivoj; Croppo, Pizzo I, Bielli; Gabrici, Fosca, Pizzo II, Martina, Tullio.

ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Casarsa, 16

Parte bene il Casarsa: dopo aver sfiorato il gol con Zonta al 1', va in vantaggio al 12' con Gollino, che insacca un traversone dalla sinistra. Al 20' però, con decisione incredibile e tra la sorpresa generale, Gollino viene espulso. Il giocatore si trovava al centro del campo e non era attorniato da avversari, forse ha espresso qualche apprezzamento pesante nei confronti dell'arbitro.

Il Casarsa, ridotto in dieci uomini, riesce a contenere la reazione degli ospiti, e sfiora in contropiede il raddoppio per due volte con Zonta. Al 25' del secondo tempo però, con un perfetto colpo di testa, Martina segna la rete del pareggio.

B. B.

Passons-Sedegliano 0-0

PASSONS: Zoppè; Candusso, Valussi; Della Pietra, Paniutti, Zucchiatti; Birtig, D'Angelo, Favotto, Mesaglio, Rosso (Trink).

SEDEGLIANO: Bulfoni; Zoffi, Benedetti; Moretti, Di Lenarda II, Di Lenarda I; Cantarutti, Mattiussi, Martina, Gregoris, Molaro.

ARBITRO: Medeot di Cormons.

Passons, 16

Evidentemente la dea bendata ha voltato le spalle al Passons, almeno così si spiega l'andamento della partita che i canarini locali non hanno vinto, soltanto per mera sfortuna, e, soltanto perché i pali della porta di Bulfoni in due occasioni hanno detto di no a tiri di Mesaglio e di Trink. Lo stesso Trink nel finale della partita ha sbagliato una rete clamorosa, quando dopo avere evitato anche il portiere con la porta completamente sguarnita ha mandato a lato. Anche in precedenza la compagine di Birtig aveva saputo creare azioni pericolose ma il Sedegliano si era sempre salvato grazie ad alcune portentose parate di Bulfoni.

G. G.

Percoto-Prata 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 34' Millo, al 44' Burello.

PRATA: De Anna; Piccin, Bearzanti; Boresello, Mastro, Bortolin; Corazza, Rebecca, Maccan, Nicolè, Binot.

PERCOTO: Filigoi; Bertoldi, Garzitto; Gavassi, Pinzini, Zentili; Dami, Burello, Squillace, Buttazzoni, Millo.

ARBITRO: Santarossa di Maniago.

Prata, 16

Il Percoto ha espugnato anche il campo della matricola Prata, grazie a una condotta di gara attenta. Nel primo tempo le due squadre si sono equivalse, anzi i padroni di casa hanno avuto una leggera supremazia territoriale non sfruttata però dagli attaccanti. Nella ripresa, il Percoto è salito in cattedra, prendendo decisamente in mano le redini della partita. In possesso dei migliori individualità e di una maggiore esperienza non ha avuto difficoltà a portare in porto un successo meritato anche se il punteggio finale castiga troppo severamente i ragazzi di Brusadin.

R. C.

Palazzolo-Flumignano 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Neri; nella ripresa al 10' Cortello, al 31' Mazzon (autorete), al 36' Piccoli.

FLUMIGNANO: Piu; Gianin, Sgrazzutti; Bulfon, Ferro (Battello), Della Siega; Zugliani, Micolin, Cortello, Piani, Mazzon.

PALAZZOLO: Casasola; Casaro, Bornain; Bincoletto, Driusso, Seretti; Miotto, Orso, Neri, Zanette, Piccoli.

ARBITRO: Zucco di Cormons.

Flumignano, 16

Sconfitta con molte attenuanti dei rossoblù: arbitraggio sconcertante che ha lasciato impuniti molti interventi intimidatori del Palazzolo. Ferro e Micolin per infortuni hanno dovuto lasciare anzitempo il campo. Sfortunata l'autorete di Mazzon che al 31' ha spiazzato Piu. Un minuto prima il signor Zucco scorvolava su un vistoso mani in area del libero ospite Geretti. Nota positiva per il Flumignano la ritrovata vena di Battello che nella ripresa ha trascinato le migliori azioni offensive.

Globatta Deana

Palmanova-Maniago 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 40' Piccini.

PALMANOVA: Visentin; Cescutti, Mansutti; Milocco, Lirussi, Pegorari; Snidero, Galli (dal 23' del s.t. Palzone), Zucco, Piccini, Del Medico.

MANIAGO: Rubiconti; D'Andrea, Danelli; Londero, Marcolin, Centazzo; Giovannini (dal 13' del s.t. Breda), Gregolin, Mazzoli, Pitton, Di Bon.

ARBITRO: Toncatto di Udine.

Maniago, 16

Classica partita da pareggio giocata con schemi tecnicamente validi; la gara odierna è stata il secondo dispiacere per i biancoverdi, che nel primo tempo avevano avuto ben due palle gol con Di Bon e Pitton clamorosamente sbagliate. Gli errori si pagano e il Palmanova a 5' dal termine, con Piccini, ha segnato. Più giusto sarebbe stato un pareggio.

R. R.

Sanvitese-Basiliano 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Campagnolo, al 36' Pravisani.

SANVITESE: Borgobello; Artuso, Mior; Dolcetti, Pin, Cesco; Francescutton, Piazza, Collaoni (Canzian), Caporusso, Campagnolo.

BASILIANO: Querin; Fabris I, Mazzolo; Della Pietra, Polo, Maseratti; D'Agostina, Fabris II, Pravisani, Mattiussi, Di Benedetto.

ARBITRO: Felluga di Trieste.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*Gonars - Sevegliano	1-0
*Maranese - Lavarianese	2-0
Pro Fiumicello - *Pocenia	1-0
*Ruda - Trivignano	0-0
*S. M. Longa - Rivignano	2-0
Castionese - *Flambro	4-0
*Tisana - Pozzuolo	1-1
*Muzzanese - Mortegliano	3-0

LA CLASSIFICA

Pro Fiumicello	7	5	1	1	7	3	11
Maranese	7	4	1	2	9	6	9
Tisana	7	4	1	2	10	7	9
Trivignano	7	2	4	1	5	2	8
Muzzanese	7	3	2	2	9	5	8
Rivignano	7	2	3	2	9	7	7
S. M. Longa	7	2	3	2	7	6	7
Castionese	7	2	3	2	8	6	7
Sevegliano	7	2	3	2	4	4	7
Lavarianese	7	1	3	3	5	9	5
Mortegliano	7	1	3	3	5	9	5
Flambro	7	1	3	3	2	7	5

LE PARTITE DEL 23-11-1975

Sevegliano - Pocenia
Lavarianese - Gonars
Trivignano - Tisana
Rivignano - Maranese
Mortegliano - Flambro
Pro Fiumicello - S. M. Longa
Pozzuolo - Ruda
Castionese - Muzzanese

GIRONE D

I RISULTATI

*Natisone - Aurora	1-0
Medea - *Lucinico	1-0
*Dolegnano - Cividalese	3-0
*San Marco - Torriana	1-1
*Azzurra - Villanova	2-1
*Pro Osoppo - Pro Farra	1-1
Marter - *Audax	2-0
*Valnatisone - Faedese	3-1

LA CLASSIFICA

Natisone	7	4	2	1	10	4	10
Medea	7	4	2	1	7	5	10
Dolegnano	7	3	2	2	11	8	8
Torriana	7	3	2	2	11	8	8
Faedese	7	3	2	2	8	6	8
Lucinico	7	3	2	2	6	6	8
Cividalese	7	2	3	2	9	7	7
Azzurra	7	2	3	2	6	5	7
Aurora	7	2	3	2	5	5	7
Valnatisone	7	2	3	2	8	8	7
Pro Osoppo	7	2	3	2	9	10	7
Marter	7	2	3	2	6	9	7
San Marco	7	1	3	3	5	7	5
Audax	7	1	3	3	5	8	5
Pro Farra	7	1	3	3	5	11	5
Villanova	7	0	3	4	5	9	3

LE PARTITE DEL 23-11-1975

Aurora - Dolegnano
Medea - Natisone
Torriana - Audax
Villanova - Lucinico
Faedese - Pro Osoppo
Cividalese - Azzurra
Marter - San Marco
Pro Farra - Valnatisone

GIRONE E

I RISULTATI

*De Macori - Edile Adriatica	2-1
*Primorie - Aurisina	5-0
*Libertas - Rosandra	0-0
*Villesse - Sagrado	2-2
*Zaria - Costalunga	0-0
Isonzo - *Fogliano	3-0
*Flaminio - S. Anna	0-0
*Campanelle - Vesna	2-1

LA CLASSIFICA

Isonzo	7	4	1	2	11	7	9
Zaria	7	2	5	0	6	3	9
Costalunga	7	3	2	2	8	4	8
Primorie	7	3	2	2	11	7	8
Libertas	7	2	4	1	6	3	8
Edile Adriatica	7	2	4	1	5	4	8
Sagrado	7	1	6	0	7	6	8
Rosandra	7	2	3	2	8	6	7
S. Anna	7	2	3	2	4	4	7
Fogliano	7	2	3	2	5	8	7
Vesna	7	2	3	2	8	11	7
Villesse	7	2	2	3	9	9	6
Flaminio	7	2	2	3	3	5	6
De Macori	7	1	3	3	5	7	5
Aurisina	7	2	1	4	6	11	5
Campanelle	7	1	2	4	8	15	4

LE PARTITE DEL 23-11-1975

Edile Adriatica - Libertas
Aurisina - De Macori
Sagrado - Flaminio
Costalunga - Primorie
Vesna - Fogliano
Rosandra - Zaria
S. Anna - Villesse
Isonzo - Campanelle

Isonzo e Zaria al comando

Isonzo e Zaria si sono [illegible] stabilati in coppia sulla vetta classifica. Gli isontini esplosi a Fogliano rifilando ai padroni di casa ben tre pallone: Lo Maria di Scavuzzo è stato, invece, obbligato alla spartizione della posta dal Costalunga che si trova nel gruppo che insegue ad un solo punto le due fuggitrici. Prima sconfitta dell'Edile Adriatica che ha dovuto inginocchiarsi di fronte al De Macori, alla sua prima vittoria. Il primo successo pieno è venuto anche per il Campanelle che ha battuto di misura il Vesna. Grosso exploit del Primorie che è andato a rete per cinque volte contro la malcapitata Aurisina nell'ennesimo derby dell'Altipiano. Libertas e Rosandra hanno chiuso con il risultato ad occhiali come del resto hanno fatto Flaminio e S. Anna. Infine il Villesse e il Sagrado hanno chiuso con due reti per parte al termine di un piacevole incontro.

CALCIO FEMMINILE

Prosegue questa sera la «Coppa Esperia»

La «Coppa Esperia», torneo di calcio a sette giocatrici che si svolge sul campo di via San Cilino, proseguirà questa sera con le tre partite in calendario nella quarta giornata. Le gare erano in programma lunedì scorso ma sono state rinviate causa il maltempo. Oggi si incontreranno alle ore 18 Radioamatori - Vesna, alle ore 19 Primorie - Esperia e alle ore 20 Radici - Campanelle.

La neocapolista espugna il campo del San Michele

Il punto

La Stock, costretta alla spartizione della posta dall'Edera, è stata raggiunta in vetta alla classifica dal San Canzian, corsaro sul campo dell'Oratorio San Michele. Alle spalle delle due battistrada ancora una coppia formata da Pro Romans e Mossa: la prima compagine ha superato con il più classico dei risultati il Portuale mentre i secondi sono riusciti a spuntarla di stretta misura sull'Aquileia. Bene la Muggesana che, dopo un primo tempo incerto, ha messo sotto come un rullo compressore il Mariano portandosi a ridosso del gruppetto di testa in compagnia del Ronchi, dei Pieris, dell'Edera e Turriaco che si è imposto al Buttrio. L'Itala infine l'ha spuntata di misura sull'altra ex-grande Manzanese.

CALCIO

Mercoledì a Fano Triveneto-Marche

Si inizia mercoledì, con la fase eliminatoria, l'edizione '75-'76 del torneo «Anzio Mancini» riservato a rappresentative regionali della serie D di calcio. La selezione del Triveneto dovrà affrontare a Fano quella della Romagna-Marche. Il selezionatore di Lega, su indicazioni dell'allenatore Nave, ha convocato complessivamente diciotto giocatori così suddivisi per ruolo e appartenenza: Bertuzzi e Ma[illegible] portieri; Azzi, Tesser, Luvisi[illegible], Rocco, Gemo, Calisari difenso[illegible]; Mossini, Vecchiet, Pucnis, Ca[illegible]nin, Donda, Tolfo centrocamp[illegible]isti; Marson, Trevisan, Scheda, [illegible] Fezzi o Montini attacanti.

Corso per allenatori

[illegible]omeriggio in viale San[illegible]rà effettuata la preselezione della cinquantina di candal corso per allenatori di [illegible]ategoria di calcio. Il tecfederale Alvisi visionerà candidati e quindi stala graduatoria dei trentale che verranno ammessi. orso, che si svolgerà a Trieal primo al tredici dicemsarà diretto da Silvio Piola.

Aggiornamento tecnico per allenatori calcio

[illegible]rcoledì ad Aurisina l'istrutt[illegible]tecnico federale Stellio Mai terrà una lezione di agamento tecnico per gli alri di terza categoria e per gati N.A.G.C. L'Appuntaè fissato per le ore 17 palestra comunale di Au-

S. Canzian-*S. Michele 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Barbetti; nel secondo tempo al 25' Fogar, al 30' Barbetti.

S. CANZIAN: Fontana; Teat, Boscarol; Trevisan, Zorzenon (Giacchin), Mini; Flaborea, Lubiana, Fabris, Vrech, Barbetti.

S. MICHELE: Quattrocchi; Bressan (Spanghero), Venuti; Fogar, Monticolo, Ceglie; Berloso, Saule, Tosoratti, Gratton, Savi.

ARBITRO: Ghizdavcich di Trieste.

Monfalcone, 16

Nonostante il terreno scivoloso per la pioggia continua, si è potuto vedere al Cosulich un discreto match; il pubblico, intervenuto abbastanza numeroso, può comunque ritenersi soddisfatto del gioco. Dopo un primo tempo magistralmente condotto dai rossoneri di Fontana, si è avuta una ripresa completamente a favore degli oratoriani, che hanno quasi ininterrottamente pressato in area gli ospiti, riuscendo però solo a cogliere con Fogar la rete del momentaneo pareggio.

Il S. Canzian — che ha raggiunto in vetta la Stock — si è dimostrato, una volta di più, un complesso omogeneo e ben registrato in tutti i suoi reparti. La difesa è riuscita quasi sempre a chiudere i varchi in tempo agli attaccanti oratoriani; il centrocampo, con l'ex neroverde Lubiana e Vrech, ha saputo costruire ottime trame per i suoi avanti. Infine dell'attacco, il migliore è stato Barbetti, autore di una doppietta e di molte pericolose conclusioni.

Il S. Michele ha mostrato i denti solo nella ripresa, condotto da un buon Fogar. Purtroppo le punte non sono state quasi mai in grado di sfruttare i suoi suggerimenti. E' proprio per questo che il forcing della ripresa non ha portato i padroni di casa al pareggio, risultato che tutto sommato non sarebbe stato rubato. La crisi dei neroverdi, che non riescono quasi mai a conquistare qualche punto, è forse spiegabile con il fatto che troppi giocatori sono fuori fase: è quindi logico andare incontro a sconfitte a ripetizione.

I gol: poco dopo la mezz'ora, Trevisan dalla destra crossa al centro, dove Barbetti insacca imparabilmente con una gran botta. Pochi minuti dopo, la traversa, colta a portiere battuto, nega a Vrech il raddoppio. Nella ripresa, verso i trequarti di gara, a conclusione di una lunga pressione, Fogar raccoglie una respinta in area e pareggia momentaneamente le sorti. Pochi minuti dopo, con un'azione un po' fortunosa, Barbetti mette al sicuro il risultato.

Roberto La Rosa

Isonzo Turriaco-Buttrio 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Trentin, al 44' Morganti su rigore; nel s.t. al 15' Bergamasco.

TURRIACO: Peressin; De Fabris, Clama; Trentin, Anut I, Ghermi; Zambon, Del Bianco, Bergamasco, Anut II, Benotto.

BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni I, De Bernardo; Gatto, Segatto, Duri; Appandro, Lavaroni II (Persoglia), Morganti, Bibalo, Miniguti.

ARBITRO: Pavan di Pordenone.

Turriaco, 16

L'Isonzo Turriaco ha concluso con un meritato e prezioso successo l'incontro che lo opponeva alla matricola Buttrio. Le due squadre si sono date aperta battaglia su di un terreno reso insidioso per la pioggia caduta durante la giornata, dando dimostrazione di volontà e seria preparazione atletica.

Dopo una serie di attacchi i padroni di casa passavano in vantaggio con una rete di Trentin che sorprendeva il portiere ospite con un preciso pallonetto. Il Turriaco continuava la sua pressione ma era il Buttrio che con un'azione di contropiede allo scadere del tempo riequilibrava le sorti della gara: per un atterramento in area dell'ala Appandro, l'arbitro concedeva il calcio di rigore che veniva trasformato da Morganti.

Nella ripresa i padroni di casa ripartivano all'attacco e al 15' riuscivano a segnare la seconda rete con Bergamasco che di testa raccoglieva un preciso cross di Clama e batteva l'incolpevole Pitassi. Al 18' Lavaroni II abbandonava ed entrava Persoglia. Il Buttrio cercava disperatamente di pareggiare l'incontro ma i padroni di casa riuscivano a concludere vittoriosamente conquistando meritatamente il punteggio pieno.

G. M.

Virtus Tolmezzo-Buiese 1-1 (1-0)

Tolmezzo, 16

Pareggio tra Virtus e Buiese nonostante una superiorità decisamente marcata da parte della squadra carnica, che voleva far suo l'incontro. La difesa tolmezzina ha avuto al 10' della ripresa una netta indecisione che ha permesso a Rodaro di raccogliere un corner calciato dalla destra e insaccare.

I carnici avevano decisamente condotto l'incontro ed erano andati in rete al 40' del primo tempo con una gran botta di Bano all'incrocio dei pali. La difesa Buiese ha successivamente contenuto il «forcing» locale e ha condotto in parità l'incontro.

Ottavio Toppano

● RUGBY. L'incontro per il campionato nazionale giovanile di rugby fra la Fiamma Trieste e il Tarvisium, in programma ieri pomeriggio sul campo di San Luigi, non è stato disputato. Il rinvio è stato deciso nella tarda serata di sabato dalla Federugby.

Pro Romans-Portuale 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 33' su rigore e nel s.t. al 17' Todescato.

PRO ROMANS: Pont I; Mian, Bolzan; Comelli, Moimas, Candussi; Tomasin (11' s.t. Serino), Zanolla, Todescato, Battistutta, Sgobbi.

PORTUALE: Malusà; Messi, Cuccari; Rozza, Cermeli, Visintin (3' s.t. Dilika); Deskovic, Gloria, Pobega, Novel, Buscolo.

ARBITRO: Giusti di Sesto al Reghena.

Romans, 16

Bella vittoria della Pro Romans, che ha superato il Portuale con una rete per tempo. Mattatore della giornata è stato l'ottimo Todescato, ritornato alla costanza di rendimento dei tempi andati, e autore, oltre che dei due gol, di varie azioni che hanno messo in difficoltà la difesa triestina. Opposta a una squadra che l'ha lasciata giocare, la Pro Romans è andata a nozze e ha potuto praticare una manovra ragionata e veloce al tempo stesso. La formazione di casa è andata in vantaggio grazie a un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un inutile fallo di mano in area del triestino Cermeli, ma poi questo vantaggio ha dimostrato di meritare con una serie di attacchi che hanno permesso, prima a Sgobbi di colpire la traversa, poi a Todescato di insidiare più volte Malusà e, infine, allo stesso Todescato, di raddoppiare.

La squadra in maglia giallorossa si è dimostrata ben impostata in difesa, dove sono emersi Bolzan e Moimas, oltre al libero Comelli; sicura a centrocampo, con Candussi a farla da regista, e insidiosa in attacco, reparto nel quale, accanto a Todescato, ha fatto la sua solita, bella figura Sgobbi.

Il Portuale è una squadra che pratica un gioco piacevole e arioso, con giocatori che si muovono a tutto campo con bel sincronismo. Il difetto della formazione triestina è che non bada troppo alla difesa; infatti, troppo spesso il libero Cermeli si è trovato in difficoltà proprio per le avanzate, non seguite da un pronto rientro, degli altri difensori. Difficile, insomma, vedere di questi tempi una squadra che giochi così aperta in difesa come il Portuale. In ogni modo, i triestini hanno sostenuto degnamente la loro parte; e con un po' più di fortuna avrebbero potuto segnare, specialmente all'inizio dell'incontro.

In evidenza nelle file degli ospiti la giovane mezzala Gloria, un giocatorino che sa il fatto suo, e il mediano Visintin, che è dovuto uscire al terzo della ripresa per un riacutizzarsi di uno strappo alla coscia. In definitiva Pro Romans e Portuale hanno dato vita a un bell'incontro, veloce e piacevole, nonostante il terreno viscido. Due squadre che sanno il fatto loro e che sanno anche divertire gli spettatori, e ciò è molto importante in tempi in cui più che al calcio si gioca... al calcio.

Luciano Alberton

Itala-Manzanese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 38' Macoritto.

ITALA: Pezzetta; Demartin, Brumat; Sverzut, Adragna, Minen; Cumin Mori (Coccolo), Macoritto, Marega, Gerometta.

MANZANESE: Mian; Ceccotti, Perusin; Persello, Pasquale, Pippo; Tomba, Filippo, Don, Zuliani, Nonino.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

Gradisca, 16

L'Itala ha superato la Manzanese quasi in extremis, quando cioè al fischio finale, mancavano appena sette minuti. L'azione vincente è stata iniziata da Coccolo che ha superato in dribbling, due avversari; la palla, toccata male dal giovane attaccante italino, è fortunatamente pervenuta a Macoritto, che con un tiro secco, ha battuto il portiere avversario. E' stata questa del gol, una delle poche azioni emozionanti di un incontro complessivamente noioso e guastato dall'insistente pioggia.

L'It

basket

MENTRE NELLA A-2 LA PATRIARCA E LA PALLACANESTRO TRIESTE SEGNANO IL PASSO

Una Snaidero in vena di prodezze

L'ALCO NON SI E' LASCIATA IMPRESSIONARE DA UN FINALE INCANDESCENTE DEI GORIZIANI

SOLTANTO NELLA RIPRESA UNA PATRIARCA CON I FIOCCHI



Alco - Patriarca 82-79 (46-29)

ALCO: Rusconi 11, Leonard 32, Biondi 8, Benevelli 11, Giauro, Polzot 8, Benelli 12, Polesello; n.e.: Costa e Casanova.

PATRIARCA: Savio 2, Furian 2, Marussic 2, Garrett 29, Soro 7, Ardessi 9, Fortunato 8, Flebus 2, Bruni 18; n.e.: Cortinovis.

ARBITRI: Filacanapa e Campanella di Napoli.

NOTE: tiri liberi realizzati: Alco 14 su 18, Patriarca 11 su 14. Usciti per cinque falli Bruni al 12' del secondo tempo.

Gorizia, 16

Il carattere e l'orgoglio della Patriarca, emersi di prepotenza in una drammaticissima ripresa, non sono riusciti ad avere ragione di un'Alco in gran forma, che ha costruito il suo successo sia pure su fondamenta non tutte sue, nel primo tempo, conclusosi in favore dei bolognesi con ben 17 punti di vantaggio (29-46). Il difficile tentativo di rimonta dei biancocelesti ha però fallito di poco, ove si consideri che a 4' dal termine la squadra di Sales ha portato le sorti in parità (71-71) e il finale è stato di un equilibrio assoluto, veramente esaltante.

Per un attimo, anzi, c'è stata l'impressione che la Patriarca potesse addirittura farcela (73-75) o per lo meno arrivare alla disputa dei tempi supplementari. Niente di tutto ciò è successo, ma non per questo la prova dei biancocelesti è meno elogiabile, anche considerando il grande valore della squadra avversaria. Ciò che rammarica, e la ripresa televisiva dell'incontro lo ha testimoniato in maniera eloquente, è che la sconfitta dei biancocelesti abbia fondato molte delle sue radici in un arbitraggio che, a definire pessimo, è dire poco.

Decisamente è stata proprio la direzione di gara a creare molte delle premesse del cattivo primo tempo dei goriziani, già di per se stessi nervosi ed emozionati dalla presenza delle telecamere. Grazie ai due ineffabili fischietti napoletani, la Patriarca si è trovata con dieci falli di squadra a carico già al 10', con le conseguenze che ben si possono immaginare. Poi i due direttori di gara hanno per così dire «rimediato», rivolgendo le loro attenzioni anche altrove, con il risultato di togliere momentaneamente di scena Leonard, protagonista fino a quel momento di un gran duello con Garrett.

Proprio sulla strepitosa forma di Leonard (14 su 19 nel tiro), fa leva l'Alco all'inizio di gara per passare subito in vantaggio (3-12 al 5'), mentre la Patriarca cerca invano varchi nell'attenta difesa ospite. Lo scarto si fa più pesante dopo il 10', anche se Sales, nel tentativo di frenare l'avanzata bolognese, dopo quella di Bruni, gioca anche le carte di Flebus e Soro. I biancocelesti accusano il massimo svantaggio al 13' (15-33), lo accorciano lievemente attorno al 18' (25-40), quando Leonard, con quattro falli a carico è costretto a uscire.

Tra gli uomini di Nikolic continuano a imperversare gli esterni, e alla fine il bilancio dei tiri è eloquente (34 su 50 contro 34 su 66, con un 5 su 5 per Rusconi, un 3 su 5 per Polzot, un 4 su 4 per Biondi). Comunque, all'inizio della ripresa la Patriarca va all'assalto con un Garrett finalmente affrancato dal terribile Leonard. Al 5' le distanze sono già abbreviate (44-54) e la Patriarca insiste, con un ritmo che si fa via via più frenetico, fino al 9' (51-58), quando Nikolic richiama in campo Leonard. Continua lo show di Garrett, ma è soprattutto Bruni a tener banco, con velovissimi guizzi sotto canestro.

Purtroppo però l'esterno cade sotto le sgrinfie di Filacanapa e al 12', nel periodo di massimo fulgore per lui e per la Patriarca, è costretto a uscire per cinque falli (61-66). Nonostante questa grave perdita, la Patriarca non si perde d'animo e al 17' continuando il suo inseguimento, raggiunge la parità (71-71).

Il colpo di grazia alle speranze goriziane lo dà l'infortunio di Fortunato, sgomitato violentemente sotto canestro, senza che gli arbitri rilevino alcuna infrazione, che è costretto a uscire per una distorsione. Lo sostituisce Marussic, che infiamma la palestra, quando subito dopo, facendo seguito a una nuova prodezza di Garret, porta la Patriarca in vantaggio (75-73). E' uno sprazzo che trova la pronta replica dell'Alco, che nelle ultime battute conserva una maggior lucidità, rendendo vani anche gli ultimi generosi sforzi dei goriziani.

Giancarlo Bulfoni

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

Alco - *Patriarca	82-79
*Juventus - Pall. Trieste	69-67
*Ausonia - L. Brindisi	89-63
Duco - *Pintinox	70-68
*Lazio - Fag	84-68
*Canon - Scavolini	91-65

PROSSIMO TURNO

Scavolini - Pall. Trieste
Pintinox - L. Brindisi
Patriarca - Juventus
Fag - Duco
Canon - Lazio
Alco - Ausonia

LA CLASSIFICA

Canon	13	11	2	1083	869	22
Alco	13	11	2	1042	889	22
Duco	13	8	5	1030	1009	16
Patriarca	13	7	6	1130	1057	14
Pintinox	13	7	6	1035	1030	14
Fag	13	6	7	985	1055	12
Lazio	13	6	7	974	971	12
Juventus	13	6	7	996	1081	12
Pall. Trieste	13	5	8	944	1053	10
Scavolini	13	5	8	954	1037	10
Ausonia	13	4	9	998	1010	8
L. Brindisi	13	2	11	906	1001	4

SCAPPATA DI MANO AI TRIESTINI UNA VITTORIA CHE AVREBBERO SICURAMENTE MERITATO

Giunge sul filo dei 30" la sconfitta di Caserta

Juve Caserta-Pall. Trieste 69-67 (26-30)

JUVE CASERTA: Coder 19, Gavagnin 16, Donadoni Sergio 16, Dilella 8, Simeoli 10, Talamas, Gambardella, Donadoni Silvio, Tommaselia, Giani.

PALLACANESTRO TRIESTE: Taylor 16, Oeser 7, Bassi 10, Meneghel 8, Pozzecco 13, Cecotti 4, Forza 2, Iacuzzo 7, Millo, Bubnich.

ARBITRI: Giacobbi e Pinto di Roma.

NOTE: tiri liberi realizzati 7 su 14 dalla Juve, 7 su 10 dal Trieste.

DAL NOSTRO INVIATO

Caserta, 16

A cinquantanove secondi dal termine, Sergio Donadoni mette in canestro un tiro libero su due: è il 69 a 67 per i casertani. Riparte il Trieste con un'azione combinata. Riceve il pallone Iacuzzo che si attarda; forse preferisce giocare al limite dei trenta secondi, ma non si accorge quando il tempo sta scadendo e tira in ritardo. Il pallone va alla Juve che fa scorrere i rimanenti secondi con una serie di passaggi a centrocampo, finché Gavagnin, alla sirena, tira e sbaglia. Si sono spente in questo modo le speranze triestine, speranze avallate da un primo tempo condotto sempre in vantaggio e da una ripresa che, pur fra tanti alti e bassi, ha dimostrato la consistenza, la volontà e le possibilità dei triestini.

Mancato quindi il colpaccio sul difficile campo di Caserta, e mancata proprio di un soffio laddove si erano visti i capitomboli di squadre ben più quotate, vedi Alco, vedi Duco, vedi Patriarca. Oggi i ragazzi di Marini avevano la vittoria a portata di mano, una vittoria che sarebbe stata più che meritata perché frutto di buon gioco, di calma, di ottima difesa, di discreta precisione in attacco; vittoria che sarebbe stata meritata anche per la non troppo buona giornata dei padroni di casa.

A questi infatti mancava il «play» titolare, Talamas, rimasto in panchina perché influenzato, ma mancava, soprattutto, il calore del pubblico che — ci hanno detto — fino a questo punto del campionato aveva avuto il maggior merito dei risultati conseguiti dalla squadra. Oggi il pubblico di Caserta, il quale era stato accusato di alcuni gesti di teppismo, che avevano provocato una grossa multa alla società, è stato bloccato dai dirigenti della Juve; gli hanno proibito tamburi e trombe ed allora il tifo è stato ridotto al minimo per contestazione.

E dire che il minimo di tifo è già qualcosa di trascendentale, assordante, diremo quasi scioccante. Pubblico a parte, il Caserta ha presentato un buon Coder, i validi Dilellà (sorpresa del secondo tempo), Sergio Donadoni e Simeoli, principali artefici del successo, e, sopra tutti, l'intramontabile Gavagnin, con il suo gioco intelligente, preciso, ordinato. Nonostante ciò, i padroni di casa hanno commesso parecchie ingenuità, numerosi errori e troppi falli. Però hanno vinto. I triestini sono stati più puliti, più forti in difesa, più seriamente costruttivi in attacco, eppure hanno perso.

La squadra di Marini, pur giocando come effettivamente si deve giocare in trasferta, non ce l'ha fatta soprattutto, a nostro avviso, perché sono mancati all'appuntamento Oeser (0 su 2 nel primo tempo, 2 su 3 nel secondo), Meneghel (3 su 7 nel primo tempo, 1 su 2 nel secondo), e Iacuzzo (2 su 4 nel primo tempo e 1 su 5 nella ripresa); Forza ha giocato complessivamente per quindici minuti ed ha chiuso con un deludente 1 su 3. Taylor, pur giocando sotto tono, si è comportato bene; ha anche denunciato un leggero malessere a metà ripresa, ma è tornato in campo soltanto due minuti dopo. Il suo bottino è di 8 su 14, con 5 rimbalzi d'attacco (e dire che aveva di fronte Coder) e 10 rimbalzi in difesa, più una palla portata via dal cerchio ed una grande stoppata all'americano avversario.

Ancora una volta siamo ad esaltare le prestazioni di Bassi e Pozzecco. Il primo, ventotto minuti sul parquet, ha un 5 su 11 da fuori e tanto lavoro a centrocampo. Pozzecco ha giocato sette minuti nel primo tempo recuperando rimbalzi, intercettando palloni e servendo egregiamente con assist i colleghi; nella ripresa si è permesso anche il lusso di centrare (5 su 9 la sua percentuale), ha preso un rimbalzo d'attacco ed è riuscito a stoppare Coder in sospensione. Risultato negativo dunque ai fini della classifica, ma più che positivo per il lavoro di Marini.

Ora la squadra ha dimostrato di non soffrire complessi di inferiorità in trasferta, di saper affrontare avversari piazzati a uomo o a zona, indifferentemente, e di saper tenere anche quando i padroni di casa cominciano a sfruttare la loro miglior conoscenza dei propri canestri. E' auspicabile che, con la messa a punto del palasport (uffa, che... barba, caro il mio Comune!), Marini possa portare i suoi atleti ad un accettabile grado di precisione da fuori. Sarà il passo decisivo verso una posizione più corrispondente alla realtà dei valori nel mondo della pallacanestro a livello nazionale.

Gualberto Niccolini

RIBATTUTI COLPO SU COLPO DAI FRIULANI, I TENTATIVI DI RIMONTA DEGLI AVVERSARI

GIOMO E COMPAGNI BRINDANO ALLA SALUTE DELLA CINZANO

Snaidero - Cinzano 90-75 (49-35)

CINZANO: Francescatto 12, Brumatti 20, Benatti 4, Borlenghi 4, Ferracini 12, Robbins 16, Borghese, Bianchi 7, Fritz, Fabbricatore.

SNAIDERO: Andreani 4, Pressacco, Savio, Giomo 14, Cagnazzo 6, Viola 20, Riva, Malagoli 31, Fleischer 13, Milani 2.

ARBITRI: Melone e Portaluri di Brindisi.

NOTE: tiri liberi: Cinzano 7 su 8, Snaidero 22 su 28. Usciti per cinque falli: Bianchi al 2'11", Ferracini al 18'12". Spettatori 2500 circa, fischiato un «tecnico» a Bianchi per protesta.

Milano, 16

La Cinzano ha dato l'addio a ogni residua illusione di classificarsi nella «ponle» per lo scudetto 1976, perdendo un incontro molto importante contro una squadra, la Snaidero, direttamente interessata alla sua vicenda. La partità è stata messa al sicuro dai friulani con progressione costante nel primo tempo. Sostenuti dall'abilità tattica di Giomo, l'ex di turno, i giocatori della Snaidero hanno sempre ribattuto colpo su colpo i tentativi di rimonta avversari.

Si è potuta apprezzare in particolare la solida impalcatura di questa squadra, a tre minuti e mezzo dalla fine quando la Cinzano si è portata a soli quattro punti: ebbene, senza perdere la concentrazione e, giocando anzi come se viaggiassero ancora con il vantaggio di 10-15 punti, Malagoli, Giomo e compagni hanno ripreso le redini dell'incontro ed hanno concluso con grande autorità. L'ennesima sconfitta dei milanesi, ai quali non è servita molto la presenza in panchina di Cesare Rubini accanto all'allenatore Fina, ripropone il problema della maturità tecnica e agonistica dei giovani di questa società.

Dal canto suo la Snaidero ha espresso un ottimo livello di gioco approfittando degli errori degli avversari. In un incontro così difficile, nel corso del quale i fischi a «scena aperta» non sono stati risparmiati dal pubblico ai giocatori di casa, un cenno di merito va agli arbitri Portaruli e Melone, molto apprezzati al termine della gara anche dagli sconfitti per l'esattezza e la tempestività dei loro interventi.

S.G.T. - SASA 72-67 (32-29)

S.G.T.: Bontempi 15, Ricci 15, Marini 2, Tomasi 10, Frisolini 16, Pavatich 4, Lonzar 10, Bubnich.

SASA: Petruzzi 18, Riccesi 3, Cosina 9, Ginanneschi 13, Angelomè 6, Russignan 4, Cassano 8, Weiss 4, Cepak 2.

ARBITRO: Sirissia.

NOTE: tiri liberi, SGT 8 su 18; SASA 5 su 18. Uscite per 5 falli, nella ripresa, Russignan (14'), Cosina (19').

Secondo incontro tra le due formazioni locali di maggior spicco che partecipano alla B femminile (a questo proposito sembra ormai cosa fatta il ripescaggio della Julia, dovuto alla rinuncia della disciolta Reyer Venezia) e seconda vittoria delle biancocelesti. La formazione di Ghietti — incompleta in panchina — ha avuto il merito di mettere a frutto, nella ripresa, gli errori commessi dalla SASA.

Al 15' del secondo tempo la squadra di Oveglia conduceva infatti per 61-52: alcuni spunti in contropiede della Ricci hanno dapprima pareggiato il conto; poi alla continuità della playmaker si sono sommate alcune entrate della Bontempi e il risultato si è capovolto. Da notare che la Ginnastica, durante l'intero incontro, non è ricorsa al sistema della zona-press limitandosi a una normale zona. Positivo il recupero della Frisolini che ha giocato una buona partita.

La SASA, dal canto suo, ha peccato di ingenuità nei frangenti decisivi e ha visto così sfumare la possibilità di successo costruita nella seconda parte con le fiondate della Petruzzi e l'incisività della Cassano. La parola passa ora al campionato, il cui inizio è fissato al 7 dicembre.

B. C.

Le altre di A-1

Mobilgirgi-IBP 105-77 (49-39)

MOBILGIRGI: Rizzi 12, Iellini 14, Gualco, Salvaneschi 2, Morse 33, Ossola 8, Meneghin 16, Carraria, Bisson 20; non entrato Zanatta.

IBP ROMA: Quercia 12, Bondi 3, Malachin 4, Lazzari 7, Kunderfranco 4, Corno, Vecchiato 3, Tomassi 10, Fossati 3, Sorenson 32.

ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Dal Fiume di Imola.

NOTE: tiri liberi, Mobilgirgi 7 su 10; IBP 17 su 20. Usciti per cinque falli: Meneghin al 14' del s.t. e Ossola al 19' del s.t. Spettatori 4.000.

Sinudyne-Jollycolombani 102-82 (43-39)

SINUDYNE: Caglieris 12, Valenti, Antonelli 20, Sacco 4, Martini 1, Bonamico 8, Driscoll 16, Serafini 19, Tomasini, Bertolotti 22.

JOLLY: Albonico 12, Lasi, Zonta 11, Fabris 12, Barivera 27, Dal Seno, Moretuzzo, Marisi 4, Mitchell 16; n.e. Celli.

ARBITRI: Fiorito e Filippone di Roma.

NOTE: tiri liberi, Sinudyne 8 su 12; Jolly 6 su 14. Usciti per cinque falli: Barivera 11', Bonamico 14', Mitchell 20' s.t. Spettatori 6.500.

Brill-Sapori 85-72 (39-33)

BRILL: Ferello 16, Serra 4, Mascellaro 7, Nizza 14, Lucarelli 6, De Rossi 15, Sutter 23, Vascellari, Anesa e Barbieri non entrati.

SAPORI: Bovone 17, Dolfi 6, Ceccherini 15, Frati, Johnson 24, Franceschini 6, Manneschi, Barlucchi 4, Giustarini e Castegnetti.

ARBITRI: Basso e Ciampaglia di Napoli.

NOTE: spettatori 3.500. Tiri liberi, Brill 13 su 24; Sapori Siena 14 su 16. Usciti per cinque falli: Castagnetti, Bovone, Mascellaro, Franceschini, Dolfi.

Brina-Mobilquattro 83-80 (34-38)

BRINA: Simeoni 2, Stagni 4, Zampolini 14, Sanesi 6, Cerioni 14, Vendramini 9, Valenti 2, Laurinsky 32; n.e.: Torda e Mancin.

MOBILQUATTRO: Gergati 6, Papetti, 8, Giroldi, Guidali 2, Farina 11, Veronesi 6, Jura 32, Rodà 11, Crippa, Gergati G. 4.

ARBITRI: Bottari e Guglielmo di Messina.

NOTE: tiri liberi, Brina 19 su 21; Mobilquattro 20 su 26. Usciti per cinque falli: Cerioni al 14', Gergati G. al 12', Veronesi al 10', Guidali all'8' s.t. Spettatori: 4.000.

Chinamartini-Forst 97-95 (55-54)

CHINAMARTINI: Delli Carri, Meriati 11, Marietta 18, Celoria 5, Laing 36, Cervino 3, Riva 7, Paleari 17, Mitton; n.e.: Cima.

FORST: Recalcati 28, Meneghel 16, Della Fiori 10, Cattini, Lienhard 2, Marzorati 31, Beretta 4, Tombolato 4; n.e.: Pirovano e Natalini.

ARBITRI: Morelli di Pisa e Baldini di Firenze.

NOTE: tiri liberi, Chinamartini 17 su 26; Forst 17 su 30. Usciti per cinque falli: Cervino 11', Della Fiori 14', Celoria 15', Meriati 16', Marietta 18', Meneghel 19' s.t. Spettatori: 4.000.

Serie A-1 maschile

I RISULTATI

*Chinamartini - Forst	97-95
*Sinudyne - Jolly	102-82
*Brina - Mobilquattro	83-80
*Mobilgirgi - IBP	105-77
*Brill - Sapori	85-72
Snaidero - *Cinzano	90-75

PROSSIMO TURNO

Forst - Mobilquattro
Cinzano - Brill
Jolly - Chinamartini
Mobilgirgi - Brina
Sapori - Sinudyne
IBP - Snaidero

LA CLASSIFICA

Forst	13	11	2	1267
Mobilgirgi	13	11	2	1258
Sinudyne	13	8	5	1119
Mobilquattro	13	7	6	1263
IBP	13	7	6	1003
Jolly	13	6	7	1123
Sapori	13	6	7	840
Brill	13	5	8	1089
Snaidero	13	5	8	1097
Cinzano	13	4	9	1054
Chinamartini	13	4	9	1036
Brina	13	4	9	1044

I TIRATORI

SERIE A 1: Jura 495, Sutt... Sorenson 368, Laurinsky 359, ... lotti 322, Barivera 305, Marzorati ... Laing 297, Brumatti 274, Fleis... 272, Morse 268, Robbins 254.

SERIE A 2: Garrett 380, Coder ... Yelverton 313, Villata 307, Leo... 289, Brady 272, Johnson 266, Ke... 261, Benevelli 253, Gorghetto ... Williams 238, Carraro 235.

SERIE B: LA RESISTENZA DEI PATAVINI E' DURATA SOLAMENTE UN TEMPO POI...

Pordenone facile sul Petrarca

Pall. Pordenone - Petrarca Padova 75-60 (38-36)

PALLACANESTRO PORDENONE: Cedolini 6, Delle Vedove 12, Fabris 6, Ranuzzi 6, Sambin 27, Schober 10, Canella, Voselli 8. Non entrati De Stefano e Migliore.

PETRARCA PADOVA: Samoggia 19, Cortellazzi 8, Boniolo 2, Lavagnolo 24, Peroni 4, Nota, Ongaro, Tagliaferro 3, Giaccon.

ARBITRI: Fiume di Pavia e Cipolat di Milano.

NOTE: tiri liberi: Pallacanestro 9 su 10, Petrarca 6 su 16. Usciti per cinque falli: nella ripresa al 9' Voselli, al 18' Schober e Cedolini. Espulso al 19' Peroni nella ripresa per fallo di reazione su Fabris.

Pordenone, 16

Solo un tempo il Petrarca ha retto alla Pallacanestro Pordenone che, nella ripresa, ha preso decisamente il largo, lasciandosi alle spalle un quintetto ormai alla deriva. La compagine patavina comunque è scesa al rettangolo di gioco di via Rosselli a testa alta. Le tre consecutive vittorie contro la Ferroli S. Bonifacio, l'Italcantieri Monfalcone e l'Alpe Bergamo, avevano messo in guardia gli uomini di Dado Lombardi, che, per i primi venti minuti di gioco, sono apparsi non al meglio delle loro possibilità.

Forse hanno sopravvalutato eccessivamente i bianconeri che hanno avuto nel playmaker Samoggia, autore di 19 punti, e in Lavagnolo, miglior realizzatore della propria squadra con 24 punti, le loro trame importanti. Se aggiungiamo l'opaca prestazione di Cedolini (3 su 9 nel tiro), la deconcentrazione in difesa, menomata però dall'assenza dello squalificato Maset, si ha la spiegazione dell'avvio poco felice della Pallacanestro Pordenone.

I biancorossi comunque hanno avuto la loro carta vincente in Sambin (11 su 19 nel tiro e 5 su 6 nei personali per un totale di 27 punti), sull'impiego del quale Lombardi era alquanto pessimista, essendo il giocatore in non perfette condizioni fisiche. E' stata comunque anche la partita di Delle Vedove, finalmente tornato ad esprimersi su livelli a lui congeniali con un ottimo 6 su 9 nel tiro, 4 rimbalzi difensivi e 5 offensivi.

R. C.

SERIE «C»

Diè N'Ai - Tigers 82-64 (39-24)

TIGERS: Sclauzero 12, Gallo 2, Visintin 9, Marussi, Del Ben 8, Kristiancich 12, Bosini 13, Castellano, Marini, Nanut 8.

DIE' N'AI: Marinato 6, Di Cataldo, Casaccio, Cossaro 28, Sfriso 13, Lo Presti, Paronuzzi 6, Galvani, Costantini 16, Zennaro 13.

ARBITRI: Palermo e Mangano di Milano.

NOTE: Tiri liberi: 16 su 28 per il Tigers, 10 su 17 per il Diè N'Ai. Usito per 5 falli Gallo al 13' del s.t.

Gorizia, 16

Niente da fare oggi per il Tigers; i goriziani che mancavano di Mauri, sono stati sempre alla mercè dei veneti che fin dall'inizio hanno messo in evidenza la loro superiorità negli esterni. Rosa ha cercato di porre rimedio alla situazione cambiando la difesa a uomo con quella a zona e ancora una zona aggressiva nel finale; tuttavia il divario tra i due quintetti non è cambiato.

I veneziani si sono giovati principalmente del loro pivot Zennaro, incontenibile sia da sotto che da fuori, molto ben spalleggiato dai vari Sfriso e Costantini. Giornata nera invece per i Tigers che hanno centrato solo 25 su 60 tentativi;

G. B.

RUGBY SERIE C: ASPRA BATTAGLIA SU UN TERRENO IMPOSSIBILE

Espugnato dai friulani il rettangolo del CUS

Metroquadr.-Cus Trieste 6-4 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 1' meta Copetti trasf. Michelutti, al 40' meta Salvador.

CUS TRIESTE: Chessa; Ursini, Metz II, Buffa, Peric; Mogorovich, Cociani; Metz I, Salvador, Zanier; Altenburger, Carrone; Riosa, Puntet, Cernogoraz.

METROQUADROCASA: Bracci; Asti, Zilli, Taucello, Romanello; Peilegrini, Candoni; Michelutti, Castagnoli, Labano; Fracasso, Ballico; Dubsky, Del Fabbro, Copetti.

Un gran derby, nulla da dire, quello che i friulani sono riusciti ad assicurarsi ieri pomeriggio a Trieste espugnando il rettangolo del Cus nella quinta giornata del girone interregionale eliminatorio della serie C. E' stata una grossa partita, disputata con la massima determinazione da entrambi i «quindici» che si sono dati aperta battaglia sull'insidioso terreno di San Luigi reso pesante dalla pioggia.

Il Cus, nettamente sfavorito nei pronostici della vigilia, ha gettato nella lotta tutta la sua carica agonistica riuscendo a contenere la maggior potenza dei friulani. Gli uomini di Battig dopo aver retto ottimamente per tutto il primo tempo, sono capitolati in apertura di ripresa per un'ingenuità: intercettato un passaggio da Zanier a Chessa, i friulani sono partiti di gran carriera verso la linea di meta e hanno realizzato con Copetti.

La successiva trasformazione è stata messa a segno da Michelutti. I triestini non si sono arresi. Riordinate le idee hanno ripreso a premere nella metà campo bianconera ma senza riuscire a passare. Al 32' del secondo tempo sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Punter e Del Fabbro. In chiusuraa del tempo la meritatissima meta di Salvador, che riusciva così a rendere più digeribile questa battuta d'arresto.

TRIESTINI A PICCO

Primula Belluno-Fiamma 9-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' c.p. Bortoluzzi; nel s.t. al 5' meta Bortoluzzi trasf. dallo stesso.

PRIMULA BELLUNO: Tomen; Bridda, Dalpont, Piazza, Ginneselli; Fabiane, Bortoluzzi I; Bortoluzzi II, Dalla Cà, Oliver; Dalla Piazza, Polito; Giaccon, Pizzul, Caneve, Fameo, De Vecchi.

FIAMMA: Grebello; Contri, Misseroni, Bertozzi, Milleri; Nicotera, Pe-Costantini, Zavadlal; Boltar, Scocchi, Latin, Dandri.

ARBITRO: Crosetta di Padova.

Belluno, 16

Due grosse ingenuità sono costate alla Fiamma questa immeritata sconfitta. La squadra di Teghini, che ha confermato anche a Belluno i progressi fatti registrare nelle ultime settimane, non avrebbe certamente dovuto perdere. I triestini infatti hanno dominato largamente il campo per almeno due terzi della partita e si sono visti annullare due mete, una della mischia e una di Bertozzi.

Cus Trieste-Rugby Paese domenica a San Luigi

Il campionato di serie C di rugby, per quanto riguarda il girone interregionale eliminatorio, ha in calendario domenica la sesta giornata di andata. Delle tre regionali, due giocheranno in casa. Il Cus Trieste si ripresenterà ai suoi tifosi ospitando a San Luigi il Paese, mentre il Rugby Udine riceverà al «Morettis» la visita del Dal Negro San Marco di Mogliano Veneto. La Fiamma sarà nuovamente in trasferta, questa volta sul campo della Libertas Oderzo.

● CICLISMO. L'italiano Bortoreno Berto si è classificato quarto nella quinta giornata del giro del Veneto riservato ai dilettanti, mantenendo nella classifica generale la maglia rosa.

Amaro, amaro, amaro, amaro, amaro, amaro, amaro.

O no?

MARTINI

China Martini

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INVIATO SPECIALE DEL PONTEFICE E' RIENTRATO IERI DA BEIRUT IN VATICANO

BERTOLI LASCIA UN LIBANO ANCORA DIVISO TRA FAZIONI

«E' ora urgente por fine allo scontro con le armi» - La situazione a Beirut permane tesa Ricomparsa di franchi tiratori - Scontri armati - Appoggio cristiano alle proposte di Karamé

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 16

L'inviato speciale del Papa ha lasciato oggi il Libano per rientrare in Vaticano, dopo avere incontrato numerosi esponenti del governo e delle fazioni in lotta. Prima di recarsi all'aeroporto il cardinale Paolo Bertoli ha conferito una volta ancora con il Presidente della Repubblica. Il colloquio Bertoli - Suleiman Franjieh è durato circa 50 minuti.

Il porporato ha diffuso alla stampa una dichiarazione per affermare che il superamento della crisi è nelle mani dei libanesi. Egli ha detto di aver trovato, nonostante le divergenze di idee, una volontà diffusa tra le varie parti interessate, per la preservazione dell'unità del paese e della sua stessa entità.

«E' ora urgente — ha aggiunto Bertoli — la necessità, per tutti gli uomini di buona volontà, di intraprendere un'azione congiunta e di rafforzare l'autorità dello stato, e di por fine allo scontro con le armi. Occorre inoltre ripristinare reciproca fiducia». «Ciò è quanto l'inviato di Sua Santità ha cercato d'esprimere e di spiegare durante le sue discussioni con autorevoli persone».

«D'altro canto la soluzione di questo complicato e delicato argomento sta nelle mani dei libanesi. Da parte mia affermo che Sua Santità il Pontefice seguirà le vie di buona volontà, predicate da Cristo». Il cardinale Bertoli ha aggiunto che il Papa continuerà a compiere sforzi per trovare soluzione al problema, tenendo conto della posizione del Libano quale esempio vivido di coesistenza umana e spirituale.

A quanto risultava fino ad oggi, la guerra civile nel Libano da aprile era costata l'orribile misione di almeno quattromila persone, e il ferimento di almeno altre ottomila. Fonti politiche hanno detto che il cardinale è ripartito con le mani vuote, senza avere ottenuto accordi, ma «realisticamente non avrebbe potuto sperare di raggiungerne, considerando la ampiezza della crisi politica e il caos sociale che dilaga».

La situazione della sicurezza a Beirut era ancora oggi tornata tesa, in seguito alla ricomparsa di franchi tiratori in alcuni rioni e di blocchi stradali in altri. Nella parte Est della capitale sono divampati a tratti scontri armati con fuoco di mitragliatrici: intensi rosci di pioggia ne hanno impedito l'estensione ad altri quartieri. La polizia ha segnalato il ritrovamento di altri cinque cadaveri per le strade: erano vittime dei cecchini che durante la notte s'erano spostati di area in area, sorprendendo gli ignari pedoni.

Ieri sera, sabato, mentre il consiglio dei ministri era riunito per discutere la situazione, le sparatorie segnalavano la precarietà della tregua, che ufficialmente continuava da quattordici giorni: oltre ai morti, oltre a una nuova decina di feriti, dieci altre persone sono state rapite in diversi quartieri. Prima dell'alba di oggi mortai e mitragliatrici hanno continuato a dire la loro, tra le vie in lotta nei sobborghi Ain Rummaneh, Leilaki e Kfar Chima. Le battaglie antelucane sono proseguite per oltre due ore. Le proposte del primo ministro Rashid Karamé, di smantellare l'automatica preponderanza cristiana nel parlamento e altre pubbliche cariche libanesi, hanno trovato oggi un'area di cauta approvazione nella stampa cristiana. Il giornale «Al-Amal» definisce moderate le proposte, e atte a favorire il disinnesco della crisi. In sostanza Karamé ha proposto emendamenti che abolissano il rapporto automatico (in qualunque situazione, cioè, e in qualunque circostanza) del rapporto di sei cristiani per ogni cinque musulmani nel parlamento e nella pubblica amministrazione. Si tratta di norme «non scritte» che risalgono alla convenzione nazionale del 1943, redatta dopo che il Libano ottenne l'indipendenza dalla Francia.

«Al-Amal», principale portavoce dei cristiani della Falange (accusata dai musulmani di essere di destra) trova tuttavia sodidsfazione nel fatto che il capo del governo, musulmano, non ha accennato all'eventualità di emendamenti alla costituzione scritta. Questa si basa sui poteri spettanti rispettivamente al Presidente della repubblica e al primo ministro, e secondo i musulmani dà ai cristiani la parte del leone. In base alla convenzione nazionale del 1943, il Presidente è sempre un cristiano maronita, mentre il primo ministro dev essere un musulmano sunnita.

A quanto si è appreso, benché ormai rassegnati a veder diminuire il rapporto automatico 6-5, i cristiani non sembrano disposti ad accettare alcuna riduzione dei poteri del Presidente. Altro punto di esplosiva controversia, il grado di libertà di azione da consentire ai palestinesi. In meno di tre settimane di tregua «limitata» le fazioni contrapposte hanno avuto tempo e modo di riarmarsi. Karamé ha annunciato l'intenzione di discutere al più presto le sue proposte con il presidente Farnjie e di riferirne al governo.

Il comitato superiore di coordinamento, che raggruppa i capi delle organizzazioni di sicurezza libanesi e palestinesi, e i rappresentanti delle fazioni in lotta, ha detto oggi, dopo essersi riunito, di sperare che domani, lunedì, l'attività normale possa riprendere in seguito all'allontanamento dalle strade delle attività armate.

Michael Ross

BILANCIO RECORD per il '76 in Siria

Damasco, 16

La Siria ha celebrato oggi il quinto anniversario del regime del Presidente Assad con un bilancio record e un aumento per gli impiegati statali. Mai da quando il paese ottenne l'indipendenza dalla Francia, nel 1946, in Siria un leader era rimasto al potere per cinque anni. Fu il 16 novembre 1946 che Hafez Assad, ufficiale d'aviazione, si assicurò il controllo del partito di governo del Baath e del paese.

I giornali hanno dato notizia oggi dell'approvazione del nuovo bilancio per il 1976 che prevede uno stanziamento di 16 miliardi di sterline siriane (4 miliardi e mezzo di dollari) con un aumento del 45 per cento rispetto a quello di quest'anno. Si ritiene che oltre un miliardo di dollari provenga come dono o come prestito a bassissimo interesse dai paesi produttori di petrolio che sostengono Assad come il più importante esponente del confronto politico e militare con Israele. *(Ap)*

SECONDO LUNS

Armamenti: vantaggio dell'Europa orientale

Baden Baden, 16

Il segretario generale della Nato, Joseph Luns, ha lanciato oggi un avvertimento contro il pericolo costituito dal vantaggio acquisito, in materia di armamenti, dai paesi dell'Europa orientale. In un'intervista alla radio di Baden Baden (Suedwestfunk), Luns, pur constatando che l'URSS non ha attualmente intenzioni bellicose, ha nondimeno sottolineato che le sua capacità offensiva è raggiunta.

Dopo avere affermato che gli armamenti degli stati del Patto di Varsavia assumono un carattere sempre più offensivo, il segretario generale della Nato ha citato l'esempio della marina sovietica. L'URSS, ha detto, possiede una flotta di sommergibili più grande di tutte le flotte sottomarine del mondo.

Luns ha d'altra parte confermato che si discute, negli ambienti della Nato, una proposta da sottoporre all'URSS alla conferenza di Vienna in materia di riduzione di truppe. Essa consisterebbe nel ritirare un certo numero di ogive nucleari dall'Europa occidentale se Mosca consentirà a ritirare dall'Europa centrale carri armati e truppe.

(Ansa - Afp)

CHIACCHIERANO



Telefoto Upi

Poigny La Forest — Ford chiacchiera con la signora d'Estaing in questo paesino francese. Accanto ai due, il Presidente Giscard d'Estaing (a sinistra) e l'on. Aldo Moro (sulla destra)

SCOPERTA IN UN BURRONE DI MONTE PARTENIO

Avellino: tre condanne per la posta sottratta

Nove anni al principale imputato, tre agli altri due I fatti risalgono al periodo tra il 1970 e il 1974

Avellino, 16

A tarda ora della notte si è concluso il processo per la sottrazione di corrispondenza postale scoperta in un burrone tra i boschi del Monte Partenio. L'imputato Antonio Colacicco, dipendente dell'ufficio postale di Avellino, è stato condannato a nove anni di reclusione. Gli altri due imputati, Claudio Ferrantino, sacerdote, e la moglie di Colacicco, Felicia Caizolaio, sono stati condannati a tre anni di reclusione. La sentenza è stata emessa dopo un'ora e mezzo di permanenza dei giudici in camera di consiglio. Gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli di malversazione, sottrazione e manomissione di corrispondenza.

Sono accusati di aver sottratto dal 1970 al '74 corrispondenza ordinaria e «raccomandata» dall'ufficio di corrispondenza e pacchi di Avellino, di aver spogliato la corrispondenza stessa delle rimesse di valuta pregiata contenutevi e di averla infine gettata, macerata e chiusa in sacchetti per la spazzatura, nel burrone.

Alla scoperta del deposito clandestino si giunse su segnalazione di un fotografo dilettante, sceso per caso nel fondo del burrone. Il ministero delle poste e telecomunicazioni inviò l'ispettore generale Michele Tosco nonché ispettori dell'«Escoposti» di Napoli, Milano e Bologna. L'ispettore Tosco inviò, a conclusione delle indagini, un voluminoso fascicolo alla procura della Repubblica con dettagliate accuse contro Colacicco, sua moglie e Ferrantino.

All'incriminazione del sacerdote si giunse dopo che erano stati trovati tra la corrispondenza manomessa numerosi biglietti di giocate al Lotto, per l'importo complessivo di circa 18 milioni di lire. I tagliandi erano stati giocati a Cimitile dal prete che avrebbe avuto il ruolo di «cambiavalute» nella organizzazione per la sottrazione della posta.

E' stato anche accertato che la moglie di Colacicco, Felicia Caizolaio, era stata suora «at saeculo», nell'istituto Cottolengo di Torino tra il 1945e il 1948, conoscendo in tale periodo il sacerdote, il quale si trovava a quell'epoca nel capoluogo piemontese.

Nel processo si è costituito parte civile l'ex sindaco di Montefredane, il mago Antonio Battista, il quale sostiene di essere stato derubato negli ultimi dieci anni della somma di oltre 150 milioni di lire. Nel fondo del burrone sono stati recuperati tre sacchi di corrispondenza intestata a Battista e inviatagli dall'Italia e dall'estero. *(Ansa)*

MARKUS ZIMMERMANN, FIGLIO DI UN NOTO GIORNALISTA, AVEVA SOLTANTO OTTO ANNI

TROVATO MORTO IL BAMBINO RAPITO MERCOLEDÌ A BASILEA

L'annuncio dato dal procuratore della città svizzera, che non ha voluto fornire i dettagli Il padre aveva nei giorni scorsi diffuso un appello radiofonico per trattare con i rapitori

Ginevra, 16

Markus Zimmermann, il bambino di otto anni che era stato rapito mercoledì scorso e per la liberazione del quale era stato richiesto un riscatto di 500 mila franchi svizzeri, è stato trovato morto. Lo ha annunciato questa sera il procuratore generale di Basilea-città. L'alto magistrato si è rifiutato per il momento di fornire qualsiasi dettaglio sulla fine del piccolo Markus, figlio di un noto giornalista di Basilea.

Il bambino era scomparso mercoledì sera dopo aver lasciato la palestra della sua scuola, dove seguiva un corso di «judo»; la bicicletta del piccolo Markus era stata trovata abbandonata nel parcheggio della scuola. Più tardi, nel corso della notte, uno sconosciuto telefonava al padre chiedendogli di raccogliere la somma di 500 mila franchi, se voleva rivedere sano e salvo il figlio.

Nonostante un appello radiofonico lanciato dal padre, che assicurava di essere disposto ad entrare immediatamente in trattative e ad osservare il massimo segreto su eventuali contatti, i rapitori non si facevano più vivi.

Grande è questa sera il cordoglio dell'opinione pubblica svizzera per la fine del piccolo Markus, il cui rapimento è il primo che si registri in Svizzera.

(Ansa)

Rilasciata ragazza a Londra 17 mila sterline il riscatto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 16

Una ragazza greco-cipriota rapita a Londra dieci giorni fa è stata rilasciata la notte scorsa indenne dopo che erano state versate ai rapitori 17 mila sterline chieste per il riscatto. Ma una parte notevole della somma è già stata recuperata, mentre diverse persone sono state fermate da Scotland Yard e sono attualmente interrogate.

La ragazza che ha vissuto questa drammatica avventura si chiama Alio Kaloghurou, ha 18 anni ed è figlia di un commerciante cipriota. Scotland Yard ha riferito che la ragazza, che vive nella capitale britannica nella casa della sorella e del cognato, è studentessa.

Quando finalmente ha riacquistato la libertà nei pressi della stazione ferroviaria di Bounds Green verso mezzanotte, la prima cosa che ha fatto è stato di recarsi ad un telefono pubblico nella stazione per avvertire la sorella, e pochi minuti dopo veniva raggiunta da alcuni agenti della polizia che la prendevano a bordo della loro auto per riportarla a casa.

Era stato suo cognato, Loucas, che si era recato al volante della sua macchina nel posto indicato dai rapitori, a versare la somma del riscatto. Nel portabagagli della macchina aveva preso posto un ispettore di polizia che ha potuto così seguire il momento in cui il giovane ha consegnato una borsa contenente il denaro ad uno sconosciuto in una via di Kentish Town, circa otto chilometri a Sud dal luogo dove la ragazza è stata rilasciata.

I rapitori avevano accettato di acconientarsi di 17 mila sterline, invece delle 60 mila richieste originariamente, quando si sono convinti che la famiglia non avrebbe potuto racimolare una somma così vistosa in un tempo breve.

L'ispettore di polizia John Wilson ha dichiarato stamani, nel corso di una conferenza stampa, nella sede di Scotland Yard: «Ci siamo tenuti in disparte, in quanto l'essenziale di tutta la faccenda era di riavere la ragazza viva. Ora, che finalmente abbiamo le mani libere, abbiamo dato inizio a vaste indagini e con risultati senz'altro positivi».

La polizia ha dato la seguente versione della sparizione della giovane greco-cipriota. Ha detto che la ragazza il 6 novembre scorso, uscita dall'istituto dove studia economia, storia, matematica ed inglese si era diretta a casa. Ma quando la sorella rientrò a casa si accorse con sorpresa che Alio non c'era. Sulla tavola c'era invece una busta con sopra scritto a mano il nome di suo marito e dentro un foglio su cui era scritta a macchina la richiesta di 60 mila sterline per consentire alla ragazza di tornare libera e viva. Nell'appartamento non vi era traccia di lotta e niente era stato rotto o asportato.

John McNicoll

Versamenti a Ford dalla «Gulf Oil»?

Washington, 16

Secondo la testimonianza di un ex avvocato della società petrolifera «Gulf Oil Corporation», questa società avrebbe versato per anni al senatore Hugh Scott, capo del gruppo repubblicano al Senato, e ad altri uomini politici americani contributi finanziari. L'avv. Thomas Wright, in una deposizione fatta alla «Securities and Exchange Commission» (Sec) ha dichiarato che la «Gulf» ha versato per anni al senatore Scott 5000 dollari ogni primavera e 5000 dollari ogni autunno. Egli ha aggiunto che questi versamenti venivano fatti «a fini personali e non avevano alcun rapporto con contributi politici».

Il senatore Scott ha smentito questa accusa e ha detto che aveva ricevuto assicurazioni che i fondi che gli venivano versati provenivano da contributi di dipendenti della società offerti a titolo personale o da gruppi di simpatizzanti. Per quanto gli risulta questi fondi non venivano direttamente dalla società e servivano per le campagne elettorali sue e dei suoi colleghi.

Tra gli uomini politici indicati dall'avv. Wright come beneficiari dei versamenti della società petrolifera figurano i nomi di Lyndon Johnson che avrebbe ricevuto un contributo di 50 mila dollari subito dopo essere stato eletto vicepresidente nel 1960, dell'allora vicepresidente Hubert Humphrey che avrebbe ricevuto un «onorario» di 25 mila dollari prima di ottenere la designazione democratica per la Casa Bianca nel 1968, del senatore repubblicano dell'Oregon Mark Hatfield e del senatore democratico Russell Long.

Secondo l'avv. Wright è molto probabile che alcuni dei beneficiari ignorassero che i contributi non venivano da impiegati simpatizzanti ma direttamente dalla società. L'avvocato Wright ha detto che non tutti i contributi erano fondi illeciti provenienti dalla società ma i contributi leciti appaiono nella contabilità inesplicabilmente mischiati con quelli punibili dalla legge per cui oggi appare molto difficile individuare le fonti delle specifiche donazioni.

Secondo la deposizione di Wright sarebbero stati fatti versamente anche al Presidente Ford dal 1960 al 1972 quando era ancora deputato. Nel 1972 il «fondo dei dipendenti della "Gulf" per un buon governo» avrebbe versato 2000 dollari al «comitato per la rielezione di Gerald Ford» a Grands Rapids, circoscrizione che Ford rappresentava alla Camera.

A questo riguardo il portavoce della Casa Bianca Ronald Nessen ha dichiarato che il Presidente «non ha mai consapevolmente accettato un contributo della "Gulf Oil" o di qualsiasi altra società».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

COLLOQUI A REYKJAVIK

NELL'ARIA UNA NUOVA «guerra del merluzzo»

Reykjavik, 16

Si sono aperte oggi nella capitale islandese i colloqui tra il sottosegretario agli esteri britannico Roy Hatterslay e il ministro degli esteri islandese Einar Agustsson, nel tentativo di impedire il riacutizzarsi di una nuova «guerra del merluzzo» tra i due paesi dopo i recenti episodi che hanno provocato la vibrata protesta del governo di Londra.

Ieri le cannoniere islandesi sono entrate in azione e hanno tagliato le reti di alcuni pescherecci britannici nella zona che Londra considera come acque internazionali. Hatterslay ha reagito con estrema prontezza consegnando ad Agustsson una nota di protesta in cui afferma tra l'altro che è intollerabile che pescherecci britannici siano molestati, mentre lavorano legalmente, da navi appartenenti a un paese alleato della NATO e considerato amico della Gran Bretagna. Agustsson ha replicato accusando i pescherecci britannici di aver violato deliberatamente le leggi islandesi con l'appoggio del governo di Londra. I punti di vista dei due paesi sembrano inconciliabili. *(Upi)*

MANIFESTAZIONE ALL'«ELISEO» PROMOSSA DALL'UNIONE ISRAELITA ITALIANA

IN MILLE A MILANO PROTESTANO CONTRO LA MOZIONE ANTISIONISTA

Presenti numerose personalità - Walter Chiari ha portato il saluto «della parte libera del mondo dello spettacolo» - Un corteo depone una corona alla lapide dei deportati ebrei

Roma, 16

Si è svolta stamane nel ridotto del teatro «Eliseo» una manifestazione indetta dall'Unione delle comunità israelitiche italiane per protestare contro la risoluzione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite che definisce il sionismo una forma di razzismo. Presente il sindaco di Roma Darida, che ha espresso sdegno per il voto dell'ONU, hanno presentato la posizione dei rispettivi partiti la sen. Franca Falcucci della DC, l'on. Mammì del PRI, il sen. Salati del PCI, l'on. Bozzi del PLI, l'on. Zagari del PSI, il sen. Averardi del PSDI, Andrea Bises del Partito radicale.

Gli oratori, anche se in polemica tra loro per le diverse angolazioni del problema mediorentale, hanno concordato nel giudizio negativo sulla risoluzione delle Nazioni Unite. Dopo la manifestazione si è svolto un corteo di giovani che hanno portato una corona d'alloro alla lapide dei deportati ebrei.

Un migliaio di persone ha partecipato alla dimostrazione organizzata in piazza Castello a Milano, contro la mozione antisionista dell'ONU e per condannare, come dice tra l'altro un volantino diffuso ai passanti «le ambigue manovre che, lungi dal contribuire alla soluzione del conflitto mediterraneo, mistificano i termini del problema e allontanano le prospettive di pace per tutti i popoli della regione». Era presente anche il ministro dei lavori pubblici, on. Pietro Bucalossi. Ha inviato un messaggio di adesione il ministro dei beni culturali, sen. Giovanni Spadolini.

L'on Alberto Giomo, a nome del PLI, ha detto: «L'imperialismo sovietico e i totalitarismi torturatori di tipo sudamericano si trovano nello stesso fronte dei dittatorelli dalla condanna a morte facile nel voto contro il sionismo». Paride Acetti, assessore comunale, ha portato il saluto del sindaco Aldo Aniasi, e del loro partito, il PSI, la cui federazione provinciale ha diffuso un manifesto che tra l'altro afferma: «Il sionismo, fondamento del democratico stato d'Israele, rappresenta un movimento di liberazione nazionale che come tale si oppone a ogni forma, tipica del razzismo, di oppressione del diritto dei popoli al libero sviluppo della personalità nazionale.

Dopo le parole di adesione espresse dall'assessore comunale Paolo Pillitteri, a nome del Mufs e dell'Udai (Unione democratica amici d'Israele), l'on. Renato Massari, del P.S.D.I., ha detto fra l'altro: «I palestinesi diverranno profughi credendo agli appelli all'evacuazione rivolti da quegli stessi regimi arabi, che hanno poi loro impedito di uscire dai campi della disperazione e dell'odio, e che hanno perseguitato ed espulso mezzo milione di ebrei».

L'attore Walter Chiari ha poi portato il saluto «della parte libera del mondo dello spettacolo e ricordato «l'essenziale apporto dato dal pensiero ebraico e sionista alla cultura universale». Il comandante Salvatore Donno, vicepresidente dell'ANPI, ha sottolineato «l'insostituibile contributo sionista alla lotta contro l'oppressione liberticida ovunque».

Cesare Grampa ha fatto pervenire il saluto del circolo Giancarlo Puecher, di cui è segretario, e della DC, che lo ha incaricato di rappresentarla.

Sono intervenuti poi Roberto Brandi, segretario dell'Associazione mazziniana, e il prof. Riccardo Bauer, presidente della sezione italiana della Lidu, sezione italiana della Lega internazionale per i diritti dell'uomo, organo consultivo dell'ONU e del Consiglio d'Europa.

Dopo il ringraziamento formulato da Silvio Coen, copresidente della Federazione sionistica italiana, e da Guido Jarach, a nome dell'Unione comunità israelitiche d'Italia, sono stati letti numerosi messaggi di adesione, fra cui quelli del gruppo «autonomia sindacale dell'Associazione lombarda dei giornalisti della Uil e dell'Associazione europea degli insegnanti.

Nonostante la fitta pioggia si è poi formato un corteo che ha percorso via Dante, piazza Duomo, la «Galleria», e s'è spontaneamente sciolto dopo un'ora di permanenza davanti al teatro alla Scala.

(Ansa)

PER I PESCATORI RAPITI

Chiesti 700.000 dollari dai pirati musulmani

Manila, 16

I ribelli musulmani che hanno rapito sei pescatori giapponesi nelle Filippine meridionali hanno fatto giungere al governo di Manila una lettera nella quale affermano che «qualcosa potrebbe capitare agli ostaggi» se non verrà soddisfatta la loro richiesta di un riscatto di circa 700.000 dollari.

Lo ha annunciato una fonte militare filippina precisando che la lettera è stata consegnata a due addetti della società «Subagu» che impiega i sei giapponesi, i quali si sono recati ieri sull'isola Basilan, presso Mindanao (800 chilometri a Sud di Manila) dove sono detenuti gli ostaggi.

Anche i sei pescatori giapponesi hanno inviato una lettera alle autorità filippine chiedendo loro di pagare il riscatto nella speranza, affermano, «che le nostre vite siano più importanti, per voi, del denaro».

(Ansa - Afp)

ATMOSFERA D'INCERTEZZA ALL'APERTURA DI UNA NUOVA SESSIONE DEL PARLAMENTO

Traballano le prerogative reali nella crisi costituzionale britannica

Rischia l'estinzione la Camera dei Lord - L'esigenza di una costituzione scritta sentita da molti

Londra, 16

Una nuova sessione del Parlamento britannico verrà aperta formalmente la prossima settimana dalla Regina in un'atmosfera di crisi che investe le prerogative reali, il rapporto tra le due Camere e l'esigenza di quella dei Lord, l'ordinamento del Regno Unito, la costituzione.

Al di là degli avvenimenti e dei loro sviluppi sul terreno politico in Australia (dove il governatore generale, Sir John Kerr, ha dimesso il primo ministro Gough Withlam, ha insediato al governo il capo dell'opposizione Malcolm Fraser, e indetto elezioni per dicembre) e senza entrare nelle polemiche circa la correttezza costituzionale o meno del rappresentante di Elisabetta II (la quale è anche Regina d'Australia), sono in discussione le prerogative reali.

L'«Economist» sottolineava, a tale proposito, «il rischio di servirsi dei residui poteri del sovrano in una monarchia costituzionale. La maggioranza dei cittadini — proseguiva il settimanale londinese — ne conosce l'esistenza solo vagamente, e, quando qualcuno ricorre a essi, quella maggioranza è portata a chiedersi se siano compatibili con una democrazia moderna, se non a porre in discussione l'istituto monarchico stesso».

E' una questione, quest'ultima, che Whitlam ha messo nei seguenti termini: «Dio salvi la Regina. Non si salverà il suo governatore generale». «Ci si chiede — ha scritto ancora l'"Economist" — se la crisi politica valesse la la pena di esporre l'istituzione (del governatore generale) alla possibile soppressione».

In definitiva, se il 13 dicembre prossimo i laburisti del deposto Whitlam vinceranno alle elezioni sul liberale Malcolm Fraser, cioè sull'uomo del governatore generale, cosa accadrà di quest'ultimo, cioè dell'uomo della Regina, sul piano dell'istituzione e al di là della persona di Sir John Kerr?

Non è in gioco la corona, ma una parte delle prerogative reali, per la prima volta nel nostro tempo in tale misura. Domani può accadere in Canada. Dopodomani Elisabetta II può cessare di essere, oltre che Regina d'Inghilterra, Regina d'Australia e del Canada.

Non stupisce, a questo punto, il fatto che da più parti, in Gran Bretagna, ci si ponga la questione di una costituzione scritta, che questo paese non ha mai avuto e non ha. Cioè, che qualcuno senta l'esigenza che si fissino taluni punti fondamentali in un «corpus juris».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 2

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente è mancata al grande affetto dei suoi cari la tanto amata e infinitamente buona

Ida Sandri in Marini

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio il marito MARIANO, la figlia EDDA con il genero ROBERTO KERVIN, il figlio ARNALDO con la nipote HEIDI, i parenti e gli amici tutti.

I familiari ringraziano il dott. ATTILIO VERGINELLA per la sua affettuosa assistenza, nonché i professori BENNARI e MONTI.

Le esequie avranno luogo oggi 17 novembre alle ore 13.30, dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore, e la salma sarà traslata a Fratta di Romans d'Isonzo.

Trieste, 17 novembre 1975.

I nipoti IDA e VINICIO partecipano al dolore dello zio MARIANO per la perdita della cara zia

Ida

Trieste, 17 novembre 1975.

La nipote LINA e famiglia si associa al dolore dello zio MARIANO e cugini per la perdita della cara zia

Ida

Trieste, 17 novembre 1975.

Le famiglie BOENCO e BELLINI partecipano al grande dolore per la morte di

Ida Sandri in Marini

Trieste, 17 novembre 1975.

Partecipano al lutto:
— il fratello e le sorelle
— fam. KERVIN
— fam. BRUNO MIAN
— fam. MAX EICHBERGER
— fam. LORENZO PARON
— fam. MICHELANGELO FALDA
— GIULIANO BLASKOVIC
— fam. MARCELLO MARTELOSSI

Trieste, 17 novembre 1975.

Il Consiglio direttivo della sezione provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra prende parte al grave lutto che ha colpito dolorosamente il comm. MARIANO MARINI per la perdita della moglie

Ida

Trieste, 17 novembre 1975.

Il Cons. di amministrazione della sez. prov. dell'U.I.C. partecipa al dolore del suo consigliere prof. comm. MARIANO MARINI per la grave scomparsa della consorte

Ida Sandri in Marini

Trieste, 17 novembre 1975.

†

All'Ospedale civile di Gorizia con i conforti della Fede si è spento

Sestilio Donati
di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, il fratello, i cognati, le cognate ed i nipoti con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Mossa oggi, lunedì 17, alle ore 15 nella chiesa parrocchiale.

Si ringraziano antecipatamente coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia-Mossa, 17.11.1975

†

Il nostro caro

Virgilio Gaier

ci ha lasciati per sempre ieri mattina all'età di 69 anni.

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio ANTONIO, il fratello VITTORIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per la parrocchia di Santa Maria Assunta.

Gorizia, 17 novembre 1975

Ricorre oggi il secondo triste anniversario della scomparsa di

Grazia

e con immutato affetto La ricordano il marito, i genitori e parenti tutti.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 22 novembre alle ore 7.45 nella Chiesa di San Pio X.

Famigli.:
COSSUTTA - TRAPASSO

Trieste, 17 novembre 1975

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ricciotti Ianatti

la moglie, il figlio, figlie, parenti Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 17 novembre 1975

TRIBUNALE DI UDINE

FALLIMENTO TARLAO

Avviso di vendita immobiliare fallimentare con incanto

Il giudice delegato al fallimento, con ordinanza 7 novembre 1975 ha disposto la vendita all'incanto nei lotti e per il prezzo base a fianco di ciascuno di essi come sotto indicato, dei seguenti cespiti di pertinenza del fallimento:

Lotto n. 34: C. C. di Grado P.T. 8337, c.t. 1.o, ente ind. 18, sulla p.c. 202/43 - app.to p. I, con 37,88/1000; mq. 71 + mq. 90 di terrazze; Prezzo base L. 11.600.000; offerte in aumento L. 200.000.

Lotto n. 35: C. C. di Grado P.T. 8338, c.t. 1.o, ente ind. 19, sulla p.c. 202/43 - app.to p. I, con 26,04/1000; con ca. mq 46 + mq. 80 di terrazze; Prezzo base L. 8.800.000, offerte in aumento L. 200.000.

Lotto n. 63: C. C. di Grado P.T. 7651, c.t. 1.o, p.c. 225/7 sub bi, app.to p. IV cond. «Pegaso», con 52/1000; c.t. 2.o, p.c. 225/7 sub 23, posto macchina scoperto, con 2/1000; ca. mq. 75 + mq. 40 di terrazze; Prezzo base L. 13.600.000, offerte in aumento L. 200.000.

Lotto n. 67: in Porto S. Giorgio - in fabbricato di nuova costruzione eretta sul mapp. 186 fo. 6, in viale Nazario Sauro, appartamento al piano attico con ingresso sulla destra salendo le scale, lato sud, con ingresso, una camera, vasto soggiorno con cucinetta bagno e terrazzo, denunciato al N.C.E.U. il 26.11.1971 n. 5353 di reg. con scheda serie «O» n. 1321874, con diritto sulle parti comuni, meglio individuato con il n. sub «R»; Prezzo base L. 6.000.000, offerte in aumento L. 100.000. N.B.: I lotti n. 34 e 35 fanno parte del fabbricato condominiale denominato «Nuovo Zipser» e sono in corso di costruzione; il regolamento di condominio predisposto dalla curatela è depositato presso la Cancelleria del Tribunale.

L'incanto avrà luogo a Udine, il giorno 28 novembre 1975 ad ore 10 e seguenti, avanti il Giudice delegato, nell'aula delle pubbliche udienze civili del Tribunale, con offerte in aumento non inferiori alle cifre indicate per ciascun lotto..

Gli interessati, per partecipare alla gara, dovranno presentare presso la Cancelleria del Tribunale, entro le ore 13 del 27.11.1975, apposita istanza per ciascun lotto desiderato, in carta bollata da L. 400 per atti giudiziari ed effettuare i prescritti depositi per cauzione e spese pari, rispettivamente, al 10% + 15% del prezzo base del lotto desiderato, salvo conguaglio per le spese.

Il prezzo, dedotta la cauzione, dovrà essere corrisposto entro 40 giorni dalla data della vendita, presso la Cancelleria, con l'avvertenza che le spese tutte, inerenti e conseguenti l'aggiudicazione, saranno a carico dell'acquirente, mentre le formalità per la cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni ipotecarie verranno eseguite dalla curatela e le relative spese graveranno sulla massa fallimentare.

Maggiori informazioni potranno essere assunte presso la Cancelleria dei fallimenti o presso il curatore avv. Agostino Tessitori di Udine, Piazza I Maggio 35/a tel. 23704.

Udine, 7 novembre 1975.

Il Cancelliere: G. Violino.

L'Avviso economico

può aiutarVI e risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

F.F.F. FORD ESCORT la vettura più venduta in Europa perché bella, economica, robustissima. Nuova Concessionaria via Caboto, 24 Trieste. 113 Q

H.H.H. HORIZON Imbarcazioni della nuova concessionaria Ford. Vi offre una formidabile novità: Chieftain cabinato 7 metri Mercruiser 165 HP, prezzo 5.740.000 IVA esclusa. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. 113 Q

MARE SPORT NAUTICA Sistiana 54, telefono 209231 barche motori nuovi ed usati occasioni riparazioni trasporto imbarcazioni. 29895 Q

NAUTICA Demarchi d'Annunzio 25/B usato vela Q. R. 9.30 Schnap 31 Alpa 9.50 Alpa 9 Panda 30-31 Carter 33 Golden Lion Meteor regata Coronado 25 Brigant 7.50 altre occasioni pure bandiera tedesca. 29798 Q

PILOTINA Vega. Sono arrivate le grandi novità di Genova: HURRICANE CROCIERA mt 4,99 complete di ricchi accessori a un prezzo formidabile. Nuova concessionaria FX Horizon, via Caboto 24. Telef. 826181 Trieste. 113 Q

PRIVATO cerca 128 coupé SL, tel. 52551 ore pasti. 51387 Q

R.R.R. ROULOTTE NARDI — MEDAGLIA D'ORO 76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24. TRIESTE. 113 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, 500 L72, 500 F72, 127 3 porte 73, 850 Sport 69, 132 Automatico 73, 850 Siata 68, 238 Furgone 72, Mini 1001 73, Primula 69 5 porte, Simca 1000 71, Prinz 4 L70, Alfa Romeo 1300 TI 70, Audi 1500 70, Ape 500 75, Leoncino OM cassone, Transit Benzina furgone 75, Escort 940 70 - 73, Escort 1100 XL 70-71, Escort 1300 GT 73, Taunus 1300 XL 72, Granada 2300 72, Capri 1300 XL 70, e altre ancora. Visitateci! 113 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 51395 R

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza assicurativa. Documentazione completa scrivendo SGS Don Lago 68 Padova Telefono 049 - 654755. 111 R

SALUMERIA formaggeria zona centrale adatta nucleo familiare vendesi telefonare al n. 420243 ore pasti. 51511 R

VENDESI latteria nuovissima. Tel. 792054 dalle 14 alle 17. 29826 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale. Telefono 38827. 51306 S

A.A.A. OPICINA prossima consegna villa signorile in un bellissimo parco, costruzione elegantissima, con tutti gli accessori di una residenza di classe superficie coperta da 350 a 460 mq mutuo ventennale e facilitazioni di pagamento. Informazioni e vendite presso Impresa costruzioni EGENA, tel. 38212. 29796 S

ACQUISTASI contanti appartamento 4 stanze vista comforts. 767790. 29776 S

APPARTAMENTI 2-tristanze liberi con orto proprio (vendonsi facilitazioni). Visitare Resman 6. 51515 S

APPARTAMENTI liberi diverse grandezze riscaldamento a scensore vendonsi facilitazioni. Visitare Scussa 5, ore 15-16.30. 51515 S

APPARTAMENTI DUE STANZE SOGGIORNO CUCINA POSTO MACCHINA PROSSIMA CONSEGNA POSSIBILITA' MUTUO VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE 418637. 51348 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 - 741800



APPARTAMENTO Strada LONGERA stanza soggiorno cucinino bagno posto macchina vende 15.500.000 possibilità mutuo 50% immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 51400 S

APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze cucina wc occupato vende 3.500.000. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 51400 S

APPARTAMENTO in casetta con giardino. Altro città; ville vendonsi. Rivolgersi Vasari 12, negozio. 51515 S

CENTRALI rifiniture signorili impresa vende direttamente inizio vicolo Castagneto angolo Monte Cengio, tel. 31830. 29637 S

GABETTI vende sul Lago di Cavazzo graziosissima villetta con 2500 mq di scoperto spiaggetta posizione unica L. 32 milioni dilazionabili. GABETTI S.a.S., Udine, via Mercatovecchio 11, tel. (0432) 61825/6/7. 7995 S

GABETTI vende Lignano appartamenti in fronte mare varie dimensioni da L. 12.000.000. GABETTI S.a.S., Udine, via Mercatovecchio 11, tel. (0432) 61825/6/7. 7996 S

GABETTI vende a Tramonti di Sopra ai piedi del Monte Rest villa con 2 appartamenti con scoperto riscaldamento ecc. L. 28.000.000. GABETTI S.a.s., Udine, via Mercatovecchio 11, tel. (0432) 61825/6/7. 7994 S

IMPRESA Canarutto pressi Villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comforts giardini privati mutuo via Donota 3, telef. 60251-38827. 51308 S

IMPRESA vende direttamente via Conti 28 appartamenti pronti liberi signorili rifiniture accurate 3-4 stanze prezzi definitivi. Tel. 31830. 29637 S

LOCALE centro seminterrato 650 mq anticendio servizi attualmente autorimessa attiva, possibilità altre attività, vendesi casa nuova 145.000 al mq Cassetta 16 Z SPI. Trieste. (29845 S)

MANSARDA signorile centrale solleggiata su 2 piani rifinitura via Conti 28 Impresa vende, tel. 31830. 29637 S

MONFALCONE appartamento condominio moderno occupato soggiorno camera cucina bagno riscaldamento vendesi. Telefonare 61309. 51435 S

MUGGIA viale XXV Aprile vendonsi pronta consegna ultimi appartamenti anche piani alti. ALABARDA, Battisti 2, telefono 730051. 50861 S

OCCASIONE vendesi centralissimo libero 4 stanze doppi servizi rifiniture accuratissime. Piazza Giotti, tel. 31830.

OPICINA via dei Salici appartamenti in villa finiture accuratissime giardino indipendente pronta consegna impresa Canarutto, via Donota 3, tel. 60251-38827. 51308 S

PREZZI CONVENIENTISSIMI via Montedoro vendonsi in palazzine prossima consegna appartamenti ogni comfort mutuo approvato interesse 9%. ALABARDA, Battisti 2, telefono 730051. 50861 S

RAVASCLETTO vendesi appartamento vicinissimo funivia. Telefonare (0432) 58729. 7993 S

VENDESI attico zona centrale vista mare ampie terrazze consegna primavera 76 lire 53 milioni. Telefonare feriali 10-12, 750836. 47 S

VILLA zona BESENGHI 6 vani più servizi vasto giardino rinnovata affitta immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 51400 S

Z.Z.Z. RIFINITURE signorili zona grande sviluppo appartamenti prontingresso tutti i comforts prezzo bloccato mutui agevolazioni di pagamento inintermediari vendonsi. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 51537 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

NOLEGGIO autogrù telescopiche 15 - 45 tonnellate altezza 46 mt. Emas — Morteglìano 0432-760424 sopralluoghi gratuiti. 7742 V

ATI

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	16.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	14.05
Atene	07.10	16.05
	14.05	19.10
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Colonia-Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.15	20.30
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	11.25
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Zurigo	07.00	10.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	10.50	16,30
	15.00	21.40
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Colonia-Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Londra	12.55	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55
Zurigo	15.15	21.55

Ti serve l'autoradio?

Se sì, noi del SERVIZIO AUTORADIO ti liberiamo da ogni problema, perché oltre a fornirti l'apparecchio con gli eventuali accessori, lo installiamo fornendoti anche la garanzia del nostro laboratorio

TUTTI I NOSTRI APPARECCHI SONO GARANTITI PER UN ANNO

I nostri prezzi?

VARI

Radiomangianastri	L. 38.000
Radiomang. + Registratore	L. 52.000
Autoradio	L. 19.000

PHILIPS

Autoradio AM.FM.	L. 39.000
Radiomangianastri	L. 60.000
Radiomangianastri stereo	L. 83.000

BLAUPUNKT

Autoradio AM.FM.	L. 38.000
Radiomangianastri	L. 99.000
Radiomangianastri	L. 120.000

AUTOVOX

Autoradio OM.FM.OL. semiautomat.	L. 48.000
Autoradio AM.	L. 25.000
Radio Mangianastri stereo	L. 72.000
Radiomangianastri + Registratore	L. 105.000

VOXSON

Autoradio Antifurto	L. 29.000
Autoradio elettron. OM.FM.	L. 52.000
Mangianastri stereo	L. 57.000
Radiomangianastri stereo	L. 93.000

OFFERTA SUPER
AUTORADIO AUTOVOX
ESTRAIBILE, ANTENNA,ALTOPARLANTE, SCHERMATURA...
TOTALE L. 29.000

PIONEER STEREO 8

Radiomang. stereo 8 OM.FM.OL.	L. 85.000
Radiomang. stereo 8 OM.FM., presel.	L. 110.000

GRUNDIG

Radiomang. OM.FM. stereo	L. 86.000
Sanyo + ant. elettr. + 2 alt. stereo	L. 99.000
Antenne automat. PHILIPS	L. 18.000
Altoparlante 10 w.	L. 5.000
Altoparlante 14 w	L. 6.000

FULTON

Fulton stereo OM.FM.	L. 80.000
Radiomang. stereo 8 OM.FM.OL.	L. 80.000
Radiomang. musicass. OM. OL. FM. semiautomatico	L. 96.000

PIONEER MUSICASSETTE

Radiomangianastri stereo	L. 97.000
Radiomangianastri OM.FM. stereo	L. 133.000
Lettore stereo autoreverse	L. 59.000

Ricordiamo alla nostra affezionata clientela che il nostro laboratorio, oltre alle riparazioni, è attrezzato per riparazioni radio tv a colori e bassa frequenza

Le altre marche? Venite nel nostro negozio e...

SERVIZIO AUTORADIO

TELEX di C. FIGLIOLA

TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 36-27 - TEL. 722211